



REGIONE PUGLIA



a.d.i.s.u.
PUGLIA

ANNO 2010/2011

REGIONE PUGLIA - ADISU PUGLIA

**“L’industria culturale e creativa
in Puglia e in Europa: politiche e
opportunità di finanziamento”**

**“Creative and cultural industry
in Puglia and Europe:
policies and funding opportunities”**

Programma di borse di ricerca finanziato dalla Regione Puglia – Assessorato Diritto allo studio (deliberazione di Giunta regionale n. 2433/2009) – art. 15, l.r. n. 17 del 02/12/2005

AREA DI RICERCA N.2 *“politiche europee di coesione, sviluppo, ricerca e innovazione, con particolare riferimento ad esperienze innovative e di particolare successo nell'utilizzo di fondi comunitari a gestione diretta negli stati membri che possano costituire esempi per applicazioni in Puglia”*

Tutor regionale

Dott. Paolo CASALINO - Dirigente Ufficio Rapporti con le Istituzioni dell'U.E. - Bruxelles

Ricercatore

Andrea COLUCCIA

PRESENTAZIONE

Il progetto di ricerca, denominato *“L’industria culturale e creativa in Puglia e in Europa: politiche e opportunità di finanziamento”*, nasce dalla volontà della Regione Puglia, per il tramite dell’Agenzia per il diritto allo studio, di istituire tre borse di ricerca post-laurea.

La concessione delle tre Borse ha la finalità di favorire il perfezionamento professionale e scientifico dei giovani laureati pugliesi, in possesso di un eccellente curriculum vitae et studiorum, assegnando loro una borsa di ricerca in collaborazione con l’Ufficio di Bruxelles della Regione Puglia. L’intento è promuovere la formazione di una nuova generazione di studiosi in grado di sviluppare progetti di ricerca originali e indipendenti in ambiti correlati ad attività istituzionali di politica estera della Regione Puglia.

L’area di ricerca del progetto in questione è la seguente: *“Politiche europee di coesione, sviluppo, ricerca e innovazione, con particolare riferimento ad esperienze innovative e di particolare successo nell’utilizzo di fondi comunitari a gestione diretta negli stati membri che possano costituire esempi per applicazioni in Puglia”*.

Si è scelto di puntare sul settore delle industrie culturali e creative poiché esso vive un momento di grande dinamismo, sia a livello pugliese che a livello europeo.

Questa pubblicazione raccoglie le attività condotte sul campo, in Puglia, in Italia, a Bruxelles nei dodici mesi di durata della ricerca. Pur non avendo pretese di scientificità o completezza, essa contiene un’analisi del settore in ambito regionale e comunitario, un primo elenco di programmi attivabili per finanziarlo, alcuni spunti per il dibattito, attuale e futuro.

Indice

Executive summary in italiano	v
Executive summary in inglese	X
PARTE PRIMA : Analisi della situazione attuale in Europa nei settori dell'Industria culturale e creativa e del turismo	1
Introduzione	2
1 L'industria culturale e creativa – Stato dell'arte in Europa	3
1.1 Libro verde "Le industrie culturali e creative, un potenziale da sfruttare" .	3
1.2 Il Parere del Comitato economico e sociale e del Comitato delle Regioni sul Libro Verde	4
1.3 Il contributo al Libro verde della rete europea per il turismo "NESCTOUR"	5
1.4 Conclusioni del Consiglio sul contributo della cultura allo sviluppo locale e regionale	6
1.5 Dichiarazione di Amsterdam	7
PARTE SECONDA : Analisi della situazione attuale in Puglia nei settori dell'Industria culturale e creativa e del turismo	9
2.1 Introduzione	10
2.2 Le principali realtà nel settore dell'ICC in Puglia: Teatro Pubblico Pugliese e Apulia Film Commission	12
2.2.1 Teatro Pubblico Pugliese (TPP)	12
2.2.2 Apulia Film Commission (AFC)	14
2.3 Programmi ed iniziative a favore dell'industria culturale e creativa in Puglia	16
2.3.1 Bollenti spiriti – Il programma regionale per le politiche giovanili	16
Laboratori urbani – alle nuove idee servono vecchi edifici	17
Principi attivi – Giovani Idee per una Puglia migliore	17
MOMART – Motore Meridiano delle Arti	18
Libera il bene – La Regione Puglia per il riuso dei beni confiscati alle mafie	18
Bollenti spiriti 2.0 – Sito Web, comunità e Barcamp	18
2.3.2 Arte contemporanea	19
Intramoenia extra art – Castelli di Puglia	19
Puglia Circuito del contemporaneo	20
Internazionalizzazione della scena	20
Fondazione Muso Pino Pascali	20
2.3.3 Spettacolo dal vivo	21
Teatri abitati	21
Puglia sounds	21
Notte della Taranta	22
2.3.4 Filiera del cinema	22
Circuito d'autore	22
Apulia Audiovisual Workshop:	23
Progetto Memoria	23
2.4 Le ricadute in termini di sviluppo economico in Puglia	23
2.4.1 Una scelta regionale – "Puglia creativa"	23
2.4.2 L'industria culturale e creativa, il turismo e il quadro nazionale	24
IMPRESE CULTURALI E CREATIVE DI PUGLIA: CASE STUDY N°1	25
Cantieri teatrali Koreja	25
IMPRESE CULTURALI E CREATIVE DI PUGLIA: CASE STUDY N°2	28
Proforma	28

PARTE TERZA : Strumenti di finanziamento a livello europeo e regionale	29
3.1 Interventi con l'utilizzo dei fondi strutturali: il Programma Operativo della Regione Puglia	30
3.1.1 Programma Operativo FESR Puglia 2007/2013 – Asse IV “Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l’attrattività e lo sviluppo”	31
3.1.2 Fondo Sociale Europeo (FSE)	33
Esempio di utilizzo del FSE nel settore dell’ICC: CASE STUDY N.3	34
Progetto Regione Umbria: “Scambio di buone prassi a livello nazionale ed transazionale nell’ambito della valorizzazione e riqualificazione di siti urbani ad elevata valenza storica e archeologica”.	34
3.1.3 Programma Operativo Interregionale “Attrattori culturali, naturali e turismo” (POIn)	35
3.2 Bandi europei diretti per le attività turistiche, culturali e creative	38
3.3 Alcuni programmi a gestione europea diretta nel settore della cultura e dell’istruzione	39
3.3.1 Programma Cultura 2007-2013	39
3.3.2 Programma MEDIA 2007	40
3.3.3 Programma Gioventù in azione	41
Azione 1 - Gioventù per l’Europa	42
Azione 2 - Servizio Volontario Europeo	42
Azione 3 - Gioventù nel mondo	42
Azione 4 - Strutture di sostegno per i giovani	42
3.3.4 Programma Europa per i cittadini	43
3.3.5 Programma LLP – Programma di apprendimento permanente	44
3.3.6 Programma “TEMPUS IV”	46
3.3.7 “UE-CANADA”	47
3.3.8 “UE-USA”	47
3.3.9 “Erasmus Mundus II”	48
CASE STUDY N. 4	49
Progetto “Crea.re – Creative Regions”	49
Esempio di metodologia per l’implementazione dei programmi europei: CASE STUDY N.5 “IL BILANCIO SOCIALE”	50
PARTE QUARTA: “The European creative industries alliance” (Alleanza europea delle industrie culturali e creative)	53
4.1. Situazione di partenza	54
Base legale: il CIP	56
4.2. ECIA e Regione Puglia: nuove opportunità e nuovi scenari	56
Sfide future	56
Abbreviazioni	58
Bibliografia	59

EXECUTIVE SUMMARY

Il progetto di ricerca *“L’industria culturale e creativa in Puglia e in Europa: politiche e opportunità di finanziamento”* si divide in quattro parti:

1. Analisi della situazione attuale in Europa nei settori dell’Industria culturale e creativa, del turismo e della cultura;
2. Analisi della situazione attuale in Puglia nei settori dell’Industria culturale e creativa, del turismo e della cultura;
3. Strumenti di finanziamento a livello europeo e regionale
4. *“The European Creative Industries Alliance”* (Alleanza Europea delle industrie culturali e creative).

Prima Parte

La *prima parte* sottolinea l’importanza del settore culturale e creativo a livello europeo, identificandolo come una grande fonte di dinamismo per l’economia europea, essendo in forte crescita e godendo di un potenziale così importante da poter generare creatività, innovazione e impresa in una vasta gamma di settori. All’interno della strategia *Europa 2020*, basata su una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, l’Europa deve sfruttare in modo efficace le proprie risorse utilizzando la creatività e l’impresa per promuovere lo sviluppo di un’economia della conoscenza che sia competitiva a livello mondiale.

Viene inoltre fatta una distinzione, in merito alla definizione di industrie culturali e creative, attraverso un studio promosso dalla Direzione Generale Educazione e Cultura della Commissione Europea *“Economia della cultura in Europa”*, in:

- **arti tradizionali** - Settori che producono beni e servizi destinati ad essere consumati sul posto (come un concerto, una fiera artistica, un’esposizione). Ci si riferisce in questo caso alle arti visive (pittura, scultura, artigianato, fotografia), al mercato dell’arte, alle arti dello spettacolo (che comprende l’opera, le orchestre, il teatro, la danza, il circo), ed al patrimonio (includendo musei, siti patrimoniali ed archeologici, biblioteche ed archivi);
- **industrie culturali** - settori che producono beni e servizi destinati ad essere riprodotti per una loro diffusione di massa (film, DVD e video, televisione e radio, video giochi, nuovi media, musica e libri);
- **industrie creative** - nel “settore creativo”, la cultura diventa un input “creativo” al processo di produzione di beni non culturali. Il settore comprende attività quali il design (moda, design d’interni, progettazione di prodotti), l’architettura e la pubblicità. La creatività è considerata in questo studio come l’utilizzo delle risorse culturali sotto forma di consumo intermedio nel processo di produzione dei settori non culturali e, da questo punto di vista, come una fonte d’innovazione.

In seguito si passa all’analisi del *Libro Verde* della Commissione Europea *“Le industrie culturali e creative, un potenziale da sfruttare”* e ai contributi di *Comitato di Regioni, Comitato Economico e Sociale Europeo, Consiglio Europeo* e *Necstour* (Rete Europea per il turismo) in merito a questo documento. Quest’ultimo spiega l’importanza delle industrie culturali e creative considerate un potente motore per la creazione di posti di lavoro, la crescita economica, la creazione di valore aggiunto sulle esportazioni, la diversità culturale e l’inclusione sociale. Queste “industrie” rappresentavano il 4.5% del totale del PIL europeo nel 2008 e il 3.8% della forza lavoro e contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi della Strategia *“Europa 2020”* per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

L’intento della Commissione Europea è quello di collegare le industrie creative all’innovazione creativa, garantire l’accesso al mercato dei prodotti culturali e infine sviluppare nuove competenze creative in una prospettiva di apprendimento permanente. La lettura dei tre obiettivi rende agevole un collegamento tra le politiche europee nel settore esaminato e la Strategia Europa 2020 ed, in particolare, alle due *Iniziative faro*: *“l’Unione dell’innovazione”* e *“Una politica industriale per l’era della globalizzazione”*, che svolgono un ruolo importante per raggiungere gli obiettivi fissati dalla strategia. Di particolare rilevanza, la promozione e lo sviluppo innovativi ed efficaci meccanismi di sostegno alle imprese creative.

Seconda parte

Nella *seconda parte*, grazie al contributo dell'assessore al Mediterraneo, cultura e turismo della Regione Puglia, *Silvia Godelli*, viene spiegato il motivo della scelta da parte della Regione di puntare sulla creatività come uno dei pilastri su cui costruire il proprio futuro ed un moderno sviluppo sostenibile.

La Regione Puglia, attraverso vari programmi e strumenti normativi, ha avviato negli ultimi 5 anni una complessa politica di sostegno alla filiera produttiva della cultura e della creatività, attivando, allo stesso tempo, la sua presenza all'interno di soggetti istituzionali che avessero come *mission* l'attività in questi comparti. Più specificamente la Regione è diventata socio di maggioranza relativa, oggi assoluta, all'interno di *Teatro pubblico pugliese* (di seguito TPP), un circuito pubblico di distribuzione della prosa e della danza che opera sull'intero territorio di cui sono soci moltissimi comuni e province pugliesi.

Contemporaneamente è stata istituita l'*Apulia Film Commission* (di seguito AFC) non soltanto come soggetto promozionale per l'attrazione delle filiere del cinema in Puglia delle produzioni cinematografiche ma anche come attore culturale complessivo in riferimento ai campi video, audio visivi e del cinema nel territorio regionale. L'AFC, attraverso l'*Apulia Film Fund*, destina risorse a sostegno delle produzioni audio-visive, cinematografiche e televisive. Il sostegno è destinato a produzioni italiane, europee ed extra-europee che presentino progetti di: lungometraggio di finzione; film TV; serie TV; documentari, *docufiction*, *documentary*; cortometraggi di finzione; videoclip e videogames.

Per il finanziamento sono previste delle soglie massime che variano in base alla tipologia di produzione ammessa al finanziamento.

Le produzioni che beneficiano di queste forme di sostegno si impegnano a spendere sul territorio regionale pugliese un importo pari ad almeno il 200% del contributo ricevuto e a assumere personale residente o nato in Puglia (troupe e cast) in una misura pari ad almeno il 30% del totale del personale assunto.

Il finanziamento della AFC è pensato per esercitare un forte effetto di leva economica del territorio interessato dalla produzione cinematografica o audiovisiva. Il ritorno economico generato da queste produzioni appare notevole se si pensa che a fronte di 1 euro concesso sottoforma di contributo vengo spesi in media all'interno del territorio pugliese circa 9 euro.

In seguito vengono descritti i programmi e le iniziative, a regia regionale, adottati in Puglia. Il contesto sostanzialmente si è disegnato attorno a tre comparti: spettacolo dal vivo, filiera del cinema e arte contemporanea.

Per lo *spettacolo dal vivo*:

- **Teatri abitati:** è stato realizzato in collaborazione tra Regione Puglia e Teatro Pubblico Pugliese e finanziato con i fondi europei FESR 2007-2013. Il progetto introduce una modalità di gestione degli spazi teatrali e delle risorse finanziarie pubblico-private innovativa: la collaborazione tra gli Enti locali e/o provinciali, proprietari di spazi teatrali e le compagnie regionali di produzione teatrale o di danza affidatarie della gestione di questi spazi;
- **Puglia sounds:** è il programma della Regione Puglia per lo sviluppo del sistema musicale regionale;
- **Notte della taranta:** è il più grande festival musicale dedicato al recupero della pizzica salentina e alla sua fusione con altri linguaggi musicali che vanno dalla world music al rock, dal jazz alla sinfonica.

Per la filiera del cinema:

- **Circuito d'autore:** La finalità specifica dell'iniziativa, promossa dall'Apulia Film Commission, è quella del rilancio e diffusione su tutto il territorio regionale della cinematografia di qualità attraverso un circuito di sale di qualità, composto da circa 20 sale dislocate sul territorio regionale.
- **Apulia Audiovisual Workshop:** è un workshop internazionale itinerante per le 6 province pugliesi in cui 5 maestri del cinema europeo incontrano 20 allievi di cui la metà non italiani, che vi partecipano gratuitamente.
- **Progetto memoria:** Si tratta di un progetto di scoperta dell'identità pugliese. Luoghi e personaggi che hanno fatto la storia regionale (es. Castel del Monte, le

tabacchine salentine, Taranto città, Aldo Moro, ecc.)

Per il settore **dell'arte contemporanea:**

- *Intramoenia extra art* – Castelli di Puglia: l'idea che è alla base di questa iniziativa è mettere in atto una complessa idea progettuale in cui l'arte contemporanea diviene protagonista nei castelli e palazzi storici di Puglia, promuovendo una sinergia tra valorizzazione e tutela del bene (2005: Castel del Monte; 2006: Castelli della Daunia; 2007: Castelli del Salento; 2008/2009: Castelli in Terra di Bari; 2010: Castelli di Brindisi e Taranto).
- *Puglia circuito del contemporaneo*: Il progetto vuole contribuire alla creazione di un network stabile per la promozione dell'arte contemporanea, finalizzato ad un consolidamento dell'offerta, alla formazione del pubblico dei fruitori, al sostegno alla creatività pugliese.

Pare utile segnalare che la Regione ha agito, negli scorsi anni, in modo che vi fosse una coerenza generale tra le proprie politiche per l'industria culturale e creativa ed altre politiche regionali: da quelle in favore della creatività *tout court* a quelle sull'innovazione, fino a quelle *giovani*, con diversi programmi, tra cui il noto *Bollenti Spiriti*, il programma della Regione Puglia per le politiche giovanili. Nasce nel 2005 intorno ad un'idea guida: puntare sull'energia, l'inventiva e il talento dei giovani pugliesi come principale risorsa per la rinascita sociale, economica e culturale della regione.

In questi anni, *Bollenti Spiriti* ha messo in campo una serie di iniziative: dalla ristrutturazione di edifici abbandonati da trasformare in spazi per la creatività giovanile (*"Laboratori Urbani"*), al finanziamento delle migliori idee proposte dai giovani pugliesi (*"Principi Attivi"*), alla trasformazione di una discoteca sequestrata alla mafia in un centro di promozione dell'arte e della culture giovanili (*MOMArt*), all'uso del web 2.0 come strumento di interazione e partecipazione diretto ai giovani cittadini.

Infine, grazie al contributo della dirigente dell'Ufficio Ricerca industriale e innovazione tecnologica - Area politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione - Regione Puglia, *Adriana Agrimi*, si analizzano le ricadute in termini di sviluppo economico in Puglia. Bisognerebbe fare una riflessione sul legame tra creatività e innovazione. Questa unione sta creando una rivoluzione delle politiche così come è avvenuto, sino a qualche tempo fa, con il tema della ricerca e dell'innovazione. Si è partiti da una sorta di nicchia tematica, quasi pre-determinata, diventando in seguito una politica trasversale che fa riferimento a tutti gli ambiti delle policy. In seguito ha assunto un ruolo determinante tanto da diventare uno dei cardini della politica regionale pugliese.

Proprio per questo, probabilmente, il tema della creatività sarà centrale anche nel ciclo di programmazione 2014-2020. In Regione Puglia questo è talmente vero che lo si può riscontrare sia nelle politiche di promozione dei cluster, sia in quelle industriali di sostegno alle imprese. Il tema della creatività è stato infatti inserito all'interno della *legge regionale 23/2007*, riguardante il riconoscimento dei distretti produttivi. Il 28 febbraio 2011 è stata presentata alla regione Puglia un'istanza di riconoscimento di un vero e proprio distretto della creatività, denominato *"Puglia Creativa"*. Si tratta di un forte segnale politico, poichè durante il processo di individuazione dei distretti produttivi, sono emersi due approcci differenti: approccio bottom-up, dove l'insieme di imprese chiedono il riconoscimento, e approccio top-down, secondo il quale è la Regione che individua le imprese da coinvolgere, in riferimento alle linee guida contenute nella strategia regionale per l'innovazione. Per il distretto *"Puglia Creativa"* c'è maggiore spinta da parte della Puglia nell'individuazione dello stesso, proprio perché si vuole testimoniare il forte commitment pubblico nel settore.

CASE STUDIES: *Cantieri Teatrali Koreja, Proforma.*

Parte terza

In questo capitolo viene fatta una rassegna delle opportunità di finanziamento esistenti nel settore dell'ICC a livello europeo e regionale, sia attraverso l'uso dei *Fondi strutturali* sia attraverso i *Programmi a Gestione Diretta* della Commissione Europea.

Fondi strutturali:

- a) *Programma Operativo FESR Puglia 2007/2013, Asse IV "Valorizzazione delle risorse*

naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo": viene analizzata la strategia regionale che si basa su un'integrazione fra sistemi e, accanto allo sviluppo delle dieci *Aree Vaste*, sulla creazione dei cosiddetti *Sistemi Ambientali e Culturali (SAC)* i quali garantiscono una fruizione unitaria, qualificata e sostenibile del patrimonio ambientale e culturale della Regione;

- b) *Programma Operativo FSE Puglia 2007/2013*: dopo una breve descrizione del Programma e degli obiettivi viene analizzata la strategia di sviluppo regionale in Puglia;
- c) *Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" (POIn Turismo)*: dopo una breve descrizione del Programma, la descrizione degli obiettivi e lo stato di avanzamento, vengono descritti i *Poli* e le *Reti* che interessano la Regione Puglia.

Programmi a gestione diretta:

- d) *Cultura 2007/2013*: costituisce il programma comunitario per il finanziamento di attività e progetti nel settore culturale, destinato a sostituire i programmi "Cultura 2000" e "Promozione degli organismi attivi a livello europeo nel settore della cultura" che sono operativi fino alla fine del 2006;
- e) *"Media 2007"*: Programma comunitario per il finanziamento nel settore audiovisivo. Tale settore svolge infatti un ruolo fondamentale nella realizzazione di una identità culturale europea e nell'espressione della cittadinanza europea. Inoltre, la circolazione delle opere audiovisive europee (film e programmi televisivi) contribuisce a rafforzare il dialogo interculturale ed a migliorare la comprensione e la conoscenza reciproche delle culture europee;
- f) *"Gioventù in azione - Youth in action"*: Il programma "Gioventù in azione" per il periodo 2007-2013 ha lo scopo di sviluppare e sostenere la cooperazione nel settore della gioventù nell'Unione europea (UE). Si prefigge di incoraggiare la partecipazione dei giovani alla vita pubblica, in particolare dei più svantaggiati e dei disabili, e di sviluppare il loro spirito d'iniziativa d'imprenditorialità e di creatività;
- g) *"Europa per i cittadini"*: Programma d'azione comunitaria per la promozione della cittadinanza europea attiva (partecipazione civica);
- h) *"LLP - Programma di apprendimento permanente"*: Programma comunitario per il finanziamento nel settore della scuola e dell'istruzione;
- i) *"Tempus IV"*: è un programma transeuropeo di cooperazione nel settore dell'istruzione superiore, istituito nel 1990 per sostenere i Paesi dell'Europa Centrale e Orientale (Phare) e delle Repubbliche dell'ex-Unione Sovietica e della Mongolia (Tacis);
- j) *"UE-Canada"*: Il programma si basa su un accordo che istituisce un quadro di cooperazione tra la Comunità europea ed il Canada nei settori dell'istruzione superiore, della formazione e della gioventù;
- k) *"UE-USA"*: Programma di cooperazione per l'istruzione superiore e la formazione professionale, per la promozione di una maggiore mobilità degli studenti tra l'UE e gli USA;
- l) *"Erasmus Mundus II"*: Programma di cooperazione e mobilità nel campo dell'istruzione superiore per il miglioramento della qualità nell'istruzione superiore europea e per la comprensione interculturale mediante la cooperazione con i paesi terzi.

CASE STUDIES: *Progetto Regione Umbria: "Scambio di buone prassi a livello nazionale ed transnazionale nell'ambito della valorizzazione e riqualificazione di siti urbani ad elevata valenza storica e archeologica"; Progetto "Crea.re - Creative Regions"; Il Bilancio Sociale.*

Parte Quarta

Nella parte quarta si analizza un'iniziativa europea, promossa dalla *Direzione Generale Impresa e Industria* della Commissione Europea, denominata *"European Creative Industries Alliance"*. L'Alleanza Europea per le industrie culturali e creative, mira a rafforzare il ruolo delle industrie creative come catalizzatore di innovazione e cambiamento strutturale,

promuovendo l'utilizzo più efficace di tutte le diverse forme di conoscenza e creatività, per sostenere la nascita di nuove industrie in grado di combinare questi due elementi con le moderne tecnologie, in particolare le ICT.

La DG Impresa ha lanciato nel corso del 2011 una *call for proposal*, finanziata in ambito CIP (programma per la Competitività e innovazione), con quattro sottosezioni (vedi figura alla pagina precedente): una, la *Policy Learning Platform*, dedicata all'individuazione del team che animerà le attività dell'Alliance e altre tre azioni pilota:

- **AZIONE PILOTA I** *"Partenariati pubblico-privato per il supporto all'innovazione che daranno vita a dei voucher per le PMI"*: monte massimo di €5000. Finalità: indirizzato a esigenze specifiche sia per imprese che puntano all'innovazione che per le imprese che puntano alla creatività - definizione di criteri specifici per individuare beneficiari - selezione dei fornitori di servizi eleggibili attraverso *open calls*. Saranno supportate ognuna da un massimo di 0.5 M € o il 65% dei costi eleggibili (sui 2 M € previsti dai fondi UE);
- **AZIONE PILOTA II** *"Partenariati pubblico-privato per l'accesso al finanziamento"* che daranno vita ad un'iniziativa in supporto alle compagnie di industrie creative con un potenziale di crescita alto. Finalità: fornire una mappa delle opportunità finanziarie esistenti - migliorare la prontezza all'investimento nel settore dell'ICC testando dei servizi di supporto personalizzati - mobilitare fondi aggiuntivi per le ICC-> creazione di un nuovo fondo venture capital pan-europeo. La partnership sarà supportata da un massimo di 1.25 M € o col 50% dei costi eleggibili attraverso i fondi UE;
- **AZIONE PILOTA III** *"Partenariati pubblico-privato per l'eccellenza dei cluster e la cooperazione per lanciare un'iniziativa europea sui cluster"*. Finalità: promuovere la qualità della gestione dei cluster creativi - coinvolgere al meglio le PMI nei clusters creativi - facilitare legami multi-settoriali e cooperazione tra ICC e con altre industrie - supportare l'attività di esportazione e trovare partner globali. La partnership sarà supportata da un massimo di 1.25 M € o col 50% dei costi eleggibili attraverso i fondi UE.

La Regione Puglia ha partecipato come project partner alla call for proposal n.3 *"Partenariati pubblico-privato per l'eccellenza dei cluster e la cooperazione per lanciare un'iniziativa europea sui cluster"* con il coinvolgimento dell'Assessorato allo sviluppo economico insieme ad ARTI (Agenzia regionale per la tecnologia ed innovazione), dell'Assessorato alla Cultura e Turismo assieme ad *Apulia Film Commission e Teatro Pubblico Pugliese*, per l'expertise tecnica.

Nel lavoro sono descritti i vantaggi che l'eventuale approvazione del progetto (in valutazione al momento di stesura di questo testo) potrebbe comportare per la nostra Regione. L'eventuale approvazione di questo progetto europeo potrebbe essere una grande opportunità in quanto la Regione avrebbe modo di confrontarsi con realtà estere molto avanzate (da quelle tedesche alle spagnole), etc. Parimenti, la "contaminazione" di modelli organizzativi e gestionali mutuati da settori produttivi tradizionali non potrà che modernizzare e rendere più *market oriented* il mondo delle imprese culturali e creative.

La lusinghiera valutazione espressa dalla DG Impresa della Commissione europea testimonia come la Regione Puglia sia risultata essere una delle regioni più vivaci nel settore dell'Industria culturale in ambito Mediterraneo e si sia distinta per aver compreso l'importanza di assegnare al fenomeno una dimensione economica: in un periodo di persistente crisi finanziaria ed economica, quale è quello che l'Europa sta attraversando, il settore dell'ICC può porsi quale modello alternativo di sviluppo economico, sostenibile ed inclusivo. Per raggiungere questo obiettivo occorre che esso sia adeguatamente supportato dall'Unione europea, mediante la definizione di un set di politiche specifiche che gli conferiscano autonoma dignità e favoriscano lo stanziamento di risorse dedicate, anche cogliendo le opportunità offerte dalla revisione dei programmi europei ora in corso in vista del nuovo periodo di programmazione 2014-2020.

EXECUTIVE SUMMARY

The research project titled “*Creative and cultural industries in Puglia and Europe: policies and funding opportunities*” is divided into four parts:

5. An analysis of the current European situation concerning the cultural and creative industry;
6. An analysis of the current situation in Apulia, concerning the sections of cultural and creative industry;
7. An overview of the available financial instruments, both at European regional level;
8. An overview of “The European Creative Industries Alliance”

First Part

The *first part* of this project underlines the importance of the creative and cultural sectors on the European level, identifying it as a meaningful force of economic dynamism for our continent. Since these sectors enjoy a significant growth and are potentially able to trigger creativity, enterprise and innovation in a wide range of fields. Within the framework of the *Europe 2020* strategy; itself based on intelligent sustainable and inclusive growth. Europe must use its resources effectively, relying on creativity and enterprise to promote the development of knowledge-based economy. Therefore allowing it be competitive on a global capacity. A distinction is then made within the definition of cultural and creative industries, based on the study required by the DG Education and Culture of the European Commission and titled “*Economia della cultura in Europa*”. This distinction is articulated in:

- **Traditional arts** – Sectors producing goods and services to be consumed on the spot (i.e. a concert, artistic fair or exhibition). This is the case with visual arts (painting, sculpting, crafts and photography), art markets, shows (including opera, orchestras, theatre, dance and circus) and artistic legacy (including museums, art and archaeology sites, libraries and archives);
- **Cultural industries** - sectors producing goods and services to be reproduced towards mass diffusion (films, DVDs, videos, radio, television, videogames, new media, music and books);
- **Creative industries** – in the “creative sector”, culture becomes a “creative” input within the processes producing non-cultural goods. This sector includes activities such as design (fashion, interior design, product planning), architecture and advertising. This study considers advertising as using cultural resources towards intermediate consumption within the production processes in non-cultural sections; therefore as an engine for innovation.

Then there is an analysis of the *Green Paper* of the European Commission titled “*Le industrie culturali e creative, un potenziale da sfruttare*” and of the contributions on it by the *Committee of Regions*, the *European Social and Economic Committee*, the *European Council* and *Necstour* (the European Network for Sustainable Tourism). The *Green Paper* reflects the significant importance of cultural and creative industries sector as it is considered a powerful engine towards creating new jobs, economic growth, added value on exports. Cultural diversity and social inclusion in the aforementioned “industries” accounted for 4.5% of the total European GDP in 2008 and for 3.8% of the workforce. They can contribute to achieve the objectives of the “*Europa 2020*” Strategy for intelligent, sustainable and inclusive growth. The European Commission aims to link creative industries and innovation by enabling access to the market of cultural products and developing new creative skills and competences within a lifelong learning perspective.

These three goals make a link between European policies in the examined sectors and the EU2020 Strategy very clear, especially with the two Flagship Initiatives “*Innovation Union*” and “*An industrial policy for a globalized era*”. Particularly relevant: the promotion and development of innovative and effective supporting mechanisms for creative enterprises.

Second Part

Thanks to Mrs. *Silvia Godelli*, Regional minister for the Mediterranean, Culture and Tourism of the Apulia Region, the second part analyses how Puglia has chosen to focus on creativity as one of the cornerstones for its future and sustainable developments are explained.

The Apulia Region in the last five years started a wide, articulated policy supporting the production chain of creative industries, by implementing several programs and regulations and ensuring - at the same time - its presence within institutional subjects having as their *mission* an activity in the sector. Apulia Region has become the main partner within the *Teatro pubblico pugliese* (hereafter, TPP), a public circuit distributing prose and dance, operating in the whole Region, in association with a vast number of Apulian municipalities and provinces.

At the same time, the *Apulia Film Commission* (hereafter, AFC) has been established, not only as an entity focused on promotion and attraction for cinema production chains, but also as an overall cultural actor concerning videos, audiovisual and cinema in the whole region. The AFC, through the *Apulia Film Fund*, is able to confer funds to support audiovisual, cinema, and television productions. This support can be awarded to those productions (be they Italian, European or extra-European) concerning fictions, TV films and series, documentaries, short films, fictions, video clips and videogames.

The supporting funds have maximum thresholds, varying on the kind of production.

Those productions benefiting from these funds commit themselves to spend within the territory of the Apulia region at least 200% of the contributions received and to hire at least 35% of the people involved (be they troupe and/or cast) amongst people born or resident in Apulia.

The financing by the AFC is engineered so that it may have a strong economic leverage effect on the territories it interests. The return on investments is truly significant; for 1 euro of granted contribution, 9 Euros are spent within the Apulian territory.

Above, the main Region-run programmes and initiatives adopted in Apulia are detailed. Their milieu has been drawn around three main sectors: live shows, cinema production chain and contemporary art.

Concerning live shows:

- *Teatri abitati*: This initiative has been carried out with a cooperation between the Apulia Region and Teatro Pubblico Pugliese and financed by EU funds (FESR 2007-2013). This project introduced an innovative management tool for theatre spaces and public-private financial resources, consisting of cooperation between those local or provincial entities owning theatrical spaces and the regional theatre or dance companies using them.
- *Puglia sounds*: the programme the Apulia Region built and implemented to develop the regional music system.
- *Notte della taranta*: the bigger musical festival ever dedicated to restoring pizzica, the typical dance from Salento and its contamination with other musical languages, ranging from world music to rock, from jazz to symphony.

Concerning the cinema production chain:

- *Circuito d'autore*: The specific goal of this initiative, promoted by the Apulia Film Commission, is to prelaunch and disseminate quality cinema in the whole of the Region by a network of about 20 halls spread in the whole territory.
- *Apulia Audiovisual Workshop*: this is an itinerant, international workshop, moving between the six provinces of Apulia, where five masters of European cinema will meet 20 pupils (half of them non-Italian) taking part in the event for free.
- *Progetto memoria*: This project deals with the discovery of the Apulian identity by experiencing place and people part of our regional history (for example Castel del Monte, the so-called "tabacchine salentine", the city of Taranto, Aldo Moro, etc.)

Concerning the sector of contemporary art:

- *Intramoenia extra art* - Castelli di Puglia: The idea this intervention is based on is a complex one in which contemporary art becomes a protagonist in the Apulian historical palaces and castles, thus promoting a synergy between keeping legacies secure and valorising them (in 2005 this happened for Castel del Monte; in 2006

for the Castles of the Daunia area; in 2007 for the Castles in Salento in 2008/2009 for the Castles in the Terra di Bari area and in 2010 for the Castles in Brindisi and Taranto).

- *Puglia circuito del contemporaneo*: This project intends to contribute in creating a reliable network to promote contemporary art based on a steady offer, on the training of its users and on supporting creativity in Apulia.

It is noted that our Region acted, in recent years, towards a general consistency between its policies for cultural and creative industry and its other ones, from those in favour of *tout court* "creatività", to those supporting innovation or aimed at the *youth*. The latter field has been revived by the *Bollenti Spiriti* programme implemented by the Apulia Region for youth policies. It was established in 2005 around a cornerstone idea: focusing on the energy, talent and resourcefulness of young Apulians as main resource for a social, economic and cultural rebirth.

During these years, *Bollenti Spiriti* brought a series of initiatives: from restoring dilapidated buildings, turning them into spaces for youth creativity ("*Laboratori Urbani*"), to financing some of the best ideas proposed by young Apulians ("*Principi Attivi*"), to the turning of a discotheque seized to the Mafia into a centre for the promotion of youth culture and art (*MOMArt*), up to the use of the web 2.0 as an instrument of interaction and participation aimed at young people.

Furthermore, through the contribution of the Head Office of the Department for Industrial Research and Technological Innovation- Policies for economic development, jobs and innovation, Mrs *Adriana Agrimi* we will be able to analyze the fallout of these initiatives towards the economic development in Apulia. A reflection on the link between creativity and innovation should be made, as this union is creating a revolution in policies, as it happened with the themes of research and innovation not so much ago. These policies were born in a "thematic", almost pre-ordained niche and then they grew into transversal, all-issues touching ones, until they became a cornerstone of the operational plan for the Apulian regional policies.

It is very probable that, because of this, creativity will remain a central theme in the 2014-2020 programming period as well. Within the Apulia Region this is so true that it can be seen in both those policies promoting clusters and in the industrial ones supporting enterprises. Creativity and its main themes are in fact part of the *Regional Law n.23/2007*, the main regional item of law acknowledging productive clusters. On February 28, 2011, a request has been presented to the Apulia Region to recognize a true creativity cluster, called "*Puglia Creativa*". It is, beyond all question, a strong political signal, since, during the recognition process, two main different approaches can arise: one based on bottom-up, where the enterprises themselves ask to be recognized in a cluster, and another on top-down, where the Region chooses the enterprises to be involved in it, according to the guidelines of the regional strategy for innovation. Concerning the "*Puglia Creativa*" cluster, the greater pressure towards its recognition comes from the Apulia Region itself, all the more to testify the strong public commitment in the sector.

CASE STUDIES: *Cantieri Teatrali Koreja, Proforma.*

Third Part

This chapter deals with a review of the existing founding opportunities in the field of CCI at a European and national level, both through the use of structural funds and programs directly managed by the European Commission.

Structural funds:

- a. *ERDF Apulia Operational Program 2007-2013, IV Axis "Valorization of natural resources and cultural activity and development"* analyze the regional the regional strategy that is based on an integration of systems and, alongside the development of the ten "Aree Vaste", the creation of the so-called Cultural and Environmental Areas (SAC) which ensure a uniform use, skilled and sustainable cultural and environmental heritage of the Region;
- b. *ESF 2007-2013 Apulia Operational Program*: after a brief program description and

- objectives is analyzed the Apulian regional development strategy;
- c. *Inter-regional program "Cultural and natural attractions and Tourism"* (POIN Tourism): after a brief program description, there is an explanation of the objectives and progress in the Poles and Networks that affect Puglia Region.

Programs directly managed by the EC:

- d. *Culture Program 2007-2013*: European Program for the funding of activities and projects in the cultural sector, intended to replace the programs "Culture 2000" and "Support for active bodies at European level in the field of culture" that are active until the end of 2006.
- e. *Media Program 2007*: European Program for funding in the audio-visual sector. This sector plays a major role in the creation of a European cultural identity and the expression of citizenship. In addition, the circulation of European audio-visual works (films and television programs) helps to strengthen the intercultural dialogue and to improve mutual understanding and knowledge of European activities.
- f. *Youth in action Program 2007-2013*: designed to develop and support cooperation of the youth in Europe. The aim is to encourage youth participation in public life; especially the most disadvantaged and disabled, and develop their sense of initiative and creativity of entrepreneurship.
- g. *Europe for citizens*: European action program to promote active European citizenship (civic participation).
- h. *LLP Lifelong Learning Program*: European funding program in the field of school education.
- i. *Tempus IV* is a trans-European cooperation program in higher education, established in 1990 to support countries of Central and Eastern Europe (Phare) and the Republics of the former Soviet Union and Mongolia (Tacis).
- j. *EU-Canada*: the program is based on an agreement establishing a framework for cooperation between the European Union and Canada in Higher education, training and youth.
- k. *EU-US* cooperation program for higher education and vocational training to promote greater student mobility between EU and US.
- l. *Erasmus Mundus II*: cooperation and mobility program in higher education for the improvement of quality in European higher education and intercultural understanding through cooperation with third countries.

CASE STUDIES: Umbria Region Project "*Exchange of good practices at national and transnational levels in the development of urban sites with high historical and archaeological significance*"; *Creative regions project*; the "*social budget*".

Fourth Part

In the fourth part there is an analysis of an initiative promoted by the *DG Enterprise and Industry* of the European Commission called "*European Creative Industries Alliance*". This initiative aims at strengthening the role of creative industries as a catalyst for innovation and effective change, promoting a more sensible use of all the different forms of knowledge and creativity in order to support the birth of new industries, able to combine these two elements with modern technologies, especially ICT.

DG Enterprise launched a *call for proposal* during 2011, financed within the CIP (Competitiveness and Innovation Programme), consisting of four subsections: one, the *Policy Learning Platform*, dedicated to detect the team animating the activities of the Alliance and other three pilot actions:

- **PILOT ACTION I** "*Public-private partnerships supporting innovation and establishing vouchers for SMEs*" having a maximum threshold of €5000. Main goals: it can be used to address specific needs both for those firms focusing on innovation and on those focusing on creativity-specific criteria will be put out- and the eligible providers of services will be selected through *open calls*. Each of them will be supported up to 0.5 M € or 65% of eligible costs (out of the 2 M € the EU funds allocate on the matter);

- **PILOT ACTION II** *“Public-private partnerships to access grants”* able to set up an initiative supporting those creative industry companies showing an high growth potential. Main goals: providing a map of the existing financial opportunities- improving the readiness for investment in the CCE sector testing tailored support services- mobilizing further capital towards CCE-> creating a new, pan-European venture capital. This partnership will be supported up to 1.25 M € or 50% of the eligible costs by EU funds.
- **PILOT ACTION III** *“Public-private partnerships towards cluster excellence and to launch a European initiative on clusters”*. Main goals: promoting management quality in creative clusters-facilitate multi-sector links and cooperation between ICC and other industries- supporting exports and finding global partners. This partnership will be supported up to 1.25 M € or 50% of the eligible costs by EU funds.

The Apulia Region participated in the call for proposals n.3 *“Public-private partnerships towards cluster excellence and to launch an European initiative on clusters”* involving the Department for Economic Development, ARTI (the regional agency for technology and innovation) in cooperation with the Department for cultural policies, Apulia Film Commission, Teatro Pubblico Pugliese because of their technical expertise.

Should this project be approved, our Region would gain a great opportunity in standing shoulder to shoulder with foreign realities that are advanced such as Germany, Spain and others in Europe like them.

By the same token the introduction of management models coming from traditional productive sectors can help modernizing the world of cultural and creative enterprises, making them more *market oriented*.

The positive evaluation issued by the DG Enterprise of the European Commission emphasizes how Apulia came out as one of the most lively regions in the Mediterranean area in the field of cultural industry and gained further distinction upon understanding the economic worth of these new opportunities, especially in a moment of persistent financial and economical crisis such as the one Europe is facing nowadays. The CCE sector can rise to the challenge as an alternative model of economic development, being also sustainable and inclusive. The E.U.'s task is to support this process by defining a specific set of policies at the European level and providing an adequate amount of financial resources. The current revision of EU programmes in view of the 2014-2020 programming period it is a chance not to be missed.

PARTE PRIMA

**Analisi della situazione attuale in
Europa nei settori dell'Industria
culturale e creativa e del turismo.**

Introduzione

L'Europa è oggi più che mai alla ricerca di una via d'uscita dalla crisi che ne minaccia le fondamenta e spera di poter riprendere un ritmo regolare di progresso sostenibile: in tale percorso fonte significativa di crescita e dinamismo potrebbe essere la ricca eredità di tesori culturali e di talento creativo del vecchio continente.

Le previsioni della strategia Europa 2020, basata su una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, e le sue iniziative collegate puntano su un'Europa che sfrutta in modo efficace i suoi punti di forza e le sue risorse, che utilizza la creatività e l'impresa per promuovere lo sviluppo di un'economia della conoscenza competitiva a livello mondiale.

Il settore culturale e creativo è una grande fonte di dinamismo per l'economia europea, si dimostra in forte crescita e gode di un potenziale importante in grado di generare creatività, innovazione e impresa in una vasta gamma di settori. Restano ancora da indagare affondo gli impatti delle politiche del settore sull'economia e sul mercato del lavoro.

Nel corso del 2009, *Anno europeo della Creatività e dell'Innovazione*, è stata pubblicata la comunicazione della Commissione *"Un'agenda europea della cultura in un mondo globalizzato"*¹. Nel documento si evidenzia la promozione della cultura come un catalizzatore per la creatività e l'innovazione nel contesto della strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione. Nel documento si legge che gli imprenditori creativi e un'industria culturale attiva costituiscono una straordinaria fonte di innovazione per il futuro.

Nell'*"Economia della cultura in Europa"*² devono intendersi ricomprese non solo le industrie culturali tradizionali (cinema, musica, editoria), ma anche i media (stampa, radio e televisione), i settori creativi (moda, design), il turismo culturale, le arti tradizionali (spettacoli dal vivo, arti visive e patrimonio). Inoltre, lo studio del 2006 ha preso in considerazione l'impatto che il settore culturale ha sullo sviluppo delle industrie correlate, come le industrie delle *Nuove Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione* (NTIC) ed esplorato i collegamenti che si creano tra cultura, creatività e innovazione. Le industrie culturali e creative sono distinte in:

arti tradizionali - settori che producono beni e servizi destinati ad essere consumati sul posto (come un concerto, una fiera artistica, un'esposizione). Ci si riferisce in questo caso alle arti visive (pittura, scultura, artigianato, fotografia), al mercato dell'arte, alle arti dello spettacolo (che comprende l'opera, le orchestre, il teatro, la danza, il circo), ed al patrimonio (includendo musei, siti patrimoniali ed archeologici, biblioteche ed archivi);

industrie culturali - settori che producono beni e servizi destinati ad essere riprodotti per una loro diffusione di massa (film, DVD e video, televisione e radio, video giochi, nuovi media, musica e libri);

industrie creative - nel "settore creativo", la cultura diventa un input "creativo" al processo di produzione di beni non culturali. Il settore comprende attività quali il design (moda, design d'interni, progettazione di prodotti), l'architettura e la pubblicità. La creatività è considerata in questo studio come l'utilizzo delle risorse culturali sotto forma di consumo intermedio nel processo di produzione dei settori non culturali e, da questo punto di vista, come una fonte d'innovazione.

Da valorizzare le interazioni tra le tre tipologie e il loro contributo allo sviluppo locale e regionale.

¹ Cfr. "Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio e al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni sull'attuazione dell'Agenda Europea per la cultura" COM(2010)390 definitivo

² Cfr. "Economia della cultura in Europa" - Studio preparato per la Commissione Europea (Direzione Generale per l'Educazione e la Cultura), 2006.

1. L'industria culturale e creativa - Stato dell'arte in Europa

1.1 Libro verde "Le industrie culturali e creative, un potenziale da sfruttare"³.

Le industrie culturali e creative rappresentano un potente motore per la creazione di posti di lavoro, la crescita economica, la creazione di valore aggiunto sulle esportazioni, la diversità culturale e l'inclusione sociale, in quanto rappresentano il 4.5% del totale del PIL europeo nel 2008 e il 3.8% della forza lavoro. Contribuiscono quindi al raggiungimento degli obiettivi della Strategia "Europa 2020"⁴ per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Con l'intento di massimizzare questo contributo, la Commissione Europea ha adottato il 27 aprile 2010 un libro verde denominato "Sbloccare il potenziale delle industrie culturali e creative", finalizzato a definire il modo migliore di veicolare il contributo delle industrie culturali alla crescita economica. La Commissaria europea *Androulla Vassiliou* nel presentare gli obiettivi prioritari dell'Unione in merito ha sottolineato la necessità di collegare le industrie creative all'innovazione creativa, garantire l'accesso al mercato dei prodotti culturali e infine sviluppare nuove competenze creative in una prospettiva di apprendimento permanente.

La lettura dei tre obiettivi rende agevole un collegamento tra le politiche europee nel settore esaminato e la Strategia Europa 2020 ed, in particolare, alcune sue *Iniziativa faro*, quali l'"Unione dell'innovazione" e "Una politica industriale per l'era della globalizzazione", che svolgono un ruolo importante per raggiungere gli obiettivi fissati dalla Strategia. Di particolare rilevanza: la promozione e lo sviluppo di innovativi e più efficaci meccanismi di sostegno alle industrie creative.

La prima *flagship initiative* evidenzia che l'Europa può trarre grandi vantaggi dalla creatività: è un asset importante per le imprese e le amministrazioni per sviluppare i propri beni e servizi, marketing e design. Inoltre supportare lo sviluppo di nuovi prodotti creativi condurrà ad una crescita sostenibile. E' necessario, allo stesso tempo, un approccio olistico, che inglobi diversi settori, non soltanto a livello tecnologico, ma anche nei modelli di business, design, branding e servizi che portino valore aggiunto all'utente.

La seconda iniziativa faro, "Una politica industriale integrata per l'era della globalizzazione", mira a mettere competitività e sostenibilità al centro del dibattito europeo in materia e a rifocalizzare l'attenzione sulla centrale importanza di una forte, competitiva e diversificata catena del valore produttivo industriale. La Commissione sottolinea che i servizi sono fondamentali per la competitività dell'UE e la creazione di posti di lavoro. In particolare, si evidenzia come le industrie culturali e creative sono fattori importanti di innovazione economica e sociale in altri settori e che anche servizi di mobilità e logistica stanno assumendo una rilevanza sempre maggiore per sostenere la catena del valore e garantire una produzione just-in-time. Essa sottolinea che la necessità di una più stretta collaborazione tra queste industrie e l'UE, Stati membri, decisori politici regionali e locali.

Vi è poi da considerare la dimensione territoriale delle industrie creative, in quanto

³ Libro verde « Le industrie culturali e creative, un potenziale da sfruttare » COM (2010) 183 definitivo

⁴ Europa 2020 è la strategia per la crescita per il prossimo decennio. In un mondo in costante evoluzione, si vuole che l'UE si basi su un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva. Queste tre priorità, interconnesse tra di loro, dovrebbero aiutare l'UE e gli Stati membri a mantenere alti i livelli di occupazione, produttività e coesione sociale.

Concretamente, l'UE ha stabilito cinque obiettivi ambiziosi - occupazione, innovazione, educazione, inclusione sociale e cambiamento climatico/energia - che devono essere raggiunti entro il 2020. Ogni Stato membro dovrà adottare i suoi propri target nazionali in ognuna di queste aree. Delle azioni concrete, sia a livello europeo che a livello nazionale, rafforzeranno questa strategia.

Per misurare i progressi compiuti nel raggiungimento degli obiettivi della Strategia, 5 macro - obiettivi sono stati concordati a livello europeo. Entro l'anno 2020:

1. Occupazione: Il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro;

2. R&S (Ricerca e Sviluppo)/ Innovazione: il 3% del PIL deve essere investito in R&S;

3. Cambiamento climatico/energia: traguardo "20/20/20" (riduzione del 20%, rispetto ai livelli del 1990 o del 30%, delle emissioni di gas ad effetto serra; aumento del 20% della quota delle fonti di energia rinnovabile nel consumo finale di energia; miglioramento del 20% dell'efficienza energetica);

4. Educazione: il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato;

5. Povertà/esclusione sociale: 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio di povertà

Questi obiettivi sono rappresentativi delle tre priorità (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva), ma la loro portata è più ampia.

Per puntare su un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva, sono state lanciate 7 iniziative faro (*flagship initiatives*) nelle aree che necessitano di maggiore attenzione, a livello europeo, nazionale, locale e regionale. All'interno di ogni iniziativa l'UE e gli stati membri devono coordinare i loro lavori.

Crescita intelligente

1. "L'Unione dell'innovazione";

2. "Gioventù in azione";

3. "Un'agenda europea del digitale".

Crescita sostenibile - promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva

4. "Un Europa efficiente sotto il profilo delle risorse";

5. "Una politica industriale per l'era della globalizzazione"

Crescita inclusiva - un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione economica, sociale e territoriale

6. "Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro";

7. "Piattaforma europea contro la povertà".

l'innovazione, la creatività, l'imprenditorialità e l'educazione nascono da un processo il più delle volte avviato a livello locale.

Il Libro verde esamina le varie opzioni che potrebbero far accrescere la competitività delle Industrie culturali e creative in Europa. Comprende molteplici prospettive, che vanno dal contesto economico alla necessità di aprire uno spazio comune europeo per la cultura e la creatività, dalla *capacity building* allo sviluppo delle competenze e promozione sulla scena mondiale dei creatori europei.

Le industrie culturali e creative per poter sfruttare al meglio le opportunità offerte dalla diversità culturale, la globalizzazione e la digitalizzazione, dovrebbero:

- mettere in atto determinati fattori quali una maggiore capacità di sperimentare e innovare, un più facile accesso al finanziamento, maggiore innovazione, un miglior sostegno alle imprese e l'accesso al giusto mix di competenze;
- contribuire a migliorare le condizioni ambientali, a livello locale e regionale, delle imprese operanti in questo settore, come un trampolino di lancio per una più forte presenza a livello mondiale, anche attraverso il sostegno all'internazionalizzazione, maggiore scambio e mobilità;
- orientarsi verso un'economia creativa catalizzando l'effetto *spill over* delle industrie culturali e creative su una scala più vasta dell'economia.

Tramite una consultazione pubblica avviata a seguito della pubblicazione del Libro Verde, cittadini, imprese, organizzazioni, *stakeholders* culturali e governi regionali e locali si sono potuti pronunciare sul futuro delle industrie culturali europee, esponendo la propria visione e avanzando proposte in merito.

La consultazione ha confermato che le industrie creative e culturali rappresentano un motore importante per l'occupazione, la crescita, l'export, la diversità culturale e l'inclusione sociale in Europa. Tra i temi principali emersi dalla consultazione, è importante sottolineare i seguenti:

- emerge la necessità di un migliore accesso al finanziamento per le imprese del settore culturale e creativo, in particolare le PMI;
- occorre un forte sostegno per un più ampio concetto di innovazione;
- le autorità locali e regionali devono incrementare il loro sostegno alla cultura e alle sue industrie come parte delle loro strategie di specializzazione intelligente;
- le industrie culturali devono essere incoraggiate all'utilizzo e alla sperimentazione della tecnologia;
- maggiori opportunità devono essere fornite per partenariati multidisciplinari e transfrontalieri tra istituti culturali, imprese di tutti i tipi, università e istituti di ricerca;
- importanza del copyright come premio per la creatività;
- ulteriore promozione della conoscenza dei media;
- ulteriore rafforzamento della cooperazione e dello scambio internazionale.

1.2 Il Parere del Comitato economico e sociale⁵ e del Comitato delle Regioni⁶ sul Libro Verde.

La Commissione europea, conformemente a quanto disposto dall'articolo 304 del *Trattato sul funzionamento dell'Unione europea* (TFUE), ha acquisito il parere del *Comitato economico e sociale europeo* che del *Comitato delle Regioni* in merito al Libro verde sulle industrie culturali e creative.

Il primo invita la Commissione a proseguire gli sforzi per una migliore definizione del settore e una sua più adeguata rappresentazione statistica,

Uno spunto importante è la proposta di una fiscalità agevolata e di nuovi modelli e strumenti di finanziamento, compresa la partecipazione diretta dei cittadini, accanto ai modelli tradizionali di *Partnership Pubblico Private Partecipate dai cittadini* (PPPP). Potrebbe essere utile – all'avviso del CESE - elaborare a livello europeo delle "linee guida" di business plan per i progetti/servizi/opere creative e culturali, nonché specifici indicatori di performance capaci di agevolare la valutazione tecnico-economica degli investimenti nel settore.

Tutto questo nel tentativo di contrastare la vulnerabilità delle imprese del settore, in

⁵ Cfr. http://www.eesc.europa.eu/resources/docs/ces1364-2010_ac_it.doc CCMI/074
Industrie culturali e creative, Cappellini

⁶ Cfr. <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2011:042:0028:0031:IT:PDF> (2011/C 42/06)

particolare delle PMI, e, nel contempo, l'esigenza di favorire una "massa critica" di investimenti nel settore.

Il CESE sottolinea altresì la necessità di promuovere una maggiore conoscenza dell'industria creativa nei percorsi dell'istruzione di base e della formazione professionale e incoraggia un dialogo strutturato tra tutte le parti interessate (ad esempio tra gli istituti di livello universitario e le PMI) e tra queste e le istituzioni europee.

Ribadisce la necessità di favorire, all'interno delle istituzioni dell'UE, una maggiore riflessione sul tema degli impatti sociali dello sviluppo dei cluster della creatività e sul tema del miglioramento delle condizioni di lavoro di chi opera nel settore.

Propone, infine, di creare luoghi fisici di incontro e sperimentazione di natura informale capaci di promuovere la partecipazione diretta di gruppi target così da favorire il coinvolgimento dell'intero territorio dell'UE allo sviluppo del potenziale dell'industria creativa, non solo nei grandi centri urbani.

Sarebbe, inoltre, interessante – a parere del CESE - promuovere la cultura e le diverse forme di creatività al di fuori dei grandi centri urbani, in aree svantaggiate e/o periferiche. A questo proposito viene citata l'esperienza della Puglia che attraverso l'iniziativa "Laboratori Urbani"⁷ ha recuperato 70 edifici pubblici dismessi o inutilizzati e li ha affidati ad altrettante imprese giovanili. Immobili dismessi, edifici scolastici in disuso, palazzi storici abbandonati, ex monasteri, mattatoi, mercati e caserme sono stati ristrutturati e dotati di attrezzature, arredi e strumenti per diventare nuovi spazi pubblici per i giovani.

Il parere del Comitato delle Regioni sottolinea che gli enti locali e regionali svolgono un ruolo chiave nella promozione e nella tutela della cultura e che a loro spetta una grande responsabilità nell'attuazione delle politiche culturali, in quanto nella maggior parte degli Stati membri la cultura, la ricerca, l'istruzione, il turismo e l'occupazione rientrano nelle competenze degli enti locali e regionali.

Apprezza che la Commissione europea abbia aperto, con il Libro verde, un dibattito a livello europeo sulle condizioni necessarie per migliorare l'ambiente della creazione e dell'innovazione in Europa per stimolare il potenziale delle industrie culturali e creative, e, di riflesso, la crescita e l'occupazione. Inoltre, in tutto il Libro verde la cultura è riconosciuta come uno strumento per lo sviluppo locale e regionale.

Sicuramente un quadro atto a stimolare lo sviluppo delle industrie creative nei paesi dell'Unione europea apporterà un notevole valore aggiunto; bisogna riconoscere e rafforzare il ruolo del livello locale e regionale nello sviluppo delle industrie culturali e creative in Europa, e pertanto si raccomanda alla Commissione di associare, conformemente al principio di sussidiarietà, gli enti locali e regionali alle attività collegate al Libro verde.

Il parere raccomanda altresì alla Commissione di valutare la pertinenza dei fondi strutturali e degli altri programmi nel campo della cultura, dell'audiovisivo, della gioventù e dell'istruzione dal punto di vista del loro potenziale per il sostegno del settore creativo; e di tenere conto, nel quadro delle attività collegate al Libro verde, delle esigenze finanziarie e amministrative degli enti locali e regionali.

Si mette poi in evidenza il ruolo che può svolgere la cultura nell'economia del dopo-crisi quale mezzo per realizzare gli obiettivi della politica sociale in modo creativo, sostenendo l'innovazione al fine di ottenere dei risultati in campo sociale, nonché il contributo fondamentale nell'attuazione della strategia Europa 2020.

1.3 Il contributo al Libro verde della rete europea per il turismo "NESCTOUR".

E' importante interrogarsi sull'interdipendenza esistente tra il turismo e il settore culturale e creativo. Cultura e turismo sono così fortemente collegati e reciprocamente dipendenti che al turismo dovrebbe essere dato maggiore riconoscimento all'interno del settore culturale e creativo. E' questa la posizione assunta in tema dalla rete europea per il turismo sostenibile NECSTOUR.

Esistono una serie di importanti relazioni tra i due settori summenzionati, quali i sistemi di contenuto digitale, web design, marketing, pubbliche relazioni, design degli interni degli hotel.

⁷ Sarà descritto di seguito in dettaglio nel paragrafo "Programmi ed iniziative in Puglia".

⁸ <http://www.necstour.eu/necstour/home.page>

Il turismo può anche essere visto come uno strumento per diffondere la conoscenza e la cultura in Europa, contribuendo, quindi, al raggiungimento dell'obiettivo di salvaguardare la "diversità culturale". A tal proposito, pare utile citare la comunicazione della Commissione sul turismo "*L'Europa, prima destinazione turistica mondiale – un nuovo quadro politico per il turismo europeo*"⁹, adottata il 30 giugno 2010, che sottolinea l'importanza e la crescita potenziale di nuovi modelli di turismo, come il turismo culturale, e le sinergie che la grande politica per il turismo avrà con l'industria culturale e creativa e la politica culturale.

Lo spirito di cooperazione, le opportunità di un approccio olistico e di apertura che caratterizzano il libro verde sono fattori di successo poiché l'obiettivo è quello di coinvolgere settori nuovi; sia attraverso *triple helix* (ricerca, governo, imprese) sia attraverso partenariati pubblico-privati. Nuove forme di sostegno dei futuri programmi europei sulla cultura dovrebbero prender forma, al fine di promuovere meglio i suddetti "laboratori".

Queste potrebbero essere dei luoghi creativi per l'innovazione, caratterizzati da approcci multi settoriali e da incontri tra creatori, artisti, settore pubblico, imprese e mondo accademico. Questi spazi di collaborazione possono meglio svilupparsi a livello regionale e locale poiché possono soprattutto massimizzare l'impatto locale e regionale attraverso la vendita di beni e prodotti ai visitatori.

Per essere in grado di rafforzare e promuovere un maggiore effetto spill over per la cultura, il livello di conoscenza in questo campo deve aumentare. Bisognerebbe stabilire relazioni di lavoro e di collaborazione più strette con il settore del turismo valutando il ruolo della cultura.

Il settore turistico, infatti, fornisce spesso reddito e flussi di entrate a sostegno di attività culturali. Allo stesso modo le attività culturali sono spesso la principale attrazione per i visitatori e possono rendere competitivo il vantaggio rispetto alle altre destinazioni. A titolo di esempio, in alcune regioni europee si è ritenuto di investire ingenti risorse rivenienti da fondi strutturali (Fesr e Fse) a supporto di attività culturali e creative, mettendo in essere un insieme coerente di azioni, anche con precipue finalità di destagionalizzazione dei flussi turistici¹⁰.

La stessa Commissione europea ha più volte invitato le regioni ad utilizzare di più i fondi strutturali per finanziare progetti nel settore culturale e creativo, su base continuativa.

In tale ottica, è importante che la Commissione continui a lavorare per definire, assieme agli stakeholders, set di indicatori mediante cui misurare gli interventi pubblici in favore del turismo sostenibile: solo in tal modo, infatti, è possibile formulare un giudizio basato su evidenze e non su sensazioni.

1.4 Conclusioni del Consiglio sul contributo della cultura allo sviluppo locale e regionale¹¹

Nelle conclusioni del 10 maggio 2010 sul contributo della cultura allo sviluppo locale e regionale, il Consiglio Europeo sostiene che il ruolo delle industrie culturali e creative è essenziale a questo riguardo, convenendo che: "[...] vi è un legame evidente tra cultura, creatività e innovazione, che contribuisce al progresso sociale ed economico. È pertanto essenziale consolidare il contributo della cultura, specie delle industrie culturali e creative, alla strategia «Europa 2020» per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva [...]"¹².

Il Consiglio individua cinque settori prioritari di intervento, invitando gli Stati membri e la Commissione a:

- integrare la cultura nelle politiche di sviluppo locale e regionale
- stimolare un ambiente favorevole a livello locale e regionale per un migliore sviluppo delle industrie culturali e creative, specie le PMI
- approfondire il contributo della cultura al turismo sostenibile
- promuovere la creatività nell'istruzione e nella formazione per sviluppare nuove capacità, migliorare il capitale umano e promuovere la coesione sociale
- rafforzare la cooperazione culturale transfrontaliera, transnazionale e interregionale

⁹ http://ec.europa.eu/enterprise/sectors/tourism/files/communications/communication2010_it.pdf - COM(2010) 352 definitivo

¹⁰ Per l'esperienza pugliese in tal senso si veda la Parte II del presente lavoro.

¹¹ <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2010:135:0015:0018:IT:PDF> - (2010/C 135/05)

¹² Cfr. (2010/C 135/05) pg. 1

1.5 Dichiarazione di Amsterdam

Per completare il quadro introduttivo sinora tracciato, si ritiene di menzionare la *Dichiarazione di Amsterdam*, documento adottato in occasione del seminario promosso dalla Commissione Europea, Direzione Generale Impresa e Industria, *“Verso un’iniziativa paneuropea a supporto delle imprese creative in Europa”*, svoltosi nel 2010 ad Amsterdam.

I partecipanti hanno convenuto sull’importanza del potenziale enorme delle industrie creative in Europa e hanno accolto favorevolmente l’idea di istituire una *“European Creative Industries Alliance”*¹³ che possa aiutare a sfruttare al meglio il potenziale di innovazione delle industrie creative e comporti la definizione di politiche e strumenti in grado di assicurare un sostegno concreto al settore.

L’obiettivo è trasformare la diversità culturale dell’Europa in un vantaggio competitivo per il ringiovanimento del settore in Europa. La sfida è promuovere una migliore cooperazione transnazionale e servizi di sostegno in questo campo, al fine di creare nuovi e migliori posti di lavoro e una crescita sostenibile nell’Unione europea.

Nel testo si sottolinea il ruolo strategico delle imprese creative nel contribuire alla *“cultural diversity”* e allo sviluppo sociale ed economico sostenibile di tutta l’Europa e ci si rivolge espressamente ai decisori politici a livello regionale, nazionale ed europeo affinché:

- istituiscano un’alleanza europea delle imprese innovative al fine di sfruttare al meglio il loro potenziale innovativo. La *“European Creative Industries Alliance”* dovrebbe concentrarsi soprattutto sull’interazione delle industrie creative con altre industrie, al fine di facilitare la creatività e l’innovazione in senso più ampio. Inoltre, dovrebbe anche concentrarsi sullo sviluppo di migliori politiche e strumenti per il rafforzamento delle industrie creative
- sviluppino un ecosistema più favorevole al suddetto tipo di imprese anche attraverso la creazione di un nuovo modello di cluster;
- rendano possibile un più agevole accesso al credito attraverso l’ideazione di strumenti finanziari dedicati. Bisogna, infatti, riconoscere che la mancanza di accesso ai finanziamenti è una barriera all’ingresso per la crescita di molte aziende nei settori creativi.

¹³ L’iniziativa verrà descritta in seguito

PARTE SECONDA

Analisi della situazione attuale in Puglia nei settori dell'Industria culturale e creativa e del turismo

2.1 Introduzione

La Puglia sceglie la creatività come uno dei pilastri su cui costruire il proprio futuro ed un moderno sviluppo sostenibile.

Le politiche nazionali sulla cultura e la creatività segnano da circa un decennio un progressivo ridimensionamento dell'investimento pubblico a sostegno del settore. L'Italia investe sempre meno denaro pubblico nelle politiche culturali, arrivando nel 2010 a dimezzare le risorse investite un decennio fa. Tale investimento, peraltro, ha sempre e solo seguito la logica del contributo all'attività e mai della strategia di sviluppo di una filiera produttiva.

In un vuoto normativo e politico del livello centrale, le Regioni italiane hanno dovuto disegnare le politiche culturali in autonomia e con sostanziali differenze di strategia e risultati ottenuti.

La Puglia di domani vuole essere una "società creativa", capace di innovare, conoscere, immaginare, cambiare e sperimentare. Lo sviluppo che sceglie di perseguire è *intelligente, inclusivo, aperto e sostenibile*. L'investimento sulle fonti immateriali è per la Puglia una scelta strategica e la creatività è tra le fonti immateriali, insieme all'innovazione, quella con il più alto potenziale per la crescita e lo sviluppo economico.

La Regione Puglia¹⁴ ha iniziato ad occuparsi delle tematiche sull'Industria Culturale e Creativa partendo da una messa a sistema di quanto preesisteva nel territorio regionale in materia di arti, arti dello spettacolo, cinema e arte contemporanea. Questo ha prodotto in una prima fase di esperienza una regolamentazione che consentisse di fare una programmazione di carattere triennale sia per dare certezza ai territori, relativamente alle iniziative che si sarebbero assunte, sia per consolidare sotto il profilo della professionalità i gruppi che operavano nei differenti comparti. Ha inoltre determinato la messa a punto di interventi normativi in materia di cinema, teatro musica e danza.

La Puglia, quindi, attraverso vari programmi e strumenti normativi, ha avviato negli ultimi 5 anni una complessa politica di sostegno alla filiera produttiva della cultura e della creatività.

Allo stesso tempo si è attivata la presenza della Regione all'interno di soggetti istituzionali che avessero come *mission* l'attività in questi comparti. Più specificamente la Regione è diventata socio di maggioranza relativa, oggi assoluta, all'interno di *Teatro pubblico pugliese* (di seguito TPP), un circuito pubblico di distribuzione della prosa e della danza che opera sull'intero territorio di cui sono soci moltissimi comuni e province pugliesi. Contemporaneamente è stata istituita l'*Apulia Film Commission* (di seguito AFC) non soltanto come soggetto promozionale per l'attrazione delle filiere del cinema in Puglia delle produzioni cinematografiche ma anche come attore culturale complessivo in riferimento ai campi video, audio visivi e del cinema nel territorio regionale.

Nel biennio iniziale è stata prodotta normativa e sono stati previsti degli strumenti di attuazione della suddetta definendo il ruolo degli attori che intervengono all'interno di questo processo.

Dal terzo anno in poi, tutti questi ambiti sono andati a regime, nel senso che hanno cominciato a produrre le loro attività in maniera organizzata e programmata. Il teatro si è unificato alla musica, o meglio, alle musiche all'interno di TPP, lasciando fuori da questo solo le grandi fondazioni (*Fondazione lirico sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari*¹⁵ con il Teatro Petruzzelli, *la Notte della Taranta* e alcune altre realtà di musica colta). Tutto il resto è stato riassunto in un unico sistema di spettacolo dal vivo all'interno di TPP. Contemporaneamente decollava l'attività di AFC con l'attivazione di sostegni alle produzioni che sono accorse numerose in Puglia, con attività di cine-turismo sul territorio e con iniziative di sostegno dei talenti pugliesi nel campo cinematografico.

A *latere* sono state destinate risorse, con partenariati importanti tra enti pubblici e associazioni private, al sistema dell'arte contemporanea con un'attività che ha avuto un carattere sistematico per 5 anni consecutivi e ha toccato tutte le realtà sub-regionali.

La strategia regionale per il sostegno e lo sviluppo dell'industria creativa si basa sull'azione di politiche incidenti in diversi settori dell'azione regionale:

- politiche di sviluppo economico;
- politiche culturali;

¹⁴ Cfr. Allegato "Intervista all'assessore al Mediterraneo, cultura, turismo Silvia Godelli"

¹⁵ Cfr. <http://www.fondazionepetruzzelli.it/index.php>

- politiche di sviluppo turistico;
- politiche Giovanili;
- politiche della Formazione.

Riassumendo, gli ambiti di intervento sui quali si è concentrata l'azione regionale sono:

- il sostegno alla crescita della domanda culturale;
- la filiera dello spettacolo dal vivo;
- la filiera del cinema e dell'audiovisivo;
- la filiera delle arti visuali;
- il sostegno alle nuove idee imprenditoriali dei giovani sotto i 32 anni;
- l'incentivo alla collaborazione tra imprese appartenenti a filiere parallele (cultura, turismo, formazione, enogastronomia, design).

La Puglia, in questo quinquennio, ha perseguito le seguenti priorità d'azione:

- promuovere il pluralismo e la diversità culturale per l'accesso al mercato di tutti gli attori del settore e l'ampliamento dell'offerta;
- implementare e consolidare la rete di spazi per la sperimentazione, l'innovazione e l'imprenditorialità nel settore della cultura e della creazione e creazione di poli regionali pubblici per la diffusione della cultura;
- favorire più intense interazioni tra le diverse discipline artistiche e creative, le istituzioni accademiche e scientifiche e gli attori pubblici e privati;
- intensificare gli scambi e la mobilità dei prodotti culturali e artistici nella consapevolezza che molti prodotti artistici sono prototipi;
- migliorare le condizioni di lavoro di chi opera nel settore.

Uno tra i progetti di eccellenza è stato *INTRAMOENIA Extra-art*, un esposizione di arte contemporanea a carattere internazionale nei castelli e nei palazzi storici della Puglia che comprende anche il consolidamento di un piccolo museo di arte contemporanea, il Museo "Pino Pascali"¹⁶ di Polignano. Il museo ha costituito, nel frattempo, una fondazione di cui la Regione Puglia è socio.

Questo segmento dell'arte contemporanea, che è cresciuto sull'intero territorio raccogliendo anche significativi successi di pubblico e critica, ha ottenuto un buon risultato poiché *INTRAMOENIA Extra-art* è stato selezionato per la *Biennale di Venezia*, dove, per la prima volta, è stata presente la Regione Puglia.

Le politiche regionali sono state attuate in tre comparti: spettacolo dal vivo, filiera del cinema e arte contemporanea. Rispetto a queste tre filiere si è deciso di orientare gli interventi dei fondi strutturali europei destinando un importo consistente, per un totale di 26 milioni di euro nel primo triennio FESR 2007/2013 (*Fondo Europeo di Sviluppo Regionale*).

Tutto si basa su una strategia che ha la cultura, nelle sue diverse accezioni, come protagonista. È considerata fecondatore del territorio sia sotto il profilo dell'incremento di civiltà, sia nell'attivazione di talenti e nuove professionalità, quali incubatori di uno sviluppo territoriale di eccellenza attraverso l'industria culturale e creativa.

La *Notte della taranta*¹⁷, evento nato nel Salento sull'onda di una ricostituzione di una tradizione arcaica di musica contadina, di tradizioni, riti e simbolismi di matrice arcaica, ad esempio, è diventato un motore di sviluppo. Ma anche un motore di aggregazione di talenti locali nonché uno strumento molto potente per costruire un *brand* Puglia cui ha contribuito in maniera significativa.

Si tratta di un caso di ideale coniugazione tra tradizione e innovazione, e tendenzialmente replicabile in altri comparti; nelle diverse articolazioni della musica, come nel teatro e nelle arti. Non soltanto l'arte intesa come arte contemporanea ma anche le arti materiali: ad esempio, la lavorazione artistica della ceramica che rappresenta un punto importante nel nostro territorio a cui è stato destinato un segmento interessante di attività attorno al *Museo delle ceramiche di Grottaglie*¹⁸ che ha nel tempo costruito una fitta rete di relazioni internazionali.

Un altro aspetto da sottolineare è che questi processi hanno attivato, per un verso,

¹⁶ Cfr. <http://www.museopinopascali.it/fe/museo/default.php>

¹⁷ <http://www.lanottedellataranta.it/>

¹⁸ <http://www.museogrottaglie.it/pagina1.asp>

un consolidamento del sistema locale, una messa in rete ed una enucleazione di potenziali talenti, e dall'altro verso hanno costruito contatti che vanno ben al di là del territorio della regione Puglia, reti partenariali di carattere nazionale e internazionale. Questo vale per lo spettacolo dal vivo, per il teatro e per le musiche in particolare, tanto quanto per le arti, inclusa quella contemporanea.

Nel definire le strategie regionali in questo settore si è pensato anche all'internazionalizzazione del territorio pugliese grazie alla cultura e alla creatività.

Anche in questo caso c'è un esempio emblematico: la Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo¹⁹ (BJCEM - *The International Association of the Biennial of Young Artists from Europe and the Mediterranean*), che ha avuto luogo in Puglia nel 2008, riscuotendo un notevole successo, e ha visto partecipare decine e decine di artisti provenienti da diversi paesi del Mediterraneo.

Pare utile segnalare che la Regione ha agito, negli scorsi anni, in modo che vi fosse una coerenza generale tra le proprie politiche per l'industria culturale e creativa ed altre politiche regionali: da quelle in favore della creatività tout court a quelle sull'innovazione, fino a quelle giovanili, con diversi programmi, tra cui il noto *Bollenti Spiriti*²⁰.

2.2 Le principali realtà nel settore dell'ICC in Puglia: Teatro Pubblico Pugliese e Apulia Film Commission

2.2.1 Teatro Pubblico Pugliese (TPP)²¹

Il Teatro Pubblico Pugliese ha contribuito negli ultimi anni a trasformare il sistema dello spettacolo regionale, attivando azioni strategiche per lo sviluppo del settore. Al servizio dei 57 soci, tra comuni e province e la Regione Puglia, il TPP programma il meglio dello spettacolo dal vivo locale, nazionale ed internazionale, abbracciando l'intero settore con teatro, danza e musica, e contribuisce alle strategie di sviluppo culturale e turistico dell'intera regione in un momento di forte crescita.

La *mission* del circuito di formazione e promozione del pubblico si specchia nei cartelloni dei teatri dei soci popolati dalle eccellenze pugliesi e dai più grandi nomi italiani ed internazionali di prosa, innovazione e danza contemporanea, nelle stagioni a misura di bambino e famiglia, nelle attività di avvicinamento al teatro per i più giovani e negli svariati progetti speciali, tavole rotonde, incontri con gli artisti.

I nove progetti a valere sui fondi FESR della Regione Puglia affidati al TPP giungono alla seconda annualità con traguardi raggiunti, tante novità ed innovazioni: si può iniziare a tirare le somme sugli importanti investimenti che vedono lo spettacolo come settore produttivo pugliese per eccellenza, catalizzatore di attrattività turistica e raccordo con gli altri settori culturali ed economici.

*Dansystem*²² sta ottimizzando le risorse ed incrementando la diffusione della danza contemporanea nel territorio pugliese, con attività di ricerca, specializzazione e circuito. *L'Internazionalizzazione della scena* ha come obiettivo da un lato dare più ampio respiro alla produzione regionale fornendo occasioni di confronto con il mercato europeo e mondiale, dall'altro offre al pubblico uno sguardo sulla scena internazionale. I debutti delle *Nuove Produzioni in Prima Nazionale* in Puglia attraggono sempre più pubblico e tendono allo sviluppo della filiera, de localizzando l'intero processo di produzione sul territorio regionale. *Puglia Events*²³ con l'omonimo portale, all'interno di un sistema di comunicazione integrata regionale per la promozione e diffusione, in Italia e all'estero, degli eventi che si realizzano sul territorio pugliese, crea una stretta collaborazione tra organizzatori pubblici e privati degli eventi, operatori turistici e turisti potenziali. *Puglia Sounds* sta attivando un sistema di azioni per lo sviluppo dell'intera filiera della musica pugliese, dalla produzione alla distribuzione e promozione musicale del territorio. Continua l'esperienza positiva dei Teatri Abitati: dopo il primo biennio 2008-2010 di avvio, è in corso l'attività che garantisce continuità di gestione, programmazione, produzione e formazione in 12 Residenze teatrali pugliesi. L'intervento per la *Valorizzazione delle Risorse Culturali ed Ambientali* attraverso lo spettacolo dal vivo accompagna le edizioni di due festival a cura di Kismet e Koreja e altri eventi legati ai luoghi di particolare interesse paesaggistico e storico.

¹⁹ <http://www.bjcem.org/>

²⁰ Sarà descritto di seguito in dettaglio nel paragrafo "Programmi ed iniziative in Puglia".

²¹ www.teatropubblicopugliese.it

²² Cfr. www.dansystempuglia.it

²³ Cfr. www.pugliaevents.it

Nuovi obiettivi sono stati raggiunti con l'APQ Rete dei Teatri Storici: tra gli ultimi, una ricca pubblicazione con ricerche sulle caratteristiche acustiche e statiche dei teatri a cura del Politecnico di Bari e dei totem per l'acquisto self-service di biglietti per gli spettacoli del network. In fase di *start-up* il nuovo progetto IPA Adriatico Archeo.S che mira a fare della cultura teatrale uno strumento di valorizzazione dei siti culturali con azioni finalizzate alla conservazione e sistemazione dei siti di interesse e al loro migliore utilizzo. Sono arrivati anche i primi risultati nei report del progetto *Euromedinculture (S) Cittadinanza* con le ricerche sul ruolo della cultura per operatori culturali e pubblico generico svolte nei sedici Paesi membri della Rete.

Gli *eventi speciali* nei Comuni soci hanno avuto un posto di rilievo: il Premio Cavalieri di Malta a Trinitapoli, la tredicesima edizione del Premio Letterario Città di Bari, la cura dell'ufficio stampa del Carnevale di Putignano.

La stagione 2010-2011 è stata segnata anche da importanti riconoscimenti nazionali. A giugno 2010 il presidente Carmelo Grassi è stato insignito con il premio della critica ANCT (Associazione Nazionale dei critici teatrali). Gli *Eolo Awards 2011* arrivano in Puglia con la premiazione del progetto Teatri abitati, per la diffusione del teatro ragazzi in Italia e di ben tre spettacoli prodotti dalle residenze teatrali *de La Luna nel Letto*, *Bottega degli apocrifi* e *Thalassia*. Inoltre, anticorpi XL, il network nazionale per la promozione della Giovane danza d'autore di cui il TPP è socio fondatore, ha vinto il Premio Danza&Danza 2010, come esempio concreto e significativo di promozione della più nuova generazione di coreografi italiani.

FORMAZIONE E PROMOZIONE DEL PUBBLICO

Lo spettacolo teatrale diventa sempre più un momento di esperienza collettiva fatta di emozioni, di conoscenza, di attesa, di applausi, di immaginazione, di stare assieme, di curiosità e di racconto anche dopo la rappresentazione.

Per rispondere ad un pubblico sempre più esigente ed informato il TPP ha proposto anche quest'anno attività collaterali alle stagioni teatrali: seminari dedicati, percorsi di formazione per docenti e per alunni, convegni, tavole rotonde, percorsi di avvicinamento al teatro, laboratori, corsi di scrittura creativa, stage formativi. Sempre più estesa e rafforzata la rete delle collaborazioni con associazioni, scuole, università e compagnie.

Immancabili gli incontri con i protagonisti della scena teatrale che diventano fondamentali nel percorso di guida alla visione di uno spettacolo, come esperienza critica, di conoscenza ed approfondimento. Questi appuntamenti avvicinano il pubblico (fatto di adulti, giovani e giovanissimi) al mondo del teatro, dalla comprensione della messa in scena, al testo, al lavoro dell'attore, in uno scambio di condivisione ed emozioni.

Nella formazione del nuovo pubblico grande attenzione viene rivolta alle nuove generazioni che rappresentano la fascia di utenza da stimolare, informare, agevolare e far crescere. Molteplici le attività. Di nuovo la partecipazione con Agis - Puglia e Basilicata al *Salone dello Studente - Campus Orienta 2010*, importante manifestazione per l'orientamento universitario, formativo e professionale, tenutosi presso la fiera del Levante di Bari al quale partecipano scuole secondarie superiori provenienti da tutta la Puglia. Un'azione congiunta per rafforzare la relazione col mondo della scuola. *Infopoint* e orientamento per giovani e i docenti della scuola superiore.

Le Tavole Rotonde *Quale Teatro x Quale Scuola*, organizzate dalle Università di Bari e Foggia, sono state una grossa novità della stagione 2010-2011. Incontri pensati per discutere sul rapporto tra Teatro, istituzioni scolastiche e amministrazioni pubbliche, sul ruolo del teatro nella formazione dei giovani e più in generale nella scuola, alla luce della riforma scolastica. Accanto alle riflessioni, azioni specifiche e concrete sono state attuate per giovani e giovanissimi: agevolazioni sul prezzo del biglietto nelle stagioni TPP, la carta sconto *Puglia University Card* (progetto ADISU, TPP e Agis promosso dall'Assessorato regionale al diritto allo studio ed Adisu), l'AgisCard e Ikea Family.

Una nuova offerta di approfondimento è la nuova sezione sul TPP dedicata ai *Contenuti Extra*. Tutto ciò che lo spettatore trova oltre la scena, intorno allo spettacolo ora lo trova anche sul web: seminari, corsi di formazione, collaborazioni con scuole e università, recensioni degli spettatori, eventi speciali, curiosità, incontri con registi e attori. Una guida alla visione, in un continuo confronto con lo spettatore, diventa un capitolo multimediale del sito TPP.

2.2.2 Apulia Film Commission (AFC)²⁴

Prevista dalla legge regionale n.6/2004, la *Fondazione Apulia Film Commission* (AFC) nasce nel luglio 2007 con il compito di attrarre investimenti nel settore dell'audiovisivo offrendo servizi gratuiti alle produzioni e agli autori, erogando contributi (**Film Fund**), coordinando le attività della filiera (produzione, marketing, esercizio cinematografico, conservazione patrimonio audiovisivo, ecc.).

Di conseguenza, la AFC, si configura non solo come strumento di sostegno alla Produzione audiovisiva, ma è in grado di attivare flussi turistici legati al cosiddetto **cineturismo**, a volte fungendo da *Destination Management Organization* (DMO).

Attualmente sono ventuno i soci della Fondazione, che garantiscono una dotazione annuale di circa 2 milioni di euro.

L'*Apulia Film Commission* sostiene le produzioni risolvendo loro ogni problema logistico, mettendo a disposizione location manager, abbassando o sostenendo per intero i costi di ospitalità e di occupazione di suolo pubblico, dialogando con le Istituzioni locali, realizzando casting, concedendo a costi competitivi uffici di produzione.

Il suo scopo, dunque, è duplice:

- rafforzare l'identità e la cultura cinematografica e audiovisiva regionali;
- creare un'industria dell'audiovisivo sviluppando ogni aspetto della filiera avendo cura di aumentarne gli impatti economici.

IMPATTO SOCIO-ECONOMICO

L'*Apulia Film Commission* (AFC di seguito), attraverso l'*Apulia Film Fund*, destina risorse a sostegno delle produzioni audio-visive, cinematografiche e televisive. Il sostegno è destinato a produzioni italiane, europee ed extra-europee che presentino progetti di:

- lungometraggio di finzione;
- film TV;
- serie TV;
- documentari, *docufiction*, *documentary*;
- cortometraggi di finzione;
- videoclip;
- videogames.

Per il finanziamento sono previste delle soglie massime che variano in base alla tipologia di produzione ammessa al finanziamento. I massimali sono pari a:

- 150.000 € per lungometraggi di finzione, film TV e serie TV;
- 40.000 € per documentari e *docufiction*;
- 30.000 € per cortometraggi di finzione e videoclip;
- 12.000 € per videogames.

Le produzioni che beneficiano di queste forme di sostegno si impegnano a spendere sul territorio regionale pugliese un importo pari ad almeno il 200% del contributo ricevuto e a assumere personale residente o nato in Puglia (troupe e cast) in una misura pari ad almeno il 35% del totale del personale assunto.

Il finanziamento della AFC è pensato per esercitare un forte effetto di leva economica del territorio interessato dalla produzione cinematografica o audiovisiva.

Ecco alcuni esempi (fonte AFC):

Apulia Film Commission - Grant history + Direct and indirect economic impact				
DATA SYNTHESIS				
	Year	Total film cost	Expenditure IN PUGLIA	AFC contribution
	2007	€ 25.979.074,68	€ 3.820.120,00	€ 258.000,00
	2008	€ 13.883.567,50	€ 4.814.528,00	€ 455.200,00
1 tr.	2009	€ 26.282.197,60	€ 4.171.264,09	€ 233.000,00
2 tr.		€ 26.282.197,60	€ 4.171.264,09	€ 505.000,00
3 tr.		€ 4.992.078,62	€ 1.973.824,40	€ 357.000,00
1 tr.	2010	€ 9.715.669,30	€ 3.679.699,60	€ 355.000,00
2 tr.		€ 13.694.923,33	€ 2.420.302,00	€ 323.000,00
	TOT	€ 120.829.708,63	€ 25.051.002,18	€ 2.486.200,00

²⁴ www.apuliafilmcommission.it

IMPATTO ECONOMICO DIRETTO

Le informazioni tratte dall'attività di rendicontazione dei beneficiari dei contributi concessi dall'*Apulia Film Fund* (AFF) consentono di fornire una prima stima dell'impatto "diretto" che queste attività hanno avuto sul territorio regionale.

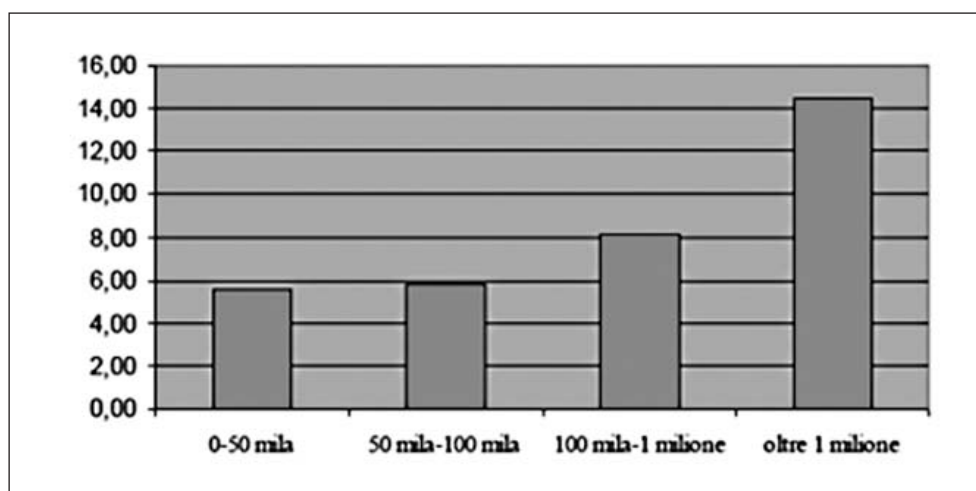
E' stato preso un campione di produzioni filmiche rappresentativo dell'insieme delle attività che hanno beneficiato del finanziamento AFC²⁵.

Il ritorno economico generato da queste produzioni appare notevole se si pensa che a fronte di 1 euro concesso sottoforma di contributo vengono spesi in media all'interno del territorio pugliese circa 9 euro.

Emerge tuttavia una certa variabilità dell'impatto economico esercitato da queste produzioni, legato principalmente al budget complessivo del film e alla sua tipologia.

Dal nostro campione emerge che:

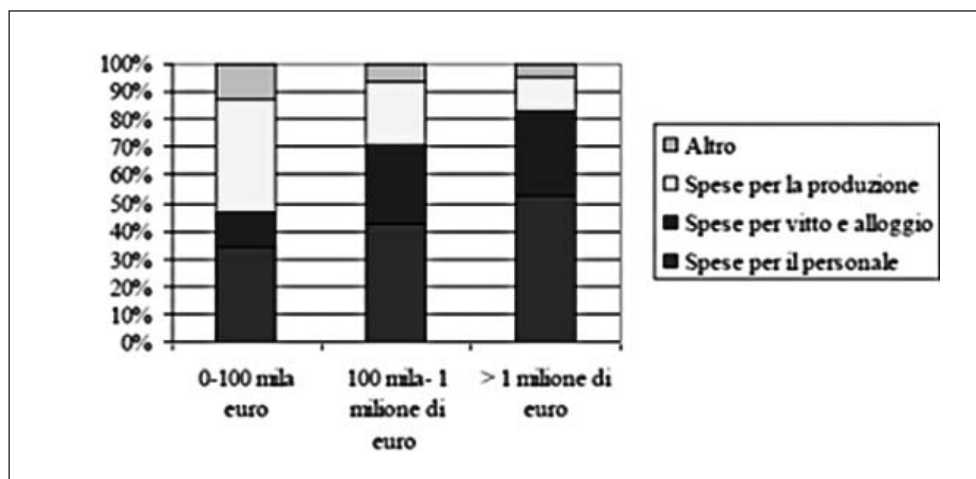
- i film con budget più elevato sono quelli che generano l'impatto diretto più elevato.



Fonte: Elaborazione ARTI su dati AFC

Per le produzioni con un budget superiore ad 1 milione di euro si registra un incremento significativo: a fronte di 1 euro concesso ne vengono spesi in media 15 sul territorio regionale;

- Emerge altresì una relazione inversa tra il budget del film e la quota della spesa realizzata nel territorio regionale destinata alla produzione. Tale quota è decrescente rispetto al budget complessivo del film, per cui tende ad aumentare fino al 22% nelle produzioni con un budget compreso tra 100 mila e un 1 milione di euro per poi salire al 40% per le produzioni con un budget inferiore a 100 mila euro.



Fonte: Elaborazione ARTI su dati AFC

²⁵ Cfr. Studio dell'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI) "La filiera audiovisiva pugliese" Febbraio 2010

IMPATTO ECONOMICO INDIRECTO

All'impatto diretto occorre aggiungere l'effetto moltiplicativo sul tessuto economico locale generato da questa spesa. Questo impatto discende dal fatto che le maestranze locali e i professionisti pagati nel corso delle riprese, ma anche gli esercenti di alberghi, ristoranti e bar spenderanno a loro volta il maggior denaro guadagnato in un processo dinamico e moltiplicativo che si tradurrà in un aumento del livello di reddito del sistema locale.

Studi che stimano il valore di questi moltiplicatori fanno in gran parte riferimento al Regno Unito. Per esempio, *Kelly & Kelly* (2000) riportano per le produzioni cinematografiche un valore del moltiplicatore pari a 1.3. Altre stime attribuiscono per alcune regioni inglesi un valore di tale moltiplicatore molto maggiore, facendolo variare all'interno di un intervallo compreso tra 1,8 e 2,8.

Infine, occorrerebbe aggiungere anche l'impatto "indiretto" legato alla promozione turistica che un progetto cinematografico può generare.

Mantenendosi all'interno di un intervallo "ragionevole" si può pensare che questo moltiplicatore in Puglia possa attestarsi circa a 2. Ciò significa che nel corso del 2009 a fronte di un finanziamento pubblico di 1 milione di euro, il volume delle spese sostenute sul territorio pugliese dalle diverse produzioni cinematografiche e audiovisive sia stato pari a circa 9 milioni di euro. Tale ammontare di spese ha generato a sua volta – attraverso i meccanismi moltiplicativi appena descritti – un volume di affari almeno doppio: diciamo attorno ai 18 milioni di euro. Un euro di finanziamenti pubblici a favore del settore cinematografico produrrebbe quindi – in base a queste stime preliminari – una leva economica di 18: un valore che la dice lunga sul ruolo che questi settori possono rivestire nell'economia dei territori europei.

I CINEPORTI

Fiori all'occhiello delle politiche regionali nel settore dell'audiovisivo, sono i Cineporti, strutture gestite dall'*Apulia Film Commission*:

- CINEPORTO a Bari, in *Fiera del Levante*: 1.200 mq di spazi interamente dedicati al cinema, alle arti visive alle produzioni cinematografiche e artistiche. Un magnifico contenitore che ospita la sede della Film Commission, uffici di produzione, sale casting, sale costumi, trucco e parrucco, attrezzature e deposito scenografie, una sala multimediale per 98 posti dotata delle più moderne tecnologie di proiezione digitale in full HD, spazi per allestire mostre e installazioni, bar e spazio conviviale, spazi per formazione professionale e sala riunioni;
- CINEPORTO a Lecce, presso le *Manifatture Knos* di proprietà della Provincia di Lecce. All'interno di un padiglione di 4.000 mq, una dei più incredibili contenitori culturali europei, una vasta area è a disposizione delle produzioni cinematografiche e audiovisive con uffici di produzione audiovisiva, sale casting, sale costumi, trucco e parrucco, attrezzature e deposito scenografie, spazi per allestire mostre e installazioni.

2.3 Programmi ed iniziative a favore dell'industria culturale e creativa in Puglia

2.3.1 Bollenti spiriti – Il programma regionale per le politiche giovanili²⁶

Bollenti Spiriti è il programma della Regione Puglia per le politiche giovanili.

Il programma è nato nel 2005 intorno ad un'idea guida: puntare sull'energia, l'inventiva e il talento dei giovani pugliesi come principale risorsa per la rinascita sociale, economica e culturale della regione.

In questi anni, Bollenti Spiriti ha messo in campo una serie di iniziative ad alto impatto e di pratiche sperimentali, anche mediante l'uso delle ITC, per promuovere la partecipazione dei giovani pugliesi in tutti gli ambiti della vita regionale: dalla ristrutturazione di edifici abbandonati da trasformare in spazi per la creatività giovanile ("*Laboratori Urbani*"), al finanziamento delle migliori idee proposte dai giovani pugliesi ("*Principi Attivi*"), alla trasformazione di una discoteca sequestrata alla mafia in un centro

²⁶ <http://bollentispiriti.regione.puglia.it>

di promozione dell'arte e della culture giovanili (MOMArt), all'uso del web 2.0 come strumento di interazione e partecipazione diretto ai giovani cittadini.

Bollenti Spiriti è un dispositivo che produce attivazione dei giovani: non li "sistema" ma li incoraggia. Perché puntare sui giovani come risorsa non significa dimenticare i loro problemi, ma immaginare che i giovani stessi possano contribuire a trovare una soluzione.

Con un investimento complessivo di oltre **100 Milioni di Euro**, dal 2005 ad oggi, Bollenti Spiriti rappresenta uno dei più imponenti interventi mai realizzati da una regione italiana in favore delle giovani generazioni.

Di seguito alcuni esempi concreti di iniziative finanziate da questo programma:

LABORATORI URBANI - ALLE NUOVE IDEE SERVONO VECCHI EDIFICI²⁷

Lo scopo dell'iniziativa Laboratori Urbani è riqualificare immobili di proprietà pubblica per trasformarli in nuovi spazi pubblici per la creatività e l'espressione giovanile.

Immobili dismessi, edifici scolastici in disuso, palazzi storici abbandonati, antichi monasteri, ex mattatoi, mercati e caserme vengono ristrutturati, dotati di attrezzature, arredi e strumenti adeguati e affidati in gestione attraverso procedure ad evidenza pubblica ad organizzazioni del territorio.

L'iniziativa coinvolge 168 Comuni su tutto il territorio regionale che hanno messo a disposizione 159 immobili da ristrutturare, con un investimento complessivo di 54 Milioni di Euro, 44 dei quali a carico della Regione Puglia. Ad oggi, il 100% dei cantieri sono stati attivati e i primi 40 Laboratori Urbani hanno avviato le loro attività. Ogni Laboratorio Urbano ha contenuti e caratteristiche proprie: luoghi per l'arte, lo spettacolo e il recupero delle tradizioni; luoghi di uso sociale e sperimentazione delle nuove tecnologie; servizi per il lavoro, la formazione e l'imprenditorialità giovanile; spazi espositivi, di socializzazione e di ospitalità.

Insieme costituiranno una rete regionale di spazi al servizio della creatività giovanile e delle politiche dedicate alle ragazze e ai ragazzi pugliesi.

Alcuni esempi di Laboratori Urbani attivi o in fase di avvio:

- *Le Officine della Creatività*: Scuola di musica ex Convento dei Francescani a Giovinazzo (Ba)
- *Laboratorio Urbano Culturale*: Centro culturale polifunzionale nel vecchio Mercato Ittico a Manfredonia (Fg);
- *La Casa della Musica*: Laboratorio di ricerca musicale nell'ex Mercato dei Fiori a Trepuzzi (Le);
- *Telesuono*: Laboratorio di produzione audio-visiva ed editoria multimediale nell'ex Pretura a Rutigliano (Ba);
- *Cantiere Maggese*: Laboratorio per attività scenografiche, architettoniche e manuali nell'Ex Chiesa di San Gaetano a Taranto.

PRINCIPI ATTIVI - GIOVANI IDEE PER UNA PUGLIA MIGLIORE

Principi Attivi è l'iniziativa di Bollenti Spiriti per favorire la partecipazione dei giovani pugliesi alla vita attiva attraverso il finanziamento di progetti ideati e realizzati dai giovani stessi.

Lo scopo di Principi Attivi è duplice:

- consentire ai giovani pugliesi di vivere un'esperienza di apprendimento, responsabilizzazione e attivazione diretta attraverso l'ideazione e realizzazione di un progetto;
- valorizzare il potenziale di innovazione e la capacità di intrapresa dei giovani pugliesi come risorsa per lo sviluppo del territorio, in coerenza con la strategia indicata dal Documento Strategico Regionale.

Tre gli ambiti di intervento, mutuati dal Documento Strategico della Regione Puglia:

- Tutela e valorizzazione del territorio;
- Economia della conoscenza e innovazione;
- Inclusione sociale e cittadinanza attiva.

Alle due edizioni del bando (2008 e 2010), hanno partecipato complessivamente 10.000 giovani pugliesi tra i 18 ed i 32 anni, che hanno presentato oltre 3.700

²⁷ <http://www.laboratoriurbani.org/>

candidature. Una commissione indipendente di esperti ha selezionato i 611 progetti vincitori.

Grazie al primo bando Principi Attivi (2008), 421 gruppi informali di giovani pugliesi dai 18 ai 32 anni hanno dato vita a 114 imprese, 20 cooperative e 287 associazioni giovanili che hanno realizzato progetti nei campi più diversi.

Alcuni esempi: un guanto tecnologico per permettere la comunicazione a ciechi e sordociechi, un laboratorio di sartoria con ragazze baresi e rom, un sistema innovativo per la generazione di energia elettrica da fonte rinnovabile, il sistema per la rilevazione dello stato di salute del manto stradale, un servizio di catering multietnico per l'inclusione delle donne migranti e molto altro ancora.

Tutti i progetti vincitori raccontano la loro esperienza su un blog collettivo di Bollenti Spiriti dove al momento sono stati pubblicati oltre 2.500 interventi, decine di migliaia di foto e oltre 400 video.

In risposta al secondo bando sono state presentate 2.231 candidature (+36,5%). Tra queste sono stati selezionati i 190 progetti vincitori.

MOMART - MOTORE MERIDIANO DELLE ARTI²⁸

MOMArt - *MO*tore Meridano delle Arti è un progetto nato attorno al MOMA, ex discoteca di Adelfia sequestrata nell' Ottobre 2007 alla malavita barese, in seguito ad una operazione coordinata dalla direzione investigativa antimafia di Bari.

Il Tribunale di Bari, con il sostegno della Regione Puglia e in accordo con l'associazione Libera, ha avviato un veloce processo di riqualificazione del bene, abbreviando i lunghi tempi della confisca.

Per anni il MOMA è stato un luogo di intrattenimento notturno per i giovani pugliesi e allo stesso tempo copertura per attività illecite e spaccio di sostanze stupefacenti.

Oggi il MOMArt è il progetto di Bollenti Spiriti per la promozione della legalità attraverso l'arte e la creatività giovanile: un motore della creatività giovanile, uno spazio dedicato alla produzione, alla formazione e all'incubazione degli artisti pugliesi.

LIBERA IL BENE - LA REGIONE PUGLIA PER IL RIUSO DEI BENI CONFISCATI ALLE MAFIE²⁹

Libera il Bene è l'iniziativa della Regione Puglia per il recupero, la riconversione ed il riuso dei beni confiscati in Puglia alla criminalità organizzata, per scopi sociali, economici e di tutela ambientale. Libera il Bene non è rivolto esclusivamente ai giovani, ma utilizza il metodo basato sull'attivazione e la partecipazione sperimentato da Bollenti Spiriti.

Con Libera il Bene, la Regione Puglia intende superare gli ostacoli all'effettivo riuso dei beni confiscati attraverso il finanziamento degli enti locali destinatari dei beni, il coinvolgimento attivo dei territori, la raccolta di idee per la loro riconversione a fini economici e sociali.

Attraverso un bando aperto ai comuni e alle province pugliesi, Libera il Bene finanzia progetti di recupero, ristrutturazione e rifunzionalizzazione fino a 750.000 Euro. Per poter partecipare al bando, gli enti dovranno aver individuato un'ipotesi di riutilizzo e selezionato un soggetto gestore attraverso una procedura di evidenza pubblica.

L'obiettivo è fare del riuso dei beni sequestrati non solo un simbolo concreto di lotta alle mafie, ma anche una occasione di sviluppo sociale, economico e occupazionale del territorio. L'iniziativa è realizzata in collaborazione con "*Libera - associazioni, nomi e numeri contro le mafie*³⁰".

Ad oggi sono stati selezionati e finanziati i primi 7 progetti.

BOLLENTI SPIRITI 2.0 - SITO WEB, COMUNITÀ E BARCAMP

L'azione di Bollenti Spiriti sul web non è limitata al solo tema della comunicazione ma costituisce un esempio di utilizzo della Rete come strumento al servizio delle politiche pubbliche secondo le pratiche e la filosofia del c.d. web 2.0.

Il sito, interamente sviluppato in house dagli uffici regionali con tecnologie open source, è nello stesso tempo: un canale ufficiale di informazione e accesso alle iniziative del programma, uno strumento di relazione e comunicazione tra cittadini e istituzione regionale, una comunità di discussione e mutuo aiuto e una rete sociale tra persone, gruppi informali, sportelli per i giovani ed enti pubblici e privati.

²⁸ <http://www.teatrokismet.org/img/cms/materiale%20integrale%20MOMArtPDF%20oper%20sito.pdf>

²⁹ http://bollentispiriti.regione.puglia.it/index.php?option=com_content&view=article&id=2269&Itemid=1300168

³⁰ <http://www.libera.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1>

Con una media di 4.000 hits al giorno, 6.500 iscritti alla community, 2.000 post pubblicati dagli utenti sul blog, 400 video, migliaia di fotogallery pubblicate dalla comunità e 24.000 likers su Facebook, il sito Bollenti Spiriti è, ad oggi, una delle esperienze più note e partecipate in Italia di uso del web 2.0 da parte di una istituzione.

Lo stesso approccio ha portato la Regione Puglia a sperimentare già dal 2007 (prima istituzione in Italia) i metodi aperti delle un-conference o BarCamp per realizzare incontri ed eventi pubblici dedicati alla creatività e all'attivazione giovanile: CreativeCamp (2007, nell'ambito della Notte dei ricercatori), *B_CreativeCamp* (2008, Biennale dei Giovani Artisti), *Principi Attivi Camp* (2009) e *Bollenti Spiriti Camp* (2010).

2.3.2 Arte contemporanea

INTRAMOENIA EXTRA ART – CASTELLI DI PUGLIA³¹

L'idea che è alla base di questa iniziativa è mettere in atto una complessa idea progettuale in cui l'arte contemporanea protagonista nei castelli e palazzi storici di Puglia, promuovendo una sinergia tra valorizzazione e tutela del bene. L'iniziativa, promossa dalla Regione Puglia, Assessorato al Mediterraneo Cultura e Turismo, nasce nel 2005.

L'evento si è svolto con cadenza annuale fino al 2010, realizzando cinque edizioni in cui sono state coinvolte location suggestive delle sei province della Regione:

- 2005: Castel del Monte;
- 2006: Castelli della Daunia (Manfredonia, Monte Sant'Angelo, Lucera);
- 2007: Castelli del Salento (Lecce, Acaya, Muro Leccese);
- 2008/2009: Castelli in Terra di Bari (Bari, Barletta);
- 2010: Castelli di Brindisi e Taranto (Brindisi, Grottaglie, Taranto).

Obiettivi del progetto:

- Mantenere vivo nel presente l'eredità del passato;
- Incentivare la promozione turistica dei luoghi favorendone la destagionalizzazione;
- Esaltare e favorire la conoscenza dell'identità territoriale anche in ambito internazionale;
- Promuovere la conoscenza delle arti visive contemporanee.

La fidelizzazione del visitatore e l'effetto trascinamento del pubblico, dovuto alla natura *non profit* dell'evento e confermata dall'ingresso gratuito, hanno generato un sensibile aumento dei fruitori, soprattutto stranieri, e nello specifico:

- periodo di bassa stagione turistica (ottobre/gennaio): incremento medio di pubblico del 40% rispetto al normale afflusso di visitatori, durante le mostre tenutesi a Castel del Monte, Castelli della Daunia, del 70% nei castelli di Bari e Castelli del Salento, per un periodo di esposizione dai 2 ai 4 mesi.
- periodo di alta stagione turistica (maggio/settembre): incremento medio di pubblico dell'80% rispetto al normale afflusso di visitatori, durante le mostre tenutesi a Barletta e nei Castelli di Brindisi, Grottaglie e Taranto, per un periodo di esposizione dai 2 ai 4 mesi.

Nel corso dei 5 anni di attività, la Regione Puglia ha destinato i seguenti finanziamenti, a sostegno e promozione dell'iniziativa, stanziati nell'ambito della programmazione regionale per le attività culturali:

- 2005 – Castel del monte: Regione Puglia (assessorato al mediterraneo) Euro 80.000,00 (costo totale evento 120.000);
- 2006 – Castelli della Daunia (Manfredonia, Lucera, Monte Sant'Angelo): Regione Puglia (assessorato al mediterraneo) Euro 60.000,00 (costo totale evento 95.000);
- 2007 – Castelli del Salento (Lecce, Acaya, Muro Leccese) : Regione Puglia Euro 80.000,00 (costo totale evento 180.000,00);
- 2008 – Castelli in terra di Bari (Bari/Il terzo Paradiso): Regione Puglia Euro 80.000,00 (Costo totale 110.000,00);
- 2009 – Castelli in terra di Bari (Barletta/on the ground, Underground): Ministero

³¹ <http://www.intramoeniaextrart.it/>

dello sviluppo economico (APQ "Sensi contemporanei"): Euro 290.000,00 (Costo totale euro 290.000,00);

- 2010 – Castelli in terra di Brindisi e Taranto (Brindisi, Grottaglie, Taranto): Regione Puglia / assessorato al Mediterraneo Euro 220.000 + Regione Puglia/Turismo (sottoforma di promozione e ospitalità) Euro 60.000,00 (costo totale EURO 280.000,00).

Grazie alla vivida creatività, al multiculturalismo, all'apertura verso l'innovazione INTRAMOENIA EXTRA ART è diventato un brand da esportare, individuato dall'*Expo Venezia* quale "caso studio" di "best practice" e presentato nell'ambito del Forum "*Turismo Sostenibile e Città d'Arte*" (19 settembre 2010) dell'EXPO SHANGHAI 2010, presso il Padiglione Italiano .

PUGLIA CIRCUITO DEL CONTEMPORANEO³²

Il Progetto "*Puglia Circuito del Contemporaneo*", finanziato dall'Accordo di Programma Quadro "*Sensi Contemporanei*" in collaborazione con la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Regione Puglia, Assessorato al Mediterraneo, la Provincia di Lecce, il Comune di Polignano a Mare e il Comune di Barletta, intende raccordare e mettere a sistema la programmazione, i luoghi, il pubblico e le politiche degli enti locali nei settori delle Arti Contemporanee, perseguendo l'obiettivo della costituzione, sul territorio pugliese di una rete policentrica d'eccellenza per la produzione e fruizione dell'arte contemporanea, determinata dal marchio di qualità "*Puglia/Circuito del Contemporaneo*".

Il progetto vuole contribuire alla creazione di un network stabile per la promozione dell'arte contemporanea, finalizzato ad un consolidamento dell'offerta, alla formazione del pubblico dei fruitori, al sostegno alla creatività pugliese.

Contestualmente mira ad attivare sistemi produttivi tramite l'arte in tutte le sue espressioni, valorizzare il territorio attraverso il potenziamento dei flussi turistici, rafforzare l'attrattiva del territorio regionale.

L'intervento si sostanzia in un insieme di singoli eventi di arte contemporanea che assumono significato sia considerati singolarmente sia letti in una sequenza ideale, in relazione fra loro grazie anche alle caratteristiche identitarie del patrimonio storico artistico all'interno del quale gli interventi artistici troveranno collocazione.

All'arte contemporanea è, dunque, affidato il compito di rileggere la Puglia, interpretarne i luoghi e le suggestioni storiche.

INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA SCENA

Tra le azioni a sostegno trasversale dei settori teatro, danza e musica, fondamentali risultano le attività di **Internazionalizzazione della scena**, che mirano ad incentivare l'incoming di produzioni e di spettacoli nazionali ed internazionali in Puglia ed incentivare le tournée di soggetti pugliesi all'estero.

FONDAZIONE MUSEO PINO PASCALI³³

Il Museo Pino Pascali, di recente divenuto Fondazione partecipata da Regione Puglia e Comune di Polignano, è ubicato nel piccolo centro di Polignano a Mare, luogo di origine della famiglia Pascali e dove l'artista (1935-1968) è sepolto.

Il Museo ha tra le priorità:

- conservare e valorizzare il lascito della donazione Famiglia Pascali al Comune di Polignano.
- consentire la fruizione dell'Archivio Pino Pascali
- organizzare iniziative, eventi, mostre, convegni, laboratori di didattica sulle problematiche dell'Arte Contemporanea
- continuare l'organizzazione dell'annuale e prestigioso Premio Pino Pascali
- organizzare mostre e promozioni di giovani artisti del territorio
- organizzare mostre ed eventi in collegamento e in collaborazione con istituzioni italiane e straniere
- contribuire alla promozione culturale e turistica della cittadina e del territorio.

³² <http://www.viaggiareinpuglia.it/hp/it>

³³ www.museopinopascali.it

2.3.3 Spettacolo dal vivo

TEATRI ABITATI³⁴

Realizzato in collaborazione tra Regione Puglia e Teatro Pubblico Pugliese e finanziato con i fondi europei FESR 2007-2013 (stanziamento di 3 milioni di euro), "Teatri abitati" è un progetto che viene riproposto (seconda edizione) per la durata di 30 mesi, a consolidamento delle azioni avviate nella prima edizione del 2008.

Il progetto introduce una modalità di gestione innovativa degli spazi teatrali e delle risorse finanziarie pubblico-private : la collaborazione tra gli Enti locali, comunali o provinciali, proprietari di spazi teatrali e le compagnie regionali di produzione teatrale o di danza affidatarie della gestione di questi spazi, al fine di stabilizzare le compagnie pugliesi dotate di una biografia artistica di valore in un luogo idoneo allo svolgimento delle attività di propria competenza, in assistenza alla pubblica amministrazione partner, con l'obiettivo di promuovere la crescita culturale della popolazione residente sul territorio comunale e provinciale.

Un sodalizio che risolve la grande difficoltà delle compagnie di svolgere la propria attività in spazi dotati di agibilità per pubblico spettacolo e contestualmente valorizza teatri pubblici, ristrutturati con ingenti finanziamenti, ma ancora poco utilizzati, che così ampliano la loro potenzialità operativa in funzione di molteplici servizi offerti alla cittadinanza.

Teatri Abitati inoltre offre all'impresa teatrale l'opportunità di svolgere interventi polifunzionali, che spaziano dall'aspetto gestionale, alla programmazione, alla promozione e formazione del pubblico, senza trascurare l'attività prioritaria di una compagnia teatrale cioè/ossia, quella che le consente di esistere come impresa sul mercato regionale, nazionale ed internazionale, ovvero la produzione.

Il progetto prevede dodici residenze teatrali dislocate sull'intero territorio regionale per un totale di diciotto compagnie regionali di produzione teatrale o di danza coinvolte.

PUGLIA SOUNDS³⁵

Puglia Sounds è il programma della Regione Puglia per lo sviluppo del sistema musicale regionale.

Un complesso di azioni che ha l'obiettivo di creare un circuito virtuoso tra produzione e distribuzione di spettacoli pugliesi, nazionali ed internazionali. Si tratta del primo progetto del genere in Italia. Una vera e propria rivoluzione per chi fa musica, per chi la distribuisce, la produce o semplicemente la ascolta.

Il progetto prevede interventi strutturali che hanno come obiettivo la creazione e lo sviluppo di un Sistema Musicale Puglia e il sostegno ad artisti, imprese e soggetti culturali attraverso strumenti economici e pratiche gestionali con cui favorire l'ampliamento, il consolidamento e la distribuzione dell'offerta culturale sono.

Numerose le attività di sistema a sostegno dell'intera filiera della produzione e distribuzione musicale regionale:

- servizi a disposizione delle produzioni da realizzare in Puglia di soggetti regionali, nazionali e internazionali;
- promozione delle produzioni discografiche pugliesi;
- attività tese allo sviluppo artistico, produttivo e organizzativo delle giovani realtà musicali;
- istituzione di prestigiose partnership con enti e istituzioni pubbliche e private nazionali e internazionali e incentivi alla produzione di spettacoli e tournée di soggetti pugliesi all'estero.

Nell'ambito di Puglia Sounds sorge a Bari la Casa delle Musiche, cuore pulsante del sistema musicale regionale e centrale operativa delle molteplici attività previste dal progetto.

Una struttura di oltre 2000 mtq dotata delle più moderne soluzioni tecnologiche composta da una sala concerti da 500 posti, uffici di programmazione e produzione musicale, sale prova ed uno spazio allestito per concerti all'aperto.

Inoltre durante quest'anno è stata attivata una programmazione musicale regionale

³⁴ <http://www.teatriabitati.it/>

³⁵ <http://www.pugliasounds.it/>

che si svolge in numerosi teatri, palazzetti dello sport, Auditorium e luoghi di particolare pregio storico e architettonico.

Un cartellone invernale ed estivo, dislocato nei diversi spazi delle città pugliesi che hanno aderito al progetto, in grado di offrire una variegata proposta musicale composta di prime nazionali, progetti speciali e numerose produzioni originali.

NOTTE DELLA TARANTA³⁶

La Notte della Taranta è il più grande festival musicale dedicato al recupero della pizzica salentina e alla sua fusione con altri linguaggi musicali che vanno dalla world music al rock, dal jazz alla sinfonica.

Nato nel 1998 su iniziativa dell'Unione dei Comuni della Grecia Salentina e dell'Istituto Diego Carpitella, in questi anni il festival è cresciuto di dimensioni e prestigio culturale grazie all'intervento della Provincia di Lecce - che dal 2001 è entrata a far parte degli enti che promuovono e organizzano La Notte della Taranta - e della Regione Puglia dall'edizione 2005.

La "pizzica" è la musica che scandiva l'antico rituale di cura dal morso immaginario della tarantola, il pericoloso ragno velenoso. La tradizione vuole che per liberare la vittima, di solito una donna, si suonassero incessantemente i tamburelli a ritmo vorticoso finché non veniva sciolta dall'incantesimo. Al suono dei tamburelli si accompagnava un ballo ossessivo e ripetitivo, che contribuiva ad esaurire il veleno. Altre varianti della pizzica tarantata sono il ballo del corteggiamento tra uomo e donna e la "danza dei coltelli" anche detta "pizzica a scherma".

L'ossessione del ritmo nella musica e nella danza sopravvivono ancora oggi e ne sono interpreti alcuni tra i migliori musicisti salentini che, riuniti nell'Ensemble La Notte della Taranta, incontrano i più importanti nomi della musica internazionale, diretti dai maestri concertatori che negli anni sono stati: Daniele Sepe (prima edizione 1998), Piero Milesi (maestro concertatore per due edizioni del festival, nel '99 e nel 2001), Joe Zawinul (2000), Vittorio Cosma (2002), Stewart Copeland (2003), Ambrogio Sparagna (2004, 2005 e 2006).

Con la concertazione di Ambrogio Sparagna dal 2004 è nata l'Orchestra Popolare La Notte della Taranta, che ha assorbito al suo interno l'Ensemble arricchendosi di tutte le sezioni di strumenti tipiche di una orchestra. Nel 2007 è il musicista Mauro Pagani a prendere le redini dell'Orchestra della Notte della Taranta e a curare la direzione artistica dell'Concertone conclusivo dell'edizione 2007.

Nel 2010 a dirigere il Festival e l'Orchestra è stato chiamato Ludovico Einaudi. La scelta della Fondazione è caduta su un musicista di estrazione classica ma che ha sempre frequentato territori di confine tra diversi generi musicali.

Queste caratteristiche potranno dare forza al progetto di richiamare in Puglia grandi nomi della musica italiana e internazionale per produrre forme originali della musica popolare salentina.

2.3.4 Filiera del cinema

CIRCUITO D'AUTORE

La finalità specifica dell'iniziativa, promossa dall'Apulia Film Commission, è quella del rilancio e diffusione su tutto il territorio regionale della cinematografia di qualità nazionale ed internazionale, nonché quella di valorizzare la funzione delle sale cinematografiche private e pubbliche esistenti, quali luoghi privilegiati di promozione culturale e di aggregazione.

Tali finalità sono attuate attraverso un circuito di sale di qualità, composto da circa 20 sale dislocate in maniera omogenea sul territorio regionale. Le sale facenti parte del circuito sono beneficiarie fino a € 43.200,00 IVA inclusa, annui, erogati dall'Apulia Film Commission che si occupa in via esclusiva della programmazione di tutte le sale. Al fine di stimolare la diffusione e la diversificazione dell'offerta cinematografica di qualità, all'interno del corrispettivo per le attività del circuito, è previsto anche un premio di produzione a favore delle sale del circuito che realizzano una serie di attività, in accordo con AFC, quali rassegne cinematografiche a tema, proiezioni di cortometraggi di qualità, di documentari, di opere prime, incontri con gli autori ecc.

³⁶ <http://www.lanottedellataranta.it/>

APULIA AUDIOVISUAL WORKSHOP:

Apulia Audiovisual Workshop è un workshop internazionale itinerante per le 6 province pugliesi in cui 5 maestri del cinema europeo, oltre a story editor e un organizzatore generale, incontrano 20 allievi di cui la metà non italiani, che vi partecipano gratuitamente. **Lo scopo** è presentare la Regione ai talenti del futuro, comunicare la Puglia in Europa, creare una rete internazionale di contatti.

PROGETTO MEMORIA

Si tratta di un progetto di scoperta dell'identità pugliese. Luoghi e personaggi che hanno fatto la storia regionale (es. Castel del Monte, le tabacchine salentine, Taranto città, Aldo Moro, ecc.) come tracce da raccontare per giovani e talentuosi autori pugliesi che girano cortometraggi o documentari che raccontano la nostra identità collettiva. I film vengono inviati ai festival e costituiscono la base di una memoria identitaria condivisa della Puglia.

2.4 Le ricadute in termini di sviluppo economico in Puglia

2.4.1 Una scelta regionale – “Puglia creativa”³⁷

Quello che l'esperienza pugliese sta dimostrando è l'impatto che la creatività può avere nello sviluppo di un territorio³⁸. Questo tema si coniuga con quello dell'industria culturale e creativa in senso stretto e quindi anche con gli aspetti di attrazione del territorio e di conseguenza del turismo.

Dal punto di vista dell'Assessorato allo Sviluppo economico bisogna fare una riflessione sul legame tra creatività e innovazione. Questa unione sta creando una rivoluzione delle politiche così come è avvenuto, sino a qualche tempo fa con il tema della ricerca e dell'innovazione. Si partiva da una sorta di nicchia tematica, quasi pre-determinata, diventando in seguito una politica trasversale che fa riferimento a tutti gli ambiti delle policy. In seguito ha assunto un ruolo determinante tanto da diventare uno dei cardini della politica regionale del piano operativo pugliese.

Sarà proprio questa la svolta che determinerà il tema della creatività anche sul nuovo ciclo di programmazione. Una nuova *chiave di lettura* quindi: così come l'innovazione è evoluta nel suo concetto, da automatica risultanza di un'attività di ricerca, da modello lineare che ha determinato una serie di politiche ad un concetto più ampio d'innovazione non solo tecnologica ma anche organizzativa di mercato. La stessa portata è ascrivibile alla creatività.

In Regione Puglia questo è talmente vero che lo si può riscontrare sia nelle politiche di promozione dei distretti (cluster), sia in quelle industriali di sostegno alle imprese. Il tema della creatività è stato infatti inserito all'interno della *legge regionale 23/2007*³⁹, riguardante il riconoscimento dei distretti produttivi.

La legge prevede due fasi: quella di un primo riconoscimento, dove alcuni attori (insieme di imprese, associazioni sindacali, università, etc.) chiedono alla Regione di essere riconosciuti come distretto con una portata regionale. La seconda fase invece rappresenta la messa a punto di un programma di sviluppo del suddetto, con azioni di sistema che possono andare dalla ricerca alla formazione, all'internazionalizzazione.

E' un processo che in Puglia ha attivato molte forze ed energie e che ha portato, fino ai primi mesi del 2011 al riconoscimento di 16 distretti produttivi. Questi distretti produttivi rappresentano quasi tutte le capacità produttive e scientifico-tecnologiche della Regione, e vanno dall'aero-spazio alla meccanica, dall'informatica all'agro-alimentare.

Se si analizzano i programmi di sviluppo presentati dai distretti alla Regione per il loro finanziamento, ci si accorge che alcuni (moda, legno-arredo, comunicazione dell'industria, della nautica) fanno del design un tema portante. L'importanza dei distretti deriva dal fatto che essi rappresentano, in maniera aggregata, alla Regione, una domanda di innovazione o di tecnologia o in generale di attuazione di politiche indirizzate alle imprese. Da questo punto di vista, sia il tema della creatività, inteso come capacità di trasferimento in un prodotto di un valore, che quello del design, saranno in futuro a fianco delle normali attività di ricerca e innovazione.

³⁷ Cfr. Allegato "Intervista ad Adriana Agrimi, dirigente dell'Ufficio Ricerca industriale e innovazione tecnologica - Area politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione - Regione Puglia

³⁸ Vedasi nelle pagine precedenti i dati sull'impatto economico diretto e su quello indiretto dell'attività dell'Apulia Film Commission.

³⁹ L.R. Puglia 23/2007, Promozione e riconoscimento dei distretti produttivi.

Il 28 febbraio 2011 è stata presentata alla Regione Puglia un'istanza di riconoscimento di un vero e proprio distretto della creatività, denominato *"Puglia Creativa"*: si tratta di un forte segnale politico, poiché durante il processo di individuazione dei distretti produttivi, sono emersi due approcci differenti: *approccio bottom-up*, dove l'insieme di imprese chiedono il riconoscimento, e *approccio top-down*, secondo il quale è la Regione che individua le imprese da coinvolgere, in riferimento alle linee guida contenute nella strategia regionale per l'innovazione.

Tutte le richieste di riconoscimento risultano essere superiori a quelle che poi, in realtà, possono essere accolte, perché esiste una fase di forte negoziazione con la Regione. Esiste, in altre parole, un forte negoziato politico che mette insieme le varie proposte e le riunisce sotto cappelli diversi, oggi rappresentati dai distretti produttivi riconosciuti.

Per il distretto *"Puglia Creativa"* vi è stata sia una spinta da parte della Regione affinché si costituissero, proprio per testimoniare il forte *commitment* pubblico nel settore, cui ha fatto *pendant* la vivacità del territorio, che ha compreso come dall'attività culturale sia possibile fare impresa, creare valore aggiunto.

E' però evidente che il distretto avrà la necessità di confrontarsi col tema della definizione/delimitazione della tipologia d'impresa che si vuole coinvolgere dato che si potrebbe dare all'industria culturale e creativa un'accezione diversa a seconda della tipologia di imprese coinvolte.

Nonostante questa difficoltà, che non è solo pugliese ma più semantica e quindi riguarda un po' tutte le regioni europee, è servito un forte input politico per la realizzazione di questo progetto. Alla fine sono state proposte come sottofilieri: l'audiovisivo, il teatro e arti, la filiera delle *performing arts* e del teatro dal vivo e quella delle *visual arts*. In seguito saranno inserite un insieme di imprese creative da definire e da rilevare.

Le politiche attuate dai distretti devono essere tagliate su bisogni reali e ben individuati: sono i distretti che forniscono questi input all'ente pubblico e che contribuiscono, in tal modo, alla specializzazione produttiva tanto invocata dalla Commissione europea (*smart specialization*).

2.4.2 L'industria culturale e creativa, il turismo e il quadro nazionale⁴⁰

Vi è interdipendenza tra sviluppo culturale e turistico. Da sottolineare il termine interdipendenza poiché non si tratta (nel caso pugliese) di una mera visione strumentale dello sviluppo culturale al servizio dell'incremento turistico. La realtà dimostra che, laddove le attività culturali sono state immaginate esclusivamente finalizzate a promuovere l'incremento del turismo, si è proceduto di regola seguendo la logica dei grandi eventi, del tutto scollegata dalla realtà dello sviluppo regionale.

La Regione Puglia ha operato, al contrario, seguendo la logica delle reti, della messa a sistema, della professionalizzazione dei sistemi presenti sul nostro territorio e dei giovani talenti che operano in questo settore. Quindi una visione in cui l'obiettivo culturale ha una propria autonomia.

Non v'è dubbio però che arricchendo il territorio facendolo rifiorire sotto questo profilo, la Puglia è diventata più attrattiva anche dal punto di vista turistico. Si segnala che negli ultimi cinque anni c'è stata un'impennata assolutamente inedita nel nostro territorio di strategie nel campo culturale, cui ha fatto riscontro un incremento di oltre il 20 % di presenze turistiche in cinque anni, in controtendenza rispetto al quadro del Mezzogiorno e al quadro nazionale, che peraltro è in periodo di crisi e risente di una minore capacità di spesa delle famiglie. Si registra anche un incremento di presenze turistiche in provenienza da altri paesi europei e importanti risultati per quanto riguarda la destagionalizzazione delle presenze sul territorio.

L'ampia gamma di progetti innanzi descritta (ess. il cine turismo, l'attrazione per le produzioni cinematografiche, ecc.) finiscono poi in maniera diretta o indiretta per promuovere il *brand* Puglia anche sotto il profilo turistico.

Quanto alle risorse investite nei settori della cultura e della creatività, la Regione Puglia è in controtendenza rispetto al quadro nazionale, in cui ad esempio nel giro di pochi

⁴⁰ Cfr. Allegato «Intervista all'assessore al Mediterraneo, cultura, turismo Silvia Godelli»

anni, dal 2009 al 2011, il *Fondo Unico dello Spettacolo*⁴¹ (FUS) del Governo italiano si è ridotto del 50%.

Questo vuol dire che i soggetti professionali presenti al Sud e nella nostra Regione, che già in passato ricevevano molto meno rispetto ai soggetti artistici presenti al Nord, negli ultimi anni si sono visti decurtare del 50% le risorse provenienti dal Ministero, con concrete prospettive di finire sul lastrico, peraltro senza essere più in grado di pagare stipendi e fornitori.

E' però inconcepibile che le Regioni possano da sole farsi carico del finanziamento globale delle politiche di settore, coprendo a tempo indeterminato le carenze del livello nazionale.

La politica regionale è, dunque, messa a rischio dalla latitanza del governo centrale e si stima che a causa di queste manovre si avranno circa 2 milioni di entrate in meno dal FUS nazionale per i soggetti pugliesi.

IMPRESE CULTURALI E CREATIVE DI PUGLIA: CASE STUDY N°1

Cantieri teatrali Koreja⁴²

Cantieri teatrali Koreja è il nome della sede del gruppo - uno spazio particolare: un'area di mq 3000, ex fabbrica di mattoni ristrutturata - progettualmente ripensata per Cultura e Spettacolo. Un luogo composito, dotato di spazi all'aperto e al chiuso per teatro, danza, musica, cinema, video, arti figurative, nuove tecnologie di comunicazione.

Alla base del progetto artistico sta dunque la creazione di una sede per la produzione degli spettacoli di Koreja, ma anche luogo dove si possano sviluppare le diverse arti dello spettacolo. L'interazione tra i diversi momenti che compongono l'evento artistico - Produrre, Programmare e Formare - l'individuazione di un contesto di destinatari/spettatori ben identificabile - popolare e giovanile - la scelta di campo della contemporaneità come ricerca sul "nuovo", l'ospitalità e la polifunzionalità, rappresentano i cardini del modello artistico che si è realizzato.

Le principali attività riguardano:

- a) produzione di spettacoli teatrali che vengono portati in tournée sia in Italia che all'estero
- b) promozione di eventi teatrali e culturali come rassegne e festival
- c) attività di ricerca, formazione, pedagogia teatrale attraverso laboratori, stages, convegni e scambi culturali anche in collaborazione con l'insegnamento di Storia del Teatro e dello Spettacolo dell'Università di Lecce, Accademia di Belle Arti di Lecce

Dal settembre 2003 ha avuto il riconoscimento come *Teatro Stabile di Ricerca e Innovazione* proponendosi sul territorio come un Centro di produzione, promozione e ricerca teatrale.

Gestisce attività teatrali e culturali rivolte a giovani e adulti in stretta relazione con il territorio e le condizioni socio-culturali di provenienza, realizzando anche progetti di intervento socio-culturale, destinati a minori a rischio, portatori di handicap, reclusi.

⁴¹ Il Fondo unico per lo spettacolo (FUS) è il meccanismo utilizzato dal governo italiano per regolare l'intervento pubblico nei settori del mondo dello spettacolo (cinema, teatro, musica, etc).

Il FUS è stato creato con l'articolo 1 della legge 30 aprile 1985, n. 163 per fornire sostegno finanziario ad enti, istituzioni, associazioni, organismi e imprese operanti in cinema, musica, danza, teatro, circo e spettacolo viaggiante, nonché per la promozione ed il sostegno di manifestazioni e iniziative di carattere e rilevanza nazionale in Italia o all'estero. Il FUS è stato comunque rifinanziato con una dotazione finanziaria complessiva di 428 milioni di euro. I fondi arrivano con un aumento sulle accise della benzina.

⁴² <http://www.teatrokoreja.it/koreja/home.php>

LA STORIA

Dal 1983 al 1998 ha promosso e organizzato in collaborazione con Enti Pubblici il festival internazionale "Aradeo e i teatri" con la presenza di numerosi artisti nazionali e internazionali.

Nel 1990 ha realizzato per conto della Provincia di Lecce un corso di formazione professionale per attori di prosa.

In collaborazione con l'Ente teatrale italiano e con gli Enti Locali organizza dal 1991 il cartellone teatrale nella città di Lecce "Strade Maestre", un progetto di promozione teatrale con il sostegno del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, della Regione Puglia e della Provincia di Lecce.

Nell'estate '98 e '99 ha curato per conto della Provincia di Lecce il circuito estivo di teatro, musica, danza e cinema.

Nell'ambito del programma comunitario "*Caleidoscopio*" realizza nel 1994 un progetto di co-produzione con la compagnia Renate Scant di Grenoble e il Teatro Yorick di Ahrus (Danimarca).

Nel corso degli ultimi anni la compagnia ha effettuato tournèe nei seguenti paesi: Francia, Spagna, ex Jugoslavia, Canada, Malta, Svizzera, Romania, Albania, Egitto.

Dal 1994 fa parte dell'Associazione Scenario, una rete nazionale di compagnie e centri teatrali.

Koreja è stata membro dell'IETM (International European Theatre Meeting).

Nell'ambito del programma comunitario "Gioventù per l'Europa" realizza nel 1999 il progetto "Il teatro degli esclusi" all'interno dell'Istituto Penale Minorile di Lecce.

Nell'anno 2001 Koreja porta avanti due progetti finanziati dal Programma Gioventù.

"Il teatro per l'incontro multiculturale" è il titolo comune di due iniziative strettamente legate tra loro. A febbraio 2001 è partita la prima fase del progetto, finanziato dall'azione 3 del programma per la quale gli operatori di Koreja hanno portato avanti un laboratorio teatrale presso il centro di prima accoglienza "Don Milani" nato per accogliere profughi minorenni non accompagnati da genitori. A partire da settembre 2001, Koreja ha ospitato ragazzi stranieri che svolgono il Servizio Volontario Europeo e che da una parte hanno seguito un laboratorio teatrale presso l'associazione di volontariato "Handicap e solidarietà" e dall'altra hanno affiancato il lavoro nel centro di accoglienza "Don Milani".

Nell'estate 2001 cura in collaborazione con la Provincia di Lecce il festival "Negroamaro", rassegna internazionale delle culture migranti. Nel 2002 e 2003 il progetto diventa residenza artistica nella magica Abbazia di Cerrate ospitando una rassegna dal titolo "Officium et Opificium".

PROGETTI INTERNAZIONALI

Nell'anno 2002 la Coop. Koreja ha avviato il progetto "Il Teatro dei Luoghi" nell'ambito del programma della Unione Europea "Cultura 2000" e che ha visto un ampio partenariato istituzionale ed internazionale, dal Politecnico dell'Epiro di Ioannina (T.E.I.) all'associazione spagnola *Senda* di Jerez de la Frontera, dall'Università di Lecce alla Provincia di Lecce alla Camera di Commercio di Lecce, ai Comuni di Monteroni, Leverano, Arnesano, S.Cesario, Carmiano, Trepuzzi, S.Pietro in Lama, Campi, Lequile e Surbo. Il progetto ha avuto come obiettivo principale la valorizzazione dal punto di vista artistico ville, palazzi e centri storici come specifica tipologia residenziale del patrimonio rurale e urbano per trasformarle in luoghi di promozione culturale. Nel 2003 con grande successo di pubblico "*Il Teatro dei Luoghi*" è alla sua seconda edizione, questa volta con il contributo del Consorzio Universitario Interprovinciale Salentino e con il coinvolgimento di numerosi enti locali (i Comuni di Monteroni, Arnesano, S.Pietro in Lama, Trepuzzi, Campi, S.Cesario, Squinzano, Leverano, Calimera, Cavallino, Copertino, Porto Cesareo, Veglie).

Nel 2004 è la volta di *Atlante Neobarocco* progetto nell'ambito del programma della Unione Europea "Cultura 2000" e che ha visto un la partecipazione di Austria, Spagna, Bulgaria, Italia. La rassegna ha registrato una ampia partecipazione di pubblico in contesti barocchi.

Nell'anno 2005 Koreja firma una convenzione con la Regione Puglia per la gestione del progetto di cooperazione AR.CO- *Artistic Connections* nell'ambito del programma di iniziativa comunitaria Interreg III A Transfrontaliero Adriatico che mette in rete e relazione

teatri e istituzioni di Serbia, Montenegro, Bosnia e Erzegovina, Croazia, Albania, Puglia e Abruzzo.

Nell'ambito del progetto *ECUMENES* Interreg IIIA Grecia – Italia, promosso dalla Regione Puglia, gestisce a giugno 2007 il Cantiere internazionale delle arti *ECUMENES* nel Sito archeologico di Egnatia (Fasano), in convenzione con l'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce (partner del progetto).

Nel corso dell'anno 2007 Koreja realizza il progetto *SCENA NOMADE* con il sostegno di Regione Puglia e CEI – Central European Initiative, in collaborazione con il Centro Culturale della Città di Smederevo (Serbia), l'Accademia delle Arti di Tirana e gli Istituti Italiani di Cultura di Belgrado e Tirana. Il progetto ha consentito la realizzazione di incontri tra artisti e operatori culturali, seminari, laboratori teatrali e spettacoli realizzati in Serbia, Albania e Puglia. Cuore del progetto è il workshop teatrale di tre settimane realizzato a Smederevo (Serbia) durante il quale è stato creato lo spettacolo *Opera Rom - Prosjacka Opera* con la partecipazione di 13 ragazzi della Comunità Rom di Smederevo e componenti della giovane compagnia teatrale Patos di Smederevo; lo spettacolo è stato presentato nella sezione "Polifonija" del Festival Internazionale di Teatro BITEF di Belgrado (Serbia).

Nell'ambito del progetto di cooperazione culturale *FACTORY* Interreg / Cards – Phare, promosso da Regione Puglia, Regione Abruzzo e numerosi enti di Puglia, Abruzzo e dei Balcani, a Koreja è stata affidata la produzione dello spettacolo *Sogno di una notte di mezza estate* da W. Shakespeare (in collaborazione con il Teatro Pubblico Pugliese). La Compagnia Transadriatica *FACTORY*, composta da attori provenienti da Puglia, Abruzzo, Serbia, Croazia e Montenegro, ha realizzato lo spettacolo nel corso di due residenze (Ceglie Messapica e Lecce, gennaio - febbraio 2008). Lo spettacolo ha effettuato una lunga tournée in Puglia e in Abruzzo nel mese di febbraio 2008.

LA FORMAZIONE

In questo ambito particolare di intervento, Koreja sta attualmente ospitando il corso nell'ambito del progetto Interregionale per l'Alta formazione di attori che coinvolge partner di quattro diverse regioni italiane: Puglia, Campania, Toscana e Valle d'Aosta.

Negli anni 2004 – 2005 Koreja ha gestito un corso di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) per "Tecnici esperti di Teatro Sociale" in collaborazione con l'Istituto professionale "A. De Pace" di Lecce.

Nell'ambito della Legge 236 per la formazione interna e continua rivolta ai dipendenti della cooperativa, Koreja ha avuto approvato il progetto "Le professioni del teatro" nell'anno 2000 ed il progetto "I cantieri dello spettacolo" nell'anno 2002.

Nell'anno 2001 Koreja ha ottenuto un finanziamento per il progetto "Donna e creazione teatrale", nell'ambito delle azioni positive a favore delle donne previste dalla Legge 125. Il progetto ha previsto un corso di formazione rivolto a 25 donne disoccupate residenti in Puglia di età compresa fra 17 e 30 anni finalizzato alla creazione di una nuova figura professionale, l'educatrice teatrale, esperta nella didattica del teatro e nelle problematiche più ampie connesse al rapporto fra teatro ed educazione. Il corso ha previsto 60 ore di lavoro in aula e 252 ore di tirocinio presso la coop. Koreja.

Da ottobre 2007 a marzo 2008 ha i Cantieri Koreja hanno ospitato il Corso di Alta Formazione per Attori nell'ambito del Progetto Interregionale Teatro, che ha visto coinvolti la Regione Puglia con Koreja, la Regione Campania con il Nuovo Teatro Nuovo di Napoli, la Regione Toscana con la Fondazione Pontedera Teatro e la Regione Valle d'Aosta con l'Associazione Nuova Babette.

IMPRESE CULTURALI E CREATIVE DI PUGLIA: CASE STUDY N°2

Proforma⁴³

Proforma è una indovinata combinazione di attitudini creative, alte competenze tecniche, processi strategico-organizzativi efficienti e soprattutto grandi aspirazioni. Un gruppo di professionisti che decide, nel 1996, di dare vita ad un progetto ambizioso: creare un'agenzia pubblicitaria che rinnovi o aggiorni le regole della comunicazione utilizzando i nuovi linguaggi e cercando idee più agili, libere di adattarsi alla natura dinamica del mercato.

Da più di dieci anni quindi Proforma offre servizi per una comunicazione più efficace. Tutto ciò che riguarda lo studio dell'immagine, il posizionamento e la promozione di un'azienda, di un marchio, di un prodotto, di un'idea, di un progetto, rientra nelle sue competenze.

Proforma utilizza i mezzi tradizionali (stampa, radio, tv, affissione), ma crede molto nei nuovi media (internet, mobile, digitale, gis) e nelle altre forme strategiche di promozione. Organizza eventi e, quando necessario, ricorre a strumenti di comunicazione innovativi adeguati al caso particolare.

Conosce l'importanza di comprendere esigenze e aspirazioni dei propri interlocutori e per questo favorisce un rapporto di collaborazione cordiale ed informale. La capacità di mettere a proprio agio clienti, fornitori e partner, insieme alle qualità professionali che può dimostrare sul campo, è forse la dote più grande di Proforma.

Un dato che sembra essere confermato dalla clientela che ha scelto Proforma in questi anni di attività: 01 Distribution-Rai Cinema, Accenture Italia, Acquedotto Pugliese, Action Aid International, Amgas Bari, Anica, Arci, Auchan Ipermercati, Banca Carime, Comune di Bari (Assessorati alle Culture, alla Solidarietà e al Traffico), Conai, Coni, Dell'Aventino, Editore Laterza, Edivision, EDS Italia, Fandango, Federparchi, Fondazione Roma Europa, Gas Natural Italia, Lucky Red distribuzione cinematografica, Marka, Planetek Italia, Politecnico di Bari, Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministero per lo sport e le politiche giovanili, Professione Architetto, Provincia di Benevento, Provincia di Caserta, Regione Basilicata (Dipartimento formazione lavoro cultura sport e Dipartimento attività produttive, politiche per l'impresa e innovazione tecnologica), Regione Campania (Ente per l'innovazione dello sviluppo regionale e Mostra d'oltremare), Regione Liguria (Agenzia regionale per la promozione turistica), Regione Puglia (Presidenza della Giunta e Assessorato al Turismo e Industria Alberghiera), Retecamere, Reti, Scs Consulting, Spegea, Sviluppo Italia, Universal Pictures, Università di Bari e Lecce.

Sul piano pratico la percentuale di crescita del fatturato è una conferma ulteriore delle capacità di Proforma e della fiducia che vi hanno riposto i clienti: una crescita del 25% rispetto all'anno precedente è un dato significativo ed incontrovertibile.

⁴³ http://www.proformaweb.it/_sito/index.php

PARTE TERZA

Strumenti di finanziamento a livello europeo e regionale

3.1 Interventi con l'utilizzo dei fondi strutturali: il Programma Operativo della Regione Puglia.

Le analisi territoriali e di attrattività sono concordi nell'evidenziare che la Regione Puglia, nonostante la dotazione relativa di un patrimonio naturale diffuso su gran parte del territorio regionale e di una ricca offerta in termini di patrimonio culturale, ha ancora necessità di innalzare il proprio livello di attrattività per renderlo adeguato alle proprie potenzialità. La "cultura" del territorio, intesa nel senso ampio del termine, rappresenta non soltanto l'asset principale di uno sviluppo socio-economico partecipato ma anche il principale fattore di competitività internazionale, con effetti ed impatti significativi, diretti ed indiretti, sulla produttività e competitività dei beni e servizi, non ricollegabili esclusivamente ai tradizionali riferimenti all'ambiente e al turismo.

La dotazione relativa di patrimonio ambientale e culturale non è di per sé condizione sufficiente ad attivare processi di sviluppo *culture based*. Senza l'attivazione, a regia regionale, di percorsi strategici integrati non è possibile infatti trasformare tali potenzialità in concreti vantaggi competitivi sul mercato internazionale e, per tale via, in percorsi avanzati di sviluppo socio-economico.

A tal fine è in atto una piccola "rivoluzione culturale" che pone al centro della promozione dello sviluppo locale non più esclusivamente le "catene del valore" economico-produttive, ma l'insieme delle relazioni economiche e sociali che caratterizzano un determinato territorio/comunità, a loro volta funzione diretta del proprio patrimonio culturale.

Inoltre, si sta lavorando per promuovere in chiave internazionale la valorizzazione delle specificità culturali del territorio locale, attraverso sia l'attivazione di processi innovativi mirati alla riqualificazione e gestione delle risorse esistenti, sia alla riscoperta e valorizzazione dei legami immateriali e delle relazioni che il territorio è in grado di sviluppare attorno alla valorizzazione del proprio patrimonio culturale. Occorre, quindi, allontanarsi da una visione eccessivamente tradizionale del patrimonio culturale, incentivando sia i soggetti pubblici che quelli privati a sposare una concezione innovativa ed evoluta delle risorse e dei processi culturali e la promozione di processi avanzati di integrazione funzionale, gestionale, tecnologica e sostanziale. È pertanto evidente l'esigenza di un'azione a *regia regionale* di natura strategica tesa non soltanto al completamento delle iniziative di valorizzazione del patrimonio disponibile, bensì allo sfruttamento delle economie distrettuali a livello locale in grado di incidere strutturalmente sulla capacità di attrazione della regione e di alimentare, per tale via, un percorso di sviluppo endogeno intrinsecamente sostenibile, del tipo *culture based*.

Gli effetti attesi sono, nel breve termine, l'espansione delle presenze turistiche nazionali ed internazionali; lo stimolo ai consumi turistici interni della regione; la promozione della destagionalizzazione; la crescita diretta e indiretta di valore aggiunto. L'azione integrata di salvaguardia e valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e culturali della regione non rafforza, tuttavia, solo l'attrazione di visitatori e turisti. Essa aumenta anche la generale capacità della regione di attrarre flussi di risorse – umane, produttive, finanziarie, tecnologiche, artistiche – fondamentali per lo sviluppo territoriale. Ciò implica tuttavia un intervento diretto a favorire l'identificazione unitaria ed identitaria dei sistemi territoriali e delle reti di beni culturali, il loro sviluppo, la loro integrazione con il complesso delle risorse diffuse a livello locale, il loro inserimento in reti di valorizzazione interregionali ed euro mediterranee.

L'azione regionale nel campo della cultura, ambiente e turismo è ispirata all'adozione, a regia regionale, di una strategia di "integrazione fra sistemi", fondata sulla valorizzazione del territorio "reale" e connessa ai processi di pianificazione e sviluppo delle dieci Aree Vaste⁴⁴.

Tale strategia si concretizza nella realizzazione di "azioni di sistema" a valere sull'Asse IV FESR con il diretto coinvolgimento di tutte le sue *Linee di intervento 4.1, 4.2, 4.3 e 4.4*.

⁴⁴ Il concetto di Area vasta è un concetto emergente, presente in una moltitudine di atti legislativi regionali, utile per la riorganizzazione del territorio e dei rapporti tra enti locali e per la pianificazione delle politiche locali, oltre che per l'ottimizzazione delle risorse a un livello sovra provinciale. In Puglia sono presenti 10 Aree Vaste: i) Capitanata 2020 (Foggia), ii) Monti Dauni (CMMD), iii) Vision 2020 (Barletta), iv) Città Murgiana (Gravina in Puglia), v) BA2015 Metropoli Terra di Bari (Bari), vi) Valle d'Itria (Monopoli), vii) Area Vasta Tarantina (Taranto), viii) Area Vasta Brindisina (Brindisi), ix) Lecce 2005-2015 (Lecce), x) Salento 2020 (Casarano).

3.1.1 Programma Operativo FESR Puglia 2007/2013 – Asse IV “Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l’attrattività e lo sviluppo”⁴⁵

Il più importante strumento a sostegno dell’industria culturale e creativa è il Programma Operativo FESR Puglia 2007/2013⁴⁶, nello specifico l’Asse IV “Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l’attrattività e lo sviluppo”.

L’Asse IV del Programma riconosce che “*gli interventi di tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali hanno un ruolo centrale nelle politiche regionali di sviluppo (2007/2013) in Puglia. Agire su queste risorse significa, allo stesso tempo, promuovere l’innalzamento della qualità della vita dei cittadini e la coesione culturale della comunità regionale; rendere il territorio pugliese più attrattivo per visitatori, imprese, flussi di persone e di capitali, aumentando i consumi turistici ed in generale mettendo a valore il patrimonio della regione; [...]*”.

Tutto questo è reso possibile da una strategia di *integrazione fra sistemi*, e accanto alle **Aree Vaste**, vi sono i cosiddetti *Sistemi Ambientali e Culturali*⁴⁷ (SAC) i quali garantiscono una fruizione unitaria, qualificata e sostenibile del patrimonio ambientale e culturale della Regione.

Relativamente alle attività culturali, le **priorità** della strategia regionale sono:

- il riequilibrio territoriale delle attività, al fine di accrescere non soltanto la qualità di vita delle popolazioni, ma anche il senso di appartenenza e di identità culturale e civile, nonché il superamento della frammentazione della domanda e dell’offerta di spettacoli per mezzo dell’intero sistema
- l’estensione del pubblico di riferimento (crescita della domanda potenziale), specie nei territori che presentano una bassa intensità nella domanda di fruizione culturale, con il coinvolgimento diretto del mondo della scuola e delle nuove generazioni. E’ importante che sia favorito l’accesso e la formazione del pubblico attraverso strumenti di comunicazione e servizi innovativi/facilities capaci di superare ostacoli alla fruizione
- l’incremento dei luoghi dello spettacolo, con particolare attenzione per i centri dove minore è l’offerta culturale, favorendo la costituzione di reti di teatri (pubblici/privati), di festival e rassegne, nonché l’utilizzo ai fini dello spettacolo, di luoghi di particolare rilevanza storica, artistica e architettonica.

Le strategie pugliesi denotano un forte grado di coerenza con la volontà della Commissione europea, visto che l’esperienza pugliese dimostra che è concretamente realizzabile la richiesta dell’UE di integrare risorse FESR con risorse FSE e come sia possibile completare il quadro finanziario con risorse derivanti da bandi europei a gestione diretta.

Il programma attua le iniziative di turismo verde e potenzia i vantaggi competitivi dell’offerta di natura presente sul territorio regionale, ricercando l’integrazione delle risorse naturali e della rete ecologica nei sistemi territoriali di valorizzazione della cultura e di questi con i sistemi del turismo. Questo implica il rafforzamento del legame tra le caratteristiche dei paesaggi e dell’ambiente locali e le loro identità storico-culturali, in una prospettiva di fruizione congiunta.

⁴⁵ Cfr. <http://www.fesrpuglia.eu/>

⁴⁶ Il Programma Operativo FESR della Regione Puglia 2007-2013 (PO FESR 2007-2013) è stato approvato con delibera di Giunta Regionale n. 146 del 12 febbraio 2008, a seguito della Decisione Comunitaria (CE) n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007.

Il PO FESR 2007-2013 è stato redatto ai sensi dell’art. 37 del REG. (CE) n. 1083/2006 e si articola in:

i. tre politiche: Politiche di contesto, Politiche della ricerca e dell’innovazione, Politiche per l’inclusione sociale e il welfare

ii. otto assi di intervento: coincidenti con le priorità del QSN (Quadro Strategico Nazionale) e con gli ambiti tematici del DSR (Documento Strategico Regionale)

iii. ventinove linee di intervento

Ha una dotazione finanziaria di € 5.238.043.956, di cui il 50% di quota comunitaria e si suddivide in **7 assi**:

- Asse I Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell’innovazione per la competitività;
- Asse II Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo
- Asse III Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l’attrattività territoriale
- Asse IV Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l’attrattività e lo sviluppo
- Asse V Reti e collegamenti per la mobilità
- Asse VI Competitività dei sistemi produttivi e occupazione
- Asse VII Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani
- Asse VIII Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci.

⁴⁷ I SAC sono “*aggregazioni*” di risorse ambientali e culturali del territorio pugliese. Queste risorse vengono messe in rete, integrate e valorizzate, attraverso un programma di interventi, per promuovere l’attrattività, lo sviluppo economico, la cooperazione fra istituzioni e l’iniziativa delle imprese. I Sistemi sono caratterizzati da una idea forza originale e sostenibile di sviluppo ed attrattività territoriale e da un progetto conseguente di valorizzazione e gestione integrata delle risorse ambientali e culturali.

Essi sono riferiti ad aree sovra comunali e vengono proposti da partenariati territoriali, che comprendono Enti Locali anche in forma associata, Enti Parco, organismi di diritto pubblico, associazioni ed enti di promozione sociale, culturale e turistica, Enti ecclesiastici, Fondazioni, rappresentanze imprenditoriali, altri enti ed istituzioni. Le coalizioni territoriali esprimono dei soggetti capofila che svolgono funzioni di coordinamento, di animazione del partenariato, di informazione e comunicazione.

LINEE D'INTERVENTO

Sono previste quattro linee di intervento:

1. **Infrastrutture, promozione e valorizzazione dell'economia turistica:** la linea persegue gli obiettivi individuati per l'Asse attraverso azioni dedicate al completamento delle infrastrutture a sostegno dell'economia turistica (in particolare porti turistici); allo sviluppo di marketing territoriale e promozione dirette a far affermare le destinazioni turistiche pugliesi sui mercati nazionale ed internazionale; infine alle realizzazioni di strutture di accoglienza e per il tempo libero a supporto del turismo sociale, in ambito rurale e balneare oltre che nei borghi antichi. La Linea ha come riferimento prioritario i *Sistemi Turistici Locali*⁴⁸ (STL) e persegue l'integrazione della promozione turistica nel sistema dei beni ambientali e culturali della regione nonché la destagionalizzazione dei flussi di visitatori e turisti.
2. **tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale:** questa linea di intervento ha come obiettivo quello di tutelare, valorizzare e promuovere i beni storico-culturali. Tale obiettivo è perseguito attraverso azioni di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale dei territori pugliesi. La linea prevede inoltre azioni di completamento e potenziamento dei "sistemi di beni culturali" connessi alle aree archeologiche, ai musei, alle biblioteche, agli archivi storici, ai castelli ed alle cattedrali, al fine di elevarne il livello di fruizione e la capacità di gestione. Gli effetti diretti di questi interventi riguardano la mobilitazione di nuovi flussi di visitatori e turisti, la destagionalizzazione, l'allungamento della stagione turistica e la diversificazione dei segmenti di domanda.
3. **sviluppo di attività culturali e dello spettacolo:** la Linea 4.3 persegue l'obiettivo operativo di promuovere infrastrutture e servizi per lo sviluppo delle attività culturali. Le azioni previste riguardano il potenziamento tecnologico del sistema regionale di produzione multimediale, la valorizzazione delle produzioni audiovisive e del cineturismo, la promozione delle location pugliesi per attrarre in Puglia produzioni nazionali e internazionali del settore cinematografico e audiovisivo.
4. **interventi per la rete ecologica:** riguarda la promozione del sostegno e dello sviluppo delle Aree naturali protette e l'attuazione della Rete Natura 2000 attraverso lo sviluppo del turismo verde e del marketing territoriale sostenibile. Gli interventi previsti riguardano la realizzazione di progetti a supporto della fruizione sostenibile ai fini turistici del territorio naturale, anche attraverso interventi per il recupero funzionale di siti di interesse naturale compromessi e degradati; la promozione e valorizzazione del patrimonio naturale del sistema regionale per la conservazione della natura a fini turistici.

REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ COMUNI

I requisiti di ammissibilità comuni per tutte le linee di intervento e le azioni dell'Asse IV sono:

- coerenza con le strategie e gli strumenti di programmazione;
- capacità progettuale di generare interdipendenze funzionali ed intersettoriali all'interno dell'Asse;
- piena integrazione tra le politiche di valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del paesaggio con le politiche del turismo e l'attrattività territoriale;
- concentrazione finanziaria su priorità territoriali e tematiche;
- orientamento alla domanda ;
- coerenza con il *POin "Attrattori culturali"*⁴⁹
- conformità dei singoli interventi alle normative in materia di valutazione di impatto ambientale e di valutazione di incidenza.

⁴⁸ S.T.L.

⁴⁹ Programma Operativo Interregionale - "Attrattori culturali, naturali e turismo"

PIANO FINANZIARIO DELL'ASSE

Le risorse disponibili nel periodo 2007/2010 ammontano nel complesso a 304.000.000 euro.

Linea di intervento	U'E	Stato	U'E + Stato	Regione	TOTALE
4.1 Infrastrutture, promozione e valorizzazione dell'economia turistica	58.216.000 (58,82%)	40.751.200 (41,18%)	98.967.200 (100%)	0	98.967.200 (100%)
4.2 Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale	59.280.000 (43,82%)	41.496.000 (30,68%)	100.776.000 (74,50%)	34.500.000 (25,50%)	135.276.000 (100%)
4.3 Sviluppo di attività culturali e dello spettacolo	15.504.000 (52,81%)	10.852.800 (36,97%)	26.356.800 (89,78%)	3.000.000 (10,22%)	29.356.800 (100%)
4.4 Interventi per la rete ecologica	19.000.000 (47,03%)	13.300.000 (32,92%)	32.300.000 (79,95%)	8.100.000 (20,05%)	40.400.000 (100%)
TOTALE	152.000.150 (50%)	106.400.105 (35%)	258.400.000 (85%)	45.600.000 (15%)	304.000.300 (100%)

3.1.2 Fondo Sociale Europeo (FSE)

Il Fondo Sociale Europeo è finalizzato a migliorare la qualità dell'occupazione e ad aumentare le possibilità di impiego – per tutti i cittadini e secondo il criterio delle pari opportunità - sul territorio dell'Unione Europea.

Il FSE sostiene l'azione degli Stati membri nei seguenti ambiti:

- adattamento dei lavoratori e delle imprese: sistemi di apprendimento permanente, elaborazione e diffusione di modelli più innovativi di organizzazione del lavoro;
- accesso al mercato del lavoro per coloro che sono alla ricerca del primo impiego, per le persone inoccupate, le donne e i migranti;
- inclusione sociale dei gruppi svantaggiati e lotta contro la discriminazione sul mercato del lavoro;
- valorizzazione del capitale umano mediante la riforma dei sistemi di istruzione e il collegamento in rete degli istituti di istruzione.

I finanziamenti dell'FSE sono disponibili tramite gli Stati membri e le regioni: l'FSE non finanzia i progetti direttamente da Bruxelles.

Ciascuno Stato membro concorda, insieme alla Commissione europea, uno o più programmi operativi per i finanziamenti dell'FSE durante il periodo 2007-2013, così come le regioni che dispongono di programmi operativi propri (non tutte). I programmi operativi definiscono le priorità di intervento dell'FSE e i relativi obiettivi.

I programmi operativi vengono attuati tramite progetti individuali gestiti dalle organizzazioni partecipanti (dette beneficiari). Un beneficiario crea un progetto, richiede il finanziamento e, se lo riceve, attua il progetto.

I beneficiari dei progetti FSE possono essere di vario genere, ad esempio amministrazioni pubbliche, ONG e parti sociali attive nei campi dell'occupazione e dell'inclusione sociale.

I potenziali beneficiari delle azioni dell'FSE devono contattare l'autorità incaricata della gestione del fondo nel proprio paese o regione. Per individuare l'indirizzo di contatto appropriato, consultare la sezione dedicata agli Stati membri.

I partecipanti ai progetti FSE sono individui che prendono parte ai progetti e ne beneficiano, ad esempio ricevendo formazione per apprendere nuove abilità o consulenza su come trovare un'occupazione. Anche le organizzazioni e le aziende possono partecipare ai progetti FSE, ad esempio offrendo corsi di formazione su nuove competenze per la propria forza lavoro o assistenza alla gestione di nuove prassi operative.

Relativamente alla Regione Puglia – territorio obiettivo “Convergenza” nel periodo di programmazione 2007/2013 – il Programma Operativo FSE prevede la realizzazione di attività articolate secondo i seguenti assi di intervento: Asse I – Adattabilità; Asse II – Occupabilità; Asse III – Inclusione sociale; Asse IV – Capitale umano; Asse V – Transnazionalità e interregionalità; Asse VI – Assistenza tecnica; Asse VII – Capacità istituzionale. Numerose azioni descritte nella parte II del lavoro sono state finanziate dal Fondo sociale europeo.

L'esperienza pugliese (es. Bollenti spiriti, Laboratori urbani) dimostra come in questo settore sia possibile integrare risorse FESR con risorse FSE, come spesso auspica la Commissione Europea, e poi completare il quadro finanziario con risorse derivanti da programmi europei a gestione diretta (CPI, Cultura, Media, Interreg, ecc.), illustrati in dettaglio nel successivo paragrafo 3.2 e nella parte IV. Possibili anche interazioni con strumenti della Banca europea degli Investimenti, programmi di cooperazione extra-europea (DG Devco), progetti gestiti da organizzazioni internazionali.

ESEMPIO DI UTILIZZO DEL FSE NELL'ICC: CASE STUDY N.3

Progetto Regione Umbria: “Scambio di buone prassi a livello nazionale ed transazionale nell'ambito della valorizzazione e riqualificazione di siti urbani ad elevata valenza storica e archeologica”.

L'Agenzia Umbria Ricerche ha promosso un progetto interregionale/transazionale avente ad oggetto “Interventi di formazione e promozione legati alla valorizzazione e recupero di aree storiche ed archeologiche” finalizzato ad approfondire e disseminare buone pratiche nell'ambito della valorizzazione delle risorse storiche, archeologiche, culturali e paesaggistiche del nostro Paese attraverso un'attivazione di una sperimentazione pilota.

L'intervento è volto principalmente a fornire e a diffondere strumenti e competenze teoriche e pratiche da spendere nell'ambito della conservazione, del restauro e della valorizzazione delle aree a valore archeologico o storico e della riqualificazione del patrimonio urbano.

Il fine ultimo del progetto è quello di promuovere a livello interregionale e transazionale il trasferimento e lo scambio delle buone pratiche nell'ambito della valorizzazione e riqualificazione di siti urbani ad elevata valenza storica e archeologica. Si vuole in tal modo favorire il partenariato, la coesione sociale, l'innovazione e la ricerca attraverso: i) la formazione specifica di laureati occupati e inoccupati, ii) l'emissione di assegni di ricerca, iii) sessioni di formazione specifica sui beni valorizzati per le guide turistiche, iv) il potenziamento della rete museale locale secondo le caratteristiche del territorio, v) la realizzazione e promozione a fini sociali, turistici e culturali, di percorsi pedonali e ciclabili fruibili e il più possibile continui a beneficio di cittadini e visitatori, vi) il finanziamento di ricerche scientifiche, studi di fattibilità e cicli di incontri comunitari sui suddetti temi, vii) attività di rete e promozione di attività volte a catalizzare fondi per la realizzazione di eventuali interventi di natura materiale.

Tra i risultati attesi: i) l'acquisizione di competenze specifiche e creazione di professionalità qualificate per laureati occupati ed inoccupati; ii) la valorizzazione del patrimonio urbano dal punto di vista architettonico, urbanistico e ambientale, promuoverne altopesi la sua manutenzione e, se necessario, il recupero; lo sviluppo e il potenziamento delle attività connesse al centro storico (turistiche, ricreative, ricettive, artigianali e commerciali); la creazione di opportunità di lavoro dirette ed indirette. Il progetto mira a creare una figura professionale innovativa in grado di avere un

⁵⁰ http://por.regione.puglia.it/download/pdf/POR2007_2013_FSE.pdf

approccio globale al sistema della valorizzazione dei beni culturali. Le metodologie didattiche previste prevedono: i) lezioni teoriche, ii) visite guidate, iii) stage e attività di project work, iv) progettazione di un Laboratorio Didattico Permanente.

Il progetto risulta in linea con le direttive provenienti sia dalla nuova Strategia "UE 2020", successiva a quella di Lisbona, sia con quelle del Fondo Sociale Europeo. Secondo le linee d'azione della Strategia "UE2020" questa si basa su un modello di società inclusiva con alti tassi di occupazione che favorisce una crescita basata sulla conoscenza e sull'innovazione, promuovendo l'apprendimento permanente.

Tra le priorità del Fondo Sociale Europeo si parla di *"inclusione sociale"*, *"sviluppo del capitale umano"*, *"sviluppo di partnerships e patti a livello nazionale, regionale e locale"* e, per quanto concerne i principi trasversali del fondo, di *"innovazione"* e *"partenariato"*.

Tutto ciò è ulteriormente riscontrabile all'interno degli assi: l'Asse I *"Adattabilità"* ha tra gli obiettivi specifici la *"Formazione continua"* e l'*"Innovazione"*; l'Asse IV *"Capitale Umano"* mira a *"Sviluppare l'occupabilità"*, *garantire l'"Orientamento"* e l'*"Apprendimento permanente"* e a *"Promuovere la ricerca e l'innovazione"*; l'Asse V, infine, *"Transnazionalità e interregionalità"*, sostiene le *"iniziative su base interregionale e transnazionale"* e lo *"scambio delle buone pratiche"*.

Tale progetto trae la sua origine dal buon esito, riconosciuto dalla Commissione Europea, di n.2 progetti di formazione post laurea per *"Tecnici della conoscenza, conservazione e valorizzazione dei siti urbani a carattere archeologico"* co-finanziati dal *Fondo Sociale Europeo* e dalla Regione Umbria nell'ambito del POR Ob.3 2000-2006, che hanno prodotto un elevato valore aggiunto, in termini di creazione di professionalità specialistiche, da impiegare, in un'ottica d'intervento innovativo, per la tutela e la valorizzazione del tessuto urbano delle città.

L'azione pilota promossa dall'AUR, oltre che valorizzare le risorse storiche, archeologiche, culturali e paesaggistiche della Regione Umbria, trasformandole in vantaggio competitivo per aumentare l'attrattività del territorio, mira a incentivare l'occupazione favorendo l'attivazione di esperienze di mobilità anche all'estero in favore di giovani disoccupati che vogliono sviluppare idee imprenditoriali in tali campi.

In questo ambito si inserisce il *"Concorso di idee imprenditoriali volte alla valorizzazione di beni culturali e/o di siti ad elevata valenza storica ed archeologica e allo start-up di impresa o di lavoro autonomo"* rivolto a laureati inoccupati/disoccupati che finanzia due diverse tipologie di intervento.

Borse di mobilità, del valore mensile di €1.500,00, che offrono l'opportunità ai beneficiari di sviluppare o rafforzare competenze teoriche e/o pratiche da spendere nell'ambito della conoscenza, divulgazione, conservazione, recupero, promozione, restauro e valorizzazione di beni culturali e/o di siti ad elevata valenza storica e archeologica, attraverso l'affiancamento ed il confronto con soggetti direttamente inseriti in realtà nazionali/internazionali coerenti con le idee imprenditoriali.

Incentivo alla creazione d'impresa o di lavoro autonomo rivolto ai soli beneficiari della borsa di mobilità che hanno concluso l'esperienza di stage, che verranno supportati, attraverso l'erogazione di un contributo, del valore massimo di €25.000,00, nella fase iniziale di attivazione dell'iniziativa da svolgere in forma individuale o associata.

Per i beneficiari del finanziamento è prevista, a supporto degli interventi suddetti, l'attivazione di due percorsi formativi a contenuto altamente specialistico della durata di 40 ore ciascuno, in grado di fornire informazioni propedeutiche sia all'avvio della borsa di mobilità che all'eventuale fase di creazione di impresa o di lavoro autonomo.

La procedura concorsuale ha selezionato 15 dei 44 candidati iniziali, le cui idee imprenditoriali sono state ammesse a finanziamento.

3.1.3 Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" (POIn)⁵¹

Il *Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo"* (POIn Turismo), intende promuovere e sostenere lo sviluppo economico e sociale delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) attraverso un'azione di sistema a scala interregionale e la piena integrazione di competenze finalizzate a rendere le risorse culturali e naturali di eccellenza fattore di competitività e di attrattività decisivo sul mercato turistico internazionale.

⁵¹ http://www.dps.tesoro.it/documentazione/QSN/docs/PO/In%20adozione/POIn_Attrattori_Deciso.pdf

Il POIn Turismo, ha l'obiettivo di determinare le condizioni per aumentare l'attrattività turistica territoriale e creare opportunità di crescita e occupazione fondate sulla valorizzazione delle risorse culturali, naturali e sul pieno sviluppo delle potenzialità turistiche del territorio, attraverso interventi tesi al rafforzamento ed alla qualificazione delle infrastrutture e dei servizi per la fruizione del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico, nonché delle strutture e dei servizi di ricettività e di accoglienza secondo i più elevati standard internazionali di riferimento.

La strategia del POIn Turismo è basata sulla concentrazione delle risorse in *Poli di eccellenza* (Baia di Napoli, Campania - Gargano, Puglia - Salento, Puglia - Alberi Bianchi, Calabria - Montagne Blu, Calabria - Sicilia Greca, Sicilia - Sicani e degli Elimi, Sicilia - Valle dei Templi alla Villa Romana, Sicilia) e *Reti Interregionali di offerta* (Gli Approdi Turistici del Mediterraneo - In vacanza tra Parchi e Riserve Naturali - La Rete dei Siti Unesco - Viaggio tra le identità culturali, le arti e le tradizioni popolari - Il "Grand Tour": sulle orme delle civiltà antiche del Mediterraneo), attuando le seguenti linee di attività:

- la costituzione di reti di attrattori di eccellenza interregionale, e quindi di un sistema di offerta integrata sulla quale costruire politiche di attrazione turistica di qualità sui mercati mondiali del prodotto culturale, ambientale, turistico;
- l'attivazione di filiere produttive interregionali collegate alle politiche di valorizzazione del patrimonio e al turismo di qualità, il cui sviluppo può essere innescato solo grazie al contributo di interventi caratterizzati da una sufficiente massa critica;
- la realizzazione di una politica unitaria di marketing e di commercializzazione turistica del sistema delle risorse di eccellenza in grado di mettere a sistema e integrare - orientandole - anche le iniziative e le politiche di promozione attuate a livello di singole regioni e a livello sub regionale

Grazie ad una dotazione complessiva di oltre 1 miliardo di euro, il POIn contribuisce direttamente al perseguimento della Priorità 5 del *Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo"*, assumendo i seguenti obiettivi specifici:

Obiettivo "A" - Migliorare l'attrattività dei territori regionali attraverso la valorizzazione e l'integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici.

Obiettivo "B" - Promuovere e sostenere la competitività, in particolare sui mercati internazionali, dei servizi di ricettività e di accoglienza, nonché delle imprese che operano in campo culturale ed ambientale e rappresentano componenti integrate e complementari dell'offerta turistica regionale.

Obiettivo "C" - Sostenere e rafforzare le capacità e le competenze tecniche del personale delle istituzioni e degli organismi responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione del Programma.

L'Autorità di Gestione (AdG) del Programma è stata affidata inizialmente alla Presidenza della *Regione Campania* che ha la responsabilità di indirizzare e coordinare i soggetti che la supportano nei processi di programmazione, selezione, attuazione, rendicontazione delle operazioni e nelle connesse attività di monitoraggio e di controllo di primo livello. In seguito la gestione e l'attuazione è stata affidata al *Ministero per i Beni e le attività culturali*. (MIBAC)

Alla *Regione Puglia* (Struttura di progetto presso l'Area per la Promozione del Territorio dei saperi e dei Talenti) è affidata la responsabilità del processo di programmazione e di attuazione delle operazioni da realizzare per la valorizzazione a fini turistici della Rete degli Approdi Turistici del Mediterraneo.

RETI E POLI

Il Programma individua nei *Poli*, ovvero nelle aree di massima concentrazione di attrattori culturali, naturali e/o paesaggistici di elevato pregio e/o qualità intrinseca, l'oggetto principale su cui si concentra la propria azione. Al fine di massimizzare la diffusione/distribuzione su scala interregionale degli effetti indotti dall'azione del Programma sui Poli, questi ultimi sono integrati all'interno di *Reti Interregionali di offerta*, la cui promozione e valorizzazione in chiave integrata consentirà di rafforzare la competitività complessiva dell'offerta culturale, naturale e turistica del Mezzogiorno.

Per ciascuna delle Reti Interregionali è designata un'Amministrazione Capofila che opera in qualità di Organismo Intermedio assumendo, così, la responsabilità del processo di programmazione e di attuazione delle operazioni da realizzare per la valorizzazione a fini turistici della stessa Rete e dei Poli che la compongono.

Per ciascuna Rete interregionale di offerta, l'Amministrazione Capofila è, altresì, responsabile del processo di definizione dei Piani integrati degli interventi. Questi ultimi costituiscono la risultante delle strategie di valorizzazione del sistema di offerta turistica dei Poli.

Le Reti intersecano otto differenti Poli Regionali, i cui territori ricadono nelle quattro Regioni dell'Obiettivo Convergenza che rappresentano le aree potenzialmente eleggibili all'azione del POIn.

POLI IN PUGLIA

- a) **Polo del Salento:** Il Polo è caratterizzato dalla presenza di importanti attrattori culturali riconducibili in massima parte al tema del Barocco leccese ed a quello antropologico della Grecia salentina. A questi si affiancano significative bellezze ambientali e paesaggistiche caratterizzanti le numerose aree protette che insistono sul territorio. I comuni interessati sono: Lecce (include San Cataldo), Novoli, Monteroni di Lecce, Copertino, Leverano, Porto Cesareo, Nardo', Santa Maria al Bagno, Gallipoli, Taviano, Racale, Ugento, Galatone, Galatina, Soletto, Corigliano d'Otranto, Melendugno, Vernole, Carpignano Salentino, Otranto, S. Cesarea Terme, Castro, Tricase
- b) **Polo del Gargano:** Il Polo del Gargano nasce all'interno dell'area del Parco Nazionale del Gargano. Il valore naturalistico e paesaggistico del Parco è rafforzato dalla presenza di rinomati attrattori culturali, quali il Santuario di San Michele Arcangelo, candidato al riconoscimento Unesco e di importanti luoghi di culto quali San Giovanni Rotondo e San Marco in Lamis. I comuni interessati sono: *Apricena, Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Isole Tremiti, Lesina, Manfredonia, Mattinata, Monte Sant'Angelo, Peschici, Poggio Imperiale, Rignano Garganico, Rodi Garganico, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, Sannicandro Garganico, Vico del Gargano e Vieste.*

RETI IN PUGLIA

- a) **Gli approdi turistici del Mediterraneo** (Regione Puglia Capofila): la tipologia di offerta riguarda un cluster di prodotti turistici riferibili agli itinerari nautici tra le destinazioni del Mediterraneo, inteso quale elemento di unione e modalità innovativa per l'accesso e la fruizione del vasto patrimonio culturale, naturale e paesaggistico del Mezzogiorno. Il target è rivolto al Turismo nautico e da diporto e l'ecoturismo legato alla fruizione delle aree marine protette, con particolare riferimento alla domanda turistica proveniente dai Paesi dell'area mediterranea
- b) **Il "Grand Tour": sulle orme delle civiltà antiche del Mediterraneo:** La Rete esprime un'offerta di eccellenza storico-culturale, fortemente integrata a livello territoriale con la presenza di attrattori naturalistico-paesaggistici, complementari e sinergici, tali da costituire motivazione per un soggiorno prolungato. La rete è rivolta ad un pubblico colto e diversificato, interessato alle testimonianze storiche e archeologiche delle civiltà antiche, ma aperto e sensibile ad un'offerta turistica integrata ed anche accessibile (eco-turismo, termalismo e benessere, turismo congressuale, turismo rurale ed enogastronomico, turismo scolastico);
- c) **Viaggio tra le identità culturali, le arti e le tradizioni popolari:** la Rete esprime un cluster di prodotti turistici centrato sulla scoperta e la fruizione di destinazioni meno note lontane dai grandi flussi, nella prospettiva di una vacanza all'insegna del relax, in cui acquistano massimo risalto le peculiarità e le tipicità dei territori: l'ambiente, il paesaggio, le tradizioni locali, le caratteristiche storico-culturali, religiose ed antropiche. Ha come target un bacino di utenza differenziato, rappresentato dal target culturale, dal segmento eco-turistico, rurale ed enogastronomico e, in prospettiva, dalla domanda sociale ed accessibile. Un rilevante apporto, in termini attuali e potenziali, è costituito dal turismo degli italiani nel mondo (oriundi).

- d) **In vacanza tra Parchi e Riserve naturali** Prodotto di matrice prettamente naturalistica, capace di promuovere contesti di elevato pregio ambientale e paesaggistico e di integrarsi con la diffusa offerta storico culturale presente nei territori. Un pubblico sufficientemente diversificato ed interessato a vacanze a contatto con la natura, all'interno di contesti di elevato pregio ambientale e naturalistico, anche sulla base di strutture o servizi specializzati (turismo sportivo e d'avventura, termalismo e wellness, cicloturismo ecc.).

Secondo l'assessore Godelli⁵² *“il Programma Poli Salento e Gargano è totalmente integrato a quanto detto finora. Ed è integrato con una visione in cui il turismo culturale, il turismo slow, il turismo naturalistico sono collegati ad un programma unico di valorizzazione. Ad esempio l'oasi di Torre Guaceto, a sud di Brindisi, ha al suo interno un programma su ecologia e ambiente che prevede la valorizzazione di percorsi e di centri visita, dispone di una residenza teatrale, di attività musicali, è collegata ai parchi vicini ed è legata a una rete di beni culturali.*

Un altro esempio è Torcito dove la Regione ha attivato un programma estivo per le musiche”.

3.2 Bandi europei diretti per le attività turistiche, culturali e creative

La gestione dei finanziamenti europei può dunque avvenire secondo due procedure:

1. Gestione indiretta;
2. Gestione diretta della Commissione europea.

Nel primo caso, come abbiamo visto anche nel paragrafo 3.1, la gestione dei finanziamenti è affidata agli Stati Membri attraverso le amministrazioni centrali e regionali, che ne dispongono l'utilizzazione sulla base di una programmazione (programma operativo) che deve essere approvata dalla Commissione stessa. Accanto alla quota corrisposta dall'Unione europea, vi sono un cofinanziamento nazionale e uno regionale. Grazie a questo meccanismo, il denaro dell'U.E. viene ad integrare le risorse dei singoli Stati e regioni (addizionalità), con lo scopo di ridurre le disparità tra le differenti regioni europee e il ritardo di quelle meno favorite. Le regioni europee, infatti, presentano ciascuna caratteristiche peculiari e notevoli differenze in termini di reddito e di opportunità, accentuate dalla politica di allargamento che ha portato a 27 il numero dei Paesi Membri. I fondi strutturali sono lo strumento principale con cui l'Unione Europea persegue la propria politica di coesione economica e sociale: queste risorse sono rappresentate principalmente dai Fondi strutturali (ma anche dal Fondo Agricolo Europeo per lo Sviluppo Rurale - FEASR - e dal Fondo Europeo per la Pesca - FEP, nonché dal Fondo di coesione).

Durante il periodo di programmazione 2007-2013 sono stati realizzati i più grandi investimenti dell'UE con strumenti di coesione che ammontano a € 308 miliardi con lo scopo di integrare, a livello nazionale e regionale, le priorità comunitarie a favore dello sviluppo sostenibile rafforzando la crescita, la competitività, l'occupazione e l'inclusione sociale e tutelando e migliorando la qualità dell'ambiente.

Accanto a questo ingente serbatoio di risorse, vi sono ulteriori fondi comunitari disponibili: i fondi a gestione diretta. Si tratta di fondi tematici, gestiti direttamente e centralmente dalla Commissione Europea, che emana i bandi, eroga i contributi e stabilisce i criteri e i principi di funzionamento dei singoli programmi attraverso i quali raggiungere gli obiettivi prefissati, affidando poi la relativa amministrazione alle Direzioni Generali, alle agenzie o ad enti preposti.

I fondi diretti, definiti anche “settoriali”, poiché riguardano le diverse politiche settoriali dell'UE (ambiente, ricerca, cultura, supporto allo sviluppo dei Paesi Terzi, ecc.), sono divenuti una risorsa importante per i beneficiari, rappresentano uno stimolo per lavorare in partenariato e favoriscono l'interscambio di esperienze e la conoscenza tra le diverse realtà dell'Unione. Infatti, una caratteristica, che è quasi sempre presente nei progetti finanziati a valere su queste risorse, è la *transnazionalità* (è un consorzio di partner provenienti da diverse regioni d'Europa che si aggiudica il progetto), elemento non riscontrabile nei fondi strutturali.

⁵² cfr «Intervista all'assessore al Mediterraneo, cultura, turismo Silvia Godelli»

3.3 Alcuni programmi europei a gestione diretta nel settore della cultura e dell'istruzione

3.3.1 Programma Cultura 2007-2013⁵³

“Cultura 2007” costituisce il programma comunitario per il finanziamento di attività e progetti nel settore culturale, destinato a sostituire i programmi “Cultura 2000” e “Promozione degli organismi attivi a livello europeo nel settore della cultura” che sono operativi fino alla fine del 2006.

“Cultura 2007” riunisce in un unico quadro di finanziamento i vari aspetti della cooperazione culturale, prevedendo tre grandi linee d'intervento. La definizione di uno strumento globale e completo, orientato al settore culturale nel suo insieme, rappresenta l'elemento di maggiore novità rispetto al passato.

OBIETTIVI

Contribuire alla valorizzazione di uno spazio culturale condiviso dagli europei e basato su un patrimonio culturale comune, sviluppando la cooperazione tra i creatori, gli operatori culturali e le istituzioni dei paesi partecipanti al programma, al fine di favorire l'emergere di una cittadinanza europea.

BASE GIURIDICA

Decisione n. **1855/2006/CE** del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 (modificata dalla Decisione n. **1352/2006/CE** del 16 Dicembre 2008).

BENEFICIARI

Possono partecipare al programma i seguenti paesi terzi:

- a) i paesi EFTA membri del SEE;
- b) i paesi candidati che beneficiano di una strategia di preadesione all'Unione, conformemente ai principi generali, alle condizioni e alle modalità generali di partecipazione di tali paesi ai programmi comunitari stabiliti negli accordi quadro;
- c) i paesi dei Balcani occidentali, secondo le modalità definite con gli stessi in seguito agli accordi quadro riguardanti la loro partecipazione ai programmi comunitari;
- d) altri paesi terzi che abbiano concluso con la Comunità accordi di associazione o di cooperazione contenenti clausole culturali, sulla base di stanziamenti supplementari e di modalità specifiche da definire.

Il programma permette la cooperazione con organizzazioni internazionali competenti nel settore della cultura, come l'Unesco o il Consiglio d'Europa.

INTERVENTI FINANZIABILI

Il programma è finalizzato a sostenere le seguenti iniziative:

1. *sostegno ad azioni culturali*, tra cui rientrano progetti di cooperazione pluriennale, azioni di cooperazione e azioni speciali;
2. *sostegno ad organismi attivi a livello europeo nel settore culturale*;
3. *sostegno a lavori d'analisi nonché alla raccolta e alla diffusione dell'informazione e ad attività che ottimizzino l'impatto dei progetti nel settore della cooperazione culturale*.

DURATA PROGRAMMA: 2007-2013

QUOTA DI COFINANZIAMENTO

Il sostegno comunitario previsto per l'attuazione del programma è così ripartito:

AZIONE 1

- progetto di cooperazione pluriennale: 50% dei costi (non può essere superiore a € 500.000 l'anno per tutte le attività rientranti nel progetto);
- azioni di cooperazione: 50% dei costi (non inferiore a € 50.000 né superiore a € 200.000);
- azioni speciali: 60% del bilancio.

⁵³ www.europa.eu/culture/index_en.htm

AZIONE 2

Questo sostegno assume la forma di una sovvenzione di funzionamento destinata a cofinanziare le spese connesse con il programma di lavoro permanente di un organismo che persegue un obiettivo d'interesse generale europeo nel settore della cultura o un obiettivo rientrante nella politica dell'Unione in tale settore.

L'importo totale delle sovvenzioni di funzionamento di cui al presente punto non può superare l'80 % delle spese finanziabili dell'organismo nell'anno civile per il quale la sovvenzione è concessa.

AZIONE 3

Non si ravvisa alcuna indicazione di cofinanziamento comunitario.

RISORSE DISPONIBILI

La dotazione finanziaria per l'esecuzione del programma è pari a € 400 milioni. La ripartizione del bilancio segue il seguente schema:

- Azione 1: circa il 77% del bilancio;
- Azione 2: circa il 10%;
- Azione 3: circa il 5%.

Work programme annuale:

www.eacea.ec.europa.eu/culture/programme/calendar_en.php

3.3.2 Programma MEDIA 2007⁵⁴

Il settore audiovisivo è uno strumento essenziale per la trasmissione e lo sviluppo dei valori culturali europei. Tale settore svolge infatti un ruolo fondamentale nella realizzazione di una identità culturale europea e nell'espressione della cittadinanza europea. Inoltre, la circolazione delle opere audiovisive europee (film e programmi televisivi) contribuisce a rafforzare il dialogo interculturale ed a migliorare la comprensione e la conoscenza reciproche delle culture europee. Il sostegno comunitario mira pertanto a consentire al settore dell'audiovisivo di svolgere pienamente tale ruolo di consolidamento della cittadinanza e della cultura europee.

Oltre all'aspetto culturale, il settore audiovisivo europeo presenta del pari un forte potenziale sociale ed economico. Così, ad esempio, il sostegno comunitario al settore audiovisivo si colloca anche nel contesto della strategia di Lisbona che mira a fare dell'Europa l'economia più competitiva e più dinamica del mondo.

OBIETTIVI

- conservare e valorizzare la diversità culturale e linguistica europea e il patrimonio audiovisivo cinematografico europeo, garantire l'accesso al pubblico dello stesso e favorire il dialogo tra le culture;
- accrescere la circolazione e la visibilità delle opere audiovisive europee all'interno e all'esterno dell'Unione europea;
- rafforzare la concorrenzialità del settore audiovisivo europeo nel quadro di un mercato europeo aperto e concorrenziale propizio all'occupazione.

BASE GIURIDICA

Decisione n. **1718/2006/CE** del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 Novembre 2006.

BENEFICIARI

Il programma è aperto alla partecipazione dei seguenti Paesi:

- i Paesi dell'EFTA membri del SEE;
- i Paesi in fase di adesione che beneficiano di una strategia di preadesione all'Unione europea, conformemente ai principi generali e alle condizioni e modalità generali di partecipazione di questi Paesi ai programmi comunitari, definiti rispettivamente nell'accordo quadro e nelle decisioni dei consigli d'associazione;
- i Paesi dei Balcani occidentali, secondo le modalità definite con questi Paesi in

⁵⁴ www.ec.europa.eu/comm/avpolicy/media/index_en.html

seguito ad accordi quadro da definire per quanto riguarda la loro partecipazione ai programmi comunitari.

- Il programma, inoltre, è aperto alla partecipazione dei paesi aderenti alla convenzione del Consiglio d'Europa sulla televisione transfrontaliera.

INTERVENTI FINANZIABILI

Il programma sostiene le seguenti attività:

- *Obiettivi specifici a monte della produzione audiovisiva* (acquisizione e perfezionamento delle competenze nel settore audiovisivo, sviluppo);
- *Obiettivi specifici a valle della produzione audiovisiva* (distribuzione e diffusione, promozione);
- *Progetti pilota* (per garantire l'adeguamento dello stesso agli sviluppi del mercato, con particolare riferimento all'introduzione e all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione).

COFINANZIAMENTO

Il finanziamento comunitario coprire tra il 50 e il 75% del costo totale del programma.

DURATA: 2007-2013.

RISORSE DISPONIBILI: € 775 milioni.

3.3.3 Programma Gioventù in azione⁵⁵

Il programma "Gioventù in azione" per il periodo 2007-2013 ha lo scopo di sviluppare e sostenere la cooperazione nel settore della gioventù nell'Unione europea (UE). Si prefigge di incoraggiare la partecipazione dei giovani alla vita pubblica, in particolare dei più svantaggiati e dei disabili, e di sviluppare il loro spirito d'iniziativa d'imprenditorialità e di creatività.

In tale prospettiva "Gioventù in azione" definisce obiettivi generali e specifici che vengono attuati mediante cinque azioni. Il programma è dotato di un bilancio pari a 885 milioni di euro ed è ampiamente decentralizzato nel suo funzionamento. Esso è aperto alla partecipazione dei giovani di età compresa tra 13 e 30 anni negli Stati membri e nei paesi terzi.

OBIETTIVI

- promuovere la cittadinanza attiva dei giovani e, in particolare, la loro cittadinanza europea;
- sviluppare la solidarietà dei giovani, rafforzando la coesione sociale nell'UE;
- favorire la comprensione reciproca tra i giovani di diversi Paesi;
- migliorare la qualità dei sistemi di sostegno alle attività giovanili e contribuire allo sviluppo delle organizzazioni attive nel settore della gioventù;
- favorire la cooperazione europea in materia di politiche per la gioventù.

BASE GIURIDICA DEL PROGRAMMA:

Decisione n. **1719/2006/CE** del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 Novembre 2006 (modificata dalla Decisione n. **1349/2008/CE** del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 Dicembre 2008).

BENEFICIARI

Il programma riguarda progetti che non hanno scopo di lucro e che sono rivolti ai giovani, ai gruppi di giovani, alle persone e alle organizzazioni che sono attive nel settore della gioventù. Riguarda, in generale, i giovani di età compresa tra i 15 e i 28 anni (con talune riserve i giovani dai 13 ai 20 anni).

Il programma è aperto agli Stati membri dell'UE e dell'EFTA, ai paesi candidati all'adesione all'UE e ai paesi dei Balcani occidentali, oltre che alla Svizzera, con riserva di un accordo bilaterale, e ai paesi terzi (o paesi partner) che hanno firmato accordi di cooperazione nel settore della gioventù con l'UE.

È aperto alla cooperazione con organizzazioni internazionali che agiscono nel settore.

⁵⁵ www.ec.europa.eu/dgs/education_culture/index_en.htm

INTERVENTI FINANZIABILI

Le cinque azioni previste dal programma hanno lo scopo di realizzare i suoi obiettivi generali e specifici. Tali azioni sostengono progetti a scala ridotta che garantiscono la partecipazione attiva dei giovani, la visibilità e l'impatto dei progetti a livello europeo. Si tratta di progetti locali, regionali, nazionali o internazionali.

AZIONE 1 - GIOVENTÙ PER L'EUROPA

- **Scambi di giovani:** permettono a gruppi di giovani di Paesi diversi di incontrarsi e di conoscere le rispettive culture.
- **Iniziative giovani:** questa Azione secondaria sostiene iniziative di gruppo concepite a livello locale, regionale e nazionale. Promuove, inoltre, la costituzione di reti di progetti simili tra vari Paesi, per rafforzarne il carattere europeo e per moltiplicare la cooperazione e lo scambio di esperienze tra i giovani.
- **Progetti Giovani e Democrazia:** i progetti appartenenti a questa Azione sostengono la partecipazione dei giovani alla vita democratica della loro comunità locale, regionale o nazionale, ma anche a livello internazionale.

AZIONE 2 - SERVIZIO VOLONTARIO EUROPEO

Lo SVE offre ai giovani dai 18 ai 30 anni un'attività di volontariato all'estero per un periodo che va da 2 a 12 mesi in un contesto informale, promuovendo l'integrazione sociale e la partecipazione attiva.

AZIONE 3 - GIOVENTÙ NEL MONDO

- **Cooperazione con i Paesi partner limitrofi all'Unione Europea:** questa Azione secondaria sostiene progetti con i Paesi partner limitrofi, in particolare progetti quali scambi di giovani e di formazione e messa in rete nel settore giovanile.

AZIONE 4 - STRUTTURE DI SOSTEGNO PER I GIOVANI

- **Formazione e messa in rete degli operatori dell'animazione giovanile e delle organizzazioni giovanili:** questa azione secondaria sostiene la formazione degli operatori socio-educativi e delle organizzazioni giovanili.

AZIONE 5 - SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE EUROPEA NEL SETTORE DELLA GIOVENTÙ

- **Incontri di giovani e di responsabili delle politiche per la gioventù:** questa azione secondaria sostiene seminari, cooperazione e dialogo strutturato tra i giovani, operatori nel settore giovanile e i responsabili delle politiche per la gioventù.

DURATA PROGRAMMA: 2007-2013.

RISORSE DISPONIBILI

Il programma dispone per il periodo 2007-2013 di un bilancio pari a 885 milioni di euro, così ripartiti:

- Gioventù per l'Europa: 30% delle risorse;
- Servizio volontario europeo: 23% delle risorse;
- Gioventù nel mondo: 6% delle risorse;
- Strutture di sostegno per i giovani: 15% delle risorse;
- Sostegno alla cooperazione europea: 4% delle risorse.

WORK PROGRAMME ANNUALE: www.ec.europa.eu/youth/youth-in-action-programme

3.3.4 Programma Europa per i cittadini⁵⁶

Programma d'azione comunitaria per la promozione della cittadinanza europea attiva (partecipazione civica).

OBIETTIVI GENERALI:

- dare ai cittadini l'opportunità di interagire e partecipare alla costruzione di un'Europa sempre più vicina, democratica e aperta al mondo, unita nella sua diversità culturale e da questa arricchita, sviluppando la cittadinanza dell'Unione europea;
- sviluppare un'identità europea fondata su valori, storia e cultura comuni;
- promuovere un senso di appartenenza all'Unione europea tra i cittadini;
- promuovere la tolleranza e la comprensione reciproca dei cittadini europei, rispettando e valorizzando le diversità culturali e linguistiche e contribuendo, nel contempo, alla realizzazione del dialogo interculturale.

OBIETTIVI SPECIFICI

Gli *obiettivi specifici* del programma sono: a) avvicinare tra loro le persone appartenenti alle comunità locali di tutta Europa, perché possano condividere e scambiare esperienze, opinioni e valori, trarre insegnamento dalla storia e operare per costruire il futuro; b) promuovere le iniziative, i dibattiti e la riflessione in materia di cittadinanza europea e democrazia, valori condivisi, storia e cultura comuni, grazie alla cooperazione all'interno delle organizzazioni della società civile a livello europeo; c) avvicinare l'Europa ai suoi cittadini, promuovendo i valori e le realizzazioni dell'Europa e preservando la memoria del passato europeo; d) favorire l'interazione tra i cittadini e le organizzazioni della società civile di tutti i paesi partecipanti, contribuendo al dialogo interculturale e mettendo in evidenza la diversità e l'unità dell'Europa, con un'attenzione particolare per le attività volte a promuovere più stretti contatti tra i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea nella sua composizione al 30 aprile 2004 e quelli degli Stati membri che hanno aderito all'Unione europea dopo tale data.

L'*Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura* (EACEA), istituita con la decisione 2005/56/CE della Commissione europea del 14 gennaio 2005, è responsabile dell'attuazione della maggior parte delle azioni previste dal programma, nonché della gestione dell'intero ciclo di vita dei singoli progetti.

BASE GIURIDICA: Decisione n. 1904/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio datata 12 Dicembre 2006.

BENEFICIARI

Il programma è rivolto ai cittadini europei che, ai fini del programma, comprendono cittadini degli Stati membri dell'Unione, cittadini di altri paesi partecipanti, nonché le persone legalmente residenti nei paesi partecipanti.

Il programma è aperto ai seguenti paesi partecipanti:

- Stati membri dell'Unione europea (tra cui la Croazia, la quale ha aderito al suddetto programma dal Novembre 2007);
- altri paesi, ovvero ai paesi dell'EFTA firmatari dell'accordo SEE, ai paesi candidati e ai paesi dei Balcani occidentali, a condizione che essi soddisfino alcune condizioni giuridiche e finanziarie;
- altri Stati che non hanno ancora aderito al programma, ma che in futuro potrebbero potenzialmente parteciparvi, ossia paesi partecipanti all'Associazione europea di libero scambio (EFTA) e membri dello spazio economico europeo (SEE), tra cui Islanda, Norvegia e Liechtenstein;
- paesi candidati all'Unione europea, ossia Turchia e Macedonia;
- paesi dei Balcani occidentali, cioè Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia, Kosovo (in virtù della risoluzione 1244 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite).

⁵⁶ www.ec.europa.eu/citizenship/index_en.htm

INTERVENTI FINANZIABILI

Il programma è destinato a finanziare le seguenti quattro attività:

- *Cittadini attivi per l'Europa* (questa azione è imperniata in modo specifico su attività che coinvolgono i cittadini conformemente agli obiettivi del programma e intende raggiungere, in modo particolare, lo scopo di riunire le persone delle comunità locali in tutta Europa per condividere e scambiare esperienze, opinioni e valori, nonché per trarre insegnamenti dalla storia e costruire per il futuro. Essa incoraggia scambi e dibattiti tra i cittadini europei di diversi paesi);
- *Società civile attiva in Europa* (tale azione sostiene le organizzazioni della società civile e i gruppi di riflessione ovvero gli strumenti di collegamento speciali tra i cittadini europei e l'Unione europea);
- *Insieme per l'Europa* (mira ad approfondire il concetto di "cittadinanza europea attiva" nonché a promuovere la sua comprensione in tutta Europa, contribuendo a rendere l'Europa più tangibile per i cittadini);
- *Memoria europea attiva* (con lo specifico scopo di promuovere azioni, dibattiti e riflessioni in relazione alla cittadinanza europea e alla democrazia, ai valori condivisi, alla storia e alla cultura comuni nonché rendere l'Europa più tangibile per i cittadini, promuovendo i valori europei e preservando la memoria del passato).

DURATA PROGRAMMA: 2007-2013.

RISORSE DISPONIBILI

Il programma dispone di un bilancio complessivo di € 215 milioni. Conformemente alla decisione che istituisce il programma, il bilancio viene ripartito tra le diverse azioni come segue:

- Azione 1: almeno il 45% delle risorse disponibili;
- Azione 2: circa il 31%;
- Azione 3: circa il 10%;
- Azione 4: circa il 4%.

3.3.5 Programma LLP – Programma di apprendimento permanente⁵⁷

Socrates è uno dei più antichi e forse meglio funzionanti programmi dell'UE. La scuola e l'istruzione in generale sono un fattore produttivo di lungo periodo essenziale per i processi di sviluppo. Questo è tanto più vero all'interno del contesto sia della Strategia di Lisbona, che voleva fare dell'UE *"the most competitive and dynamic knowledge-based economy in the world, capable of sustainable economic growth with more and better jobs and greater social cohesion."* sia all'interno della strategia Europa 2020.

La cooperazione scolastica e universitaria garantisce maggiore mobilità sia studentesca che del corpo docente. La maggiore mobilità favorisce sia l'integrazione comunitaria che l'arricchimento reciproco degli Stati Membri, favorendo da una parte l'imitazione delle "best practices" nel campo dell'istruzione, e dall'altra il flusso di informazioni e la circolazione di idee utili sia al sistema economico che allo sviluppo locale. Infatti, per le imprese, ma anche per il settore pubblico, la possibilità di assumere lavoratori formati gratuitamente

OBIETTIVI:

- a) contribuire allo sviluppo della comunità quale società avanzata basata sulla conoscenza, con nuovi e migliori posti di lavoro, sviluppo economico sostenibile e maggiore coesione sociale;
- b) promuovere all'interno delle Comunità gli scambi, la cooperazione e la mobilità tra i sistemi di istruzione e di formazione.

⁵⁷ www.ec.europa.eu//dgs/education_culture/newprog/index_en.html

OBIETTIVI SPECIFICI:

Contribuire allo sviluppo di un apprendimento permanente di qualità e promuovere risultati elevati, l'innovazione e una dimensione europea nei sistemi e nelle prassi del settore

- Sostenere la realizzazione di uno spazio europeo dell'apprendimento permanente
- Contribuire a migliorare la qualità, l'attrattiva e l'accessibilità delle opportunità di apprendimento permanente disponibili negli Stati membri
- Rafforzare il contributo dell'apprendimento permanente alla coesione sociale, alla cittadinanza attiva, al dialogo interculturale, alla parità tra le donne e gli uomini e alla realizzazione personale
- Contribuire a promuovere la creatività, la competitività, l'occupabilità e lo sviluppo di uno spirito imprenditoriale
- Promuovere l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica
- Contribuire a una maggiore partecipazione di persone di tutte le età, comprese quelle con particolari esigenze e le categorie svantaggiate, all'apprendimento permanente a prescindere dal retroterra socioeconomico
- Promuovere lo sviluppo, nel campo dell'apprendimento permanente, di contenuti, servizi, soluzioni pedagogiche e prassi a carattere innovativo basati sulle TIC
- Rafforzare il ruolo dell'apprendimento permanente nello sviluppo di un sentimento di cittadinanza europea basato sulla comprensione e sul rispetto dei diritti dell'uomo e della democrazia e nella promozione della tolleranza e del rispetto degli altri popoli e delle altre culture
- Promuovere la cooperazione in materia di garanzia della qualità in tutti i settori dell'istruzione e della formazione in Europa
- Incoraggiare il migliore utilizzo di risultati, di prodotti e di processi innovativi e scambiare le buone prassi nei settori disciplinati dal programma di apprendimento permanente, al fine di migliorare la qualità dell'istruzione e della formazione

BASE GIURIDICA: Decisione n. 1720/2006/CE adottata il 15 Novembre 2006 dal Parlamento europeo e dal Consiglio.

BENEFICIARI

1. i 27 Stati membri dell'Unione europea,
2. i paesi EFTA e SEE: Islanda, Liechtenstein, Norvegia,
3. i paesi candidati: Turchia.
4. i candidati della Croazia e della Macedonia

I suddetti candidati sono ammessi a partecipare alle azioni seguenti:

- Comenius, Grundtvig e Leonardo da Vinci, partenariati;
- Comenius e Grundtvig, formazione in servizio;
- Leonardo da Vinci, mobilità;
- Grundtvig, visite e scambi;
- Erasmus, mobilità degli studenti;
- Erasmus, mobilità del personale.

INTERVENTI FINANZIABILI

Il programma sostiene le seguenti attività:

1. *Comenius*⁵⁸, istruzione scolastica;
2. *Erasmus*⁵⁹, istruzione superiore e formazione professionale di III° livello;
3. *Leonardo da Vinci*⁶⁰, istruzione e formazione professionale iniziale e continua;
4. *Grundtvig*⁶¹, educazione degli adulti;
5. *Programma trasversale*⁶², 4 attività chiave (sviluppo politico, apprendimento delle lingue, nuove tecnologie, diffusione dei risultati);
6. *Programma Jean Monnet*,⁶³ 3 attività chiave (azione Jean Monnet, istituzioni europee, associazioni europee).

⁵⁸ http://www.programmallp.it/home.php?id_cnt=11

⁵⁹ <http://www.programmallp.it/erasmus/>

⁶⁰ http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-programme/doc82_en.htm

⁶¹ http://www.programmallp.it/home.php?id_cnt=68

⁶² http://www.programmallp.it/home.php?id_cnt=69

⁶³ http://www.programmallp.it/home.php?id_cnt=70

RISORSE DISPONIBILI

La dotazione finanziaria disponibile per il programma è stimata in € 6.970 milioni, così ripartiti:

- Comenius, 13% delle risorse;
- Erasmus, 40%;
- Leonardo da Vinci, 25%;
- Grundtvig, 4%.

DURATA PROGRAMMA: 2007-2013.

WORK PROGRAMME ANNUALE: www.programmallp.it

3.3.6 Programma "TEMPUS IV"⁶⁴

Tempus (Trans-European mobility scheme for university studies) è un programma transeuropeo di cooperazione nel settore dell'istruzione superiore, istituito nel 1990 per sostenere i Paesi dell'Europa Centrale e Orientale (Phare) e delle Repubbliche dell'ex-Unione Sovietica e della Mongolia (Tacis). L'obiettivo di Tempus è l'ammmodernamento dei sistemi di alta formazione nell'Europa dell'Est, Asia Centrale, Balcani dell'ovest e area del Mediterraneo, sostenendo al tempo stesso la mobilità del personale, la cooperazione a livello istituzionale e gli scambi fra regioni e persone.

Il programma promuove le riforme universitarie nei paesi partner e favorisce le necessarie modifiche ai piani di studio per tenere conto del processo di Bologna¹⁰.

Il suo contributo è stato determinante nel costruire la cooperazione con le università europee e il suo successo si riflette nei risultati di un recente sondaggio, secondo cui il programma è considerato come un'apertura essenziale al mondo accademico europeo. Negli ultimi 17 anni, Tempus ha finanziato 6500 progetti, ai quali hanno partecipato 2000 università dell'Ue e dei paesi partner.

OBIETTIVI

- modernizzare le università nei paesi partner;
- sviluppare un'area di cooperazione nel settore dell'istruzione universitaria tra Unione europea e i paesi con essa confinanti

OBIETTIVI SPECIFICI

- promuovere la riforma e la modernizzazione dell'istruzione superiore nei paesi partner;
- migliorare la qualità e la rilevanza dell'istruzione superiore per il mondo del lavoro e per la società nei paesi partner;
- aumentare la capacità degli istituti d'istruzione superiore nei paesi partner e nell'UE, in particolare la loro capacità di cooperare a livello internazionale e di modernizzarsi costantemente, e assisterli nell'apertura al mondo del lavoro e alla società in generale al fine di:
 - > superare la frammentazione tra paese e paese nell'area dell'istruzione superiore e la frammentazione interistituzionale nei paesi stessi;
 - > migliorare l'interdisciplinarietà e la transdisciplinarietà tra le facoltà universitarie;
 - > migliorare l'occupabilità dei laureati;
 - > rendere lo spazio europeo dell'istruzione superiore più visibile e interessante per il mondo;
- promuovere lo sviluppo reciproco delle risorse umane;
- migliorare la comprensione reciproca tra i popoli e le culture dell'UE e i paesi partner

BASE GIURIDICA: V. Decisione iniziale programma (TEMPUS).

Il nuovo programma TEMPUS IV è stato avviato il 31 gennaio 2008.

⁶⁴ www.ec.europa.eu/education/programmes/tempus/index_en.html

BENEFICIARI:

- Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Macedonia, Montenegro, Serbia, incluso il Kosovo;
- Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Marocco, Siria, Territorio governato dall'Autorità Palestinese, Tunisia, Armenia, Azerbaijan, Bielorussia, Georgia, Moldavia, Russia, Ucraina, Kazakistan, Tajikistan, Turkmenistan, Uzbekistan.
- Turchia, Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera possono partecipare come partner, ma senza poter essere destinatari di finanziamenti da parte dell'UE.

3.3.7 "UE-CANADA"⁶⁵

L'Unione europea e il Canada hanno rinnovato i loro rapporti di cooperazione in materia di istruzione superiore nel corso di una riunione informale dei ministri dell'Istruzione tenutasi il 5 dicembre a Helsinki. Il nuovo accordo si basa sulla relazione di lunga durata fra Canada e UE in materia di istruzione superiore e formazione professionale, che risale al 1995. Il presente accordo istituisce un quadro di cooperazione tra la Comunità europea ed il Canada nei settori dell'istruzione superiore, della formazione e della gioventù

OBIETTIVI

- a) favorire la reciproca comprensione fra i popoli dell'Unione europea e il Canada con una più diffusa conoscenza delle loro lingue, culture e istituzioni;
- b) migliorare la qualità delle risorse umane sia nella Comunità europea sia in Canada, facilitando l'acquisizione delle competenze necessarie per far fronte alle sfide poste dall'economia globale.

BASE GIURIDICA: Decisione 2006/964/CE del Consiglio europeo del 18 Dicembre 2006.

BENEFICIARI: I 27 Stati membri dell'Unione europea.

INTERVENTI FINANZIABILI: Il programma comprende le seguenti attività:

1. *istruzione superiore e formazione;*
2. *gioventù;*
3. *azioni complementari.*

RISORSE DISPONIBILI: Il bilancio disponibile per cofinanziare il progetto è stimato in circa 1.104 milioni di €.

QUOTA DI COFINANZIAMENTO: L'importo massimo del finanziamento da parte dell'UE sarà di € 138.000 per ogni progetto triennale.

DURATA PROGRAMMA: 2006-2013.

WORK PROGRAMME ANNUALE:

www.eacea.ec.europa.eu/extcoop/canada/index_en.htm

3.3.8 "UE-USA"⁶⁶

Nel corso del vertice tra l'UE e gli USA che si è tenuto il 21 giugno 2006 a Vienna, Austria, i rappresentanti di Unione europea e Stati Uniti hanno rinnovato il programma di cooperazione per l'istruzione superiore e la formazione professionale. Il nuovo accordo, avviato nel 1995 e della durata di otto anni, consolida un programma di cooperazione già decennale e ha l'obiettivo di promuovere una maggiore mobilità degli studenti tra l'UE e gli USA. Prevede inoltre l'avvio di nuovi programmi come la laurea transatlantica. La Commissione europea intende stanziare 45 milioni di euro per il programma nel periodo 2006-2013, in modo da consentire a 6 000 studenti comunitari e statunitensi di beneficiare delle opportunità di scambio offerte dal programma

⁶⁵ www.ec.europa.eu/education/eu-canada/doc1563_en.htm

⁶⁶ www.ec.europa.eu/education/eu-usa/doc1156_en.htm

OBIETTIVI

- a) rafforzare la collaborazione tra Comunità europea e Stati Uniti nei campi dell'istruzione terziaria e della formazione professionale;
- b) contribuire allo sviluppo di istituzioni di livello universitario e di formazione professionale;
- c) contribuire allo sviluppo personale dei singoli partecipanti, sia a loro vantaggio sia come modo per realizzare gli obiettivi generali del programma;
- d) contribuire agli scambi transatlantici tra i cittadini dell'UE e degli USA.

BASE GIURIDICA: Decisione 2006/910/CE del Consiglio europeo del 4 Dicembre 2006.

BENEFICIARI: I paesi membri dell'Unione europea.

INTERVENTI FINANZIABILI

Il programma sostiene le seguenti azioni:

Azione 1: *Progetti realizzati da consorzi misti tra Comunità europea/Stati Uniti;*

Azione 2: *Progetti di mobilità di eccellenza;*

Azione 3: *Misure mirate alle politiche;*

Azione 4: *Borse di studio "Schuman-Fulbright";*

Azione 5: *Associazione degli ex allievi.*

QUOTA DI COFINANZIAMENTO: L'intervento comunitario è così ripartito:

Azione 1: sovvenzione massima di circa € 428.000;

Azione 2: € 180.000;

Azione 3: € 70.000.

RISORSE DISPONIBILI: Il bilancio disponibile sul versante comunitario ammonta a circa € 5,5 milioni.

Gli istituti statunitensi riceveranno un finanziamento analogo.

DURATA PROGRAMMA: 2006-2013.

WORK PROGRAMME ANNUALE: www.ec.europa.eu/education/programmes/eu_usa/index_en.html

3.3.9 "Erasmus Mundus II"⁶⁷

Programma di cooperazione e mobilità nel campo dell'istruzione superiore per il miglioramento della qualità nell'istruzione superiore europea e per la comprensione interculturale mediante la cooperazione con i paesi terzi.

Il programma mira a rafforzare la cooperazione europea e i legami internazionali nell'istruzione superiore sostenendo master europei di grande qualità, permettendo a studenti, ricercatori e professori provenienti da tutto il mondo di accedere più facilmente alle università europee e incoraggiando nello stesso tempo la mobilità di studenti, ricercatori e professori europei in direzione dei paesi terzi.

OBIETTIVI:

1. promuovere l'istruzione superiore europea;
2. contribuire a migliorare e aumentare le prospettive di carriera degli studenti;
3. promuovere la comprensione interculturale mediante la cooperazione con paesi terzi, conformemente agli obiettivi di politica estera dell'UE, al fine di contribuire allo sviluppo sostenibile dei paesi terzi nel settore dell'istruzione superiore.

BASE GIURIDICA: Decisione n. 1298/2008/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 Dicembre 2008.

⁶⁷ www.eacea.ec.europa.eu/static/en/mundus/index.htm

BENEFICIARI

Il programma è aperto alla partecipazione dei seguenti paesi:

- a) paesi EFTA membri del SEE, conformemente alle condizioni previste dall'accordo SEE;
- b) paesi candidati dotati di una strategia di preadesione, conformemente ai principi generali nonché ai termini e alle condizioni generali previsti dagli accordi quadro conclusi con tali paesi riguardo alla loro partecipazione ai programmi comunitari;
- c) paesi dei Balcani occidentali, conformemente ai principi generali nonché ai termini e alle condizioni generali previsti dagli accordi quadro conclusi con tali paesi riguardo alla loro partecipazione ai programmi comunitari;
- d) Confederazione svizzera, a condizione che con tale paese sia stato concluso un accordo bilaterale che ne prevede la partecipazione.

INTERVENTI FINANZIABILI: Il programma prevede le seguenti azioni:

- a) *Azione 1A:* Corsi di Master Erasmus Mundus (EMMC);
- b) *Azione 1B:* Dottorati comuni Erasmus Mundus (EMJD).

DURATA PROGRAMMA: 2009-2013.

RISORSE DISPONIBILI: La dotazione finanziaria del programma è pari a circa € 493 milioni.

WORK PROGRAMME ANNUALE:

www.ec.europa.eu/education/programmes/nundus/index_en.html

CASE STUDY N. 4

Progetto “Crea.re - Creative Regions”

Il progetto CREA.RE⁶⁸ è stato ideato per coinvolgere maggiormente i settori creativi nello sviluppo delle regioni e delle città europee. La maggior parte delle capitali europee dispongono di programmi di sostegno per le loro industrie culturali e creative, ma le regioni rurali, i centri urbani sono spesso incapaci di sfruttare appieno il loro potenziale creativo.

Il progetto finanziato dal Programma Interreg⁶⁹ IV C con un budget totale di € 2,372,165.47 e un contributo europeo di € 1,832,897.61. Le Regioni coinvolte sono le seguenti: Upper Austria (AT), Central Finland (FI), Luchow-Dannenberg (DE), City of Narni (Umbria, IT), Umbria (IT), City of Poznan (Wielkopolska, PL), City of Medias (Centru, RO), Province of East Flanders (BE), City of Maribor (Vzhodna Slovenija, SI), Västra Götaland (SE), Province of Barcelona (Catalunya, ES) and City of Cordoba (Andalucía, ES).

La politica regionale dell'Unione europea mette a disposizione strumenti finanziari per lo sviluppo creativo delle regioni e delle città europee. CREA.RE mette insieme le regioni che hanno riscontrato problemi nell'integrare le attività creative nei programmi regionali dell'UE con diversi partner, affermati in questo settore, che accettano di condividere la loro esperienza.

Le parti centrali del programma di lavoro CREA.RE sono piani di sviluppo regionali e locali per una migliore partecipazione nel settore creativo. Questi piani di attività sono elaborati da tutti i partner con contributi pratici dai rappresentanti del settore creativo e tutta una serie di workshop mirati allo scambio interregionale di esperienze. Il progetto comprende infatti anche il trasferimento di un numero limitato di buone pratiche tra i partner.

⁶⁸ www.crea-re.eu

⁶⁹ Interreg è un'iniziativa Comunitaria finanziata dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) per la cooperazione tra regioni dell'Unione europea. A differenza della maggior parte dei programmi europei, in questo caso gli Stati Membri non gestiscono direttamente il Programma, che invece è affidato dalla Commissione europea a una specifica Autorità di Gestione transnazionale che coordina le regioni ricomprese nello spazio di cooperazione, e presenta direttamente alla Commissione un Programma Operativo che definisce la strategia comune di sviluppo per lo spazio e individua gli Assi, ovvero le tematiche, verso cui indirizzerà le risorse a disposizione. Ulteriore specificità di questa iniziativa è che i progetti dei diversi Programmi sono proposti da un partenariato transnazionale, il quale deve sottoporre la propria idea all'interno di uno degli Assi previsti dal Programma.
Per info: www.i4c.eu

Eventi interregionali di economia creativa garantiscono una più ampia discussione e la divulgazione dei risultati del progetto CREA.RE. Un ulteriore effetto del progetto sarà una guida pratica per le regioni e le città su come integrare al meglio il settore creativo per lo sviluppo locale regionale dell'UE.

La rinnovata strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione nell'Unione europea si basa sulla nozione che il potenziale dell'Europa per il futuro sviluppo economico è direttamente collegata alla sua capacità di creare e promuovere settori economici ad alto valore aggiunto, innovativi e basati sulla ricerca. Il Settore creativo ha contribuito al 2,6% del PIL dell'UE nel 2003. Si tratta quindi di un alto potenziale accertato a sostenere gli obiettivi di Lisbona. Questo potenziale non è sufficientemente preso in considerazione nei Programmi strutturali europei (2007-2013) in molte regioni europee. Soprattutto le regioni rurali e centri urbani regionali dovrebbero essere interessati. Per questo motivo, CREA.RE è nato per unire una buona parte di regioni che hanno affrontato questi problemi quando si inizia a integrare il settore creativo nei programmi regionali dell'UE con diversi partner che accettano di condividere la loro esperienza e offre un valore aggiunto specifico.

All'interno di CREA.RE il know-how, le buone pratiche e l'esperienza politica nel campo dell'economia creativa saranno scambiate con l'intento di migliorare l'efficacia dei programmi regionali dei partner.

CASE STUDY N.5

“IL BILANCIO SOCIALE”

Il *case study* riguarda una potenziale metodologia che potrebbe essere utilizzata anche per l'implementazione di progetti comunitari: *il bilancio sociale*.

I principali vantaggi che deriverebbero dall'utilizzo di tale strumento sono:

- Approccio bottom-up di democrazia partecipativa diretta, atto a coinvolgere i cittadini portatori d'interesse (stakeholders) in maniera efficace. Questo sistema, più trasparente e democratico, conforme a quanto disposto dal nuovo Trattato di Lisbona, permette al cittadino di rendersi parte attiva del processo di governance. Tale governance viene a ricoprire un ruolo “territoriale” nella definizione degli obiettivi e delle strategie, che si costruisce in base alle caratteristiche e alle necessità specifiche del territorio, responsabilizzando i soggetti interessati e rendendo il sistema più efficiente ed efficace.
- “Sistema di rendicontazione” basato sul risultato: l'ente pubblico, alla fine di ogni esercizio (progetto europeo), dovrà presentare annualmente un bilancio consuntivo, rivolgendosi ai soggetti interessati al progetto, nel quale darà una descrizione qualitativa e quantitativa dei risultati ottenuti, in relazione agli impegni assunti e ai programmi realizzati, e degli effetti prodotti sui singoli stakeholders.

Tale metodologia è stata messa in atto nel 2002 dalla Provincia di Parma, su proposta dell'allora Direttore Generale della Provincia, *Alfredo Alessandrini*.

Il bilancio sociale⁷⁰ è una nuova modalità per rappresentare i dati finanziari, economici ma anche di ricaduta sul territorio di un ente pubblico. È una modalità che, fra l'altro, consente di rendere conto in modo comprensibile dei risultati prodotti da un'amministrazione locale.

L'esperienza maturata a Parma dal 2000 al 2003 attorno al primo bilancio sociale delle province italiane, è stata un'esperienza che ha fatto scuola. Questo perché ha consentito di sviluppare questo tema e di affermarlo sia nel pubblico che nel privato. È ora una modalità seguita da molti enti pubblici (regioni, province, comuni) ma anche da molte imprese.

In questo decennio la filosofia di presentare i dati consuntivi di un anno, vedendo le ricadute sulla collettività, dell'attività di un ente o di un'impresa è diventata oramai una strada obbligata. Tant'è che accanto al tema del bilancio sociale si è sviluppato il tema

⁷⁰ Cfr. Cristiana Rogate e Tarcisio Tarquini “Il bilancio sociale negli enti locali - scenario, metodologia, esperienze”.

della responsabilità sociale delle imprese, soprattutto nel settore privato, come derivazione da un concetto di fondo che è quello che tutte le attività organizzate dall'uomo hanno degli aspetti economici ma hanno anche degli aspetti di sviluppo di una società e del territorio. Il bilancio sociale, per un ente pubblico, costituisce la rappresentazione a 360 gradi dell'attività dell'ente.

Quali sono state le ricadute dell'attività dell'ente nell'anno rispetto agli stakeholders (dipendenti, aziende del territorio, banche, etc..)? E' una rappresentazione vista con gli occhi del cittadino, dell'impresa, delle associazioni di volontariato, vista con gli di chi dall'attività dell'ente trae una concreta e diretta utilità. Questa è una filosofia di buona amministrazione e di allargamento della democrazia.

La scelta delle priorità, la definizione dei progetti e la rendicontazione, sono gli elementi di un'amministrazione che allarga la democrazia e si mette a disposizione del suo territorio. Un'amministrazione che è talmente aperta da farsi valutare sulla base dei risultati prodotti. Il bilancio sociale, assieme agli altri strumenti di questa nuova tematica che va sotto il nome della GRI (Global Reporting Initiative) con bilanci di sostenibilità e di responsabilità sociale delle imprese che utilizzano come strumento tecnico il bilancio sociale, è un tema centrale anche a livello europeo. Sono nati degli standard per produrre degli elementi di valutazione che consentono di vedere la dimensione economica, ambientale e sociale dell'attività di un ente pubblico o di un'impresa.

PARTE QUARTA:

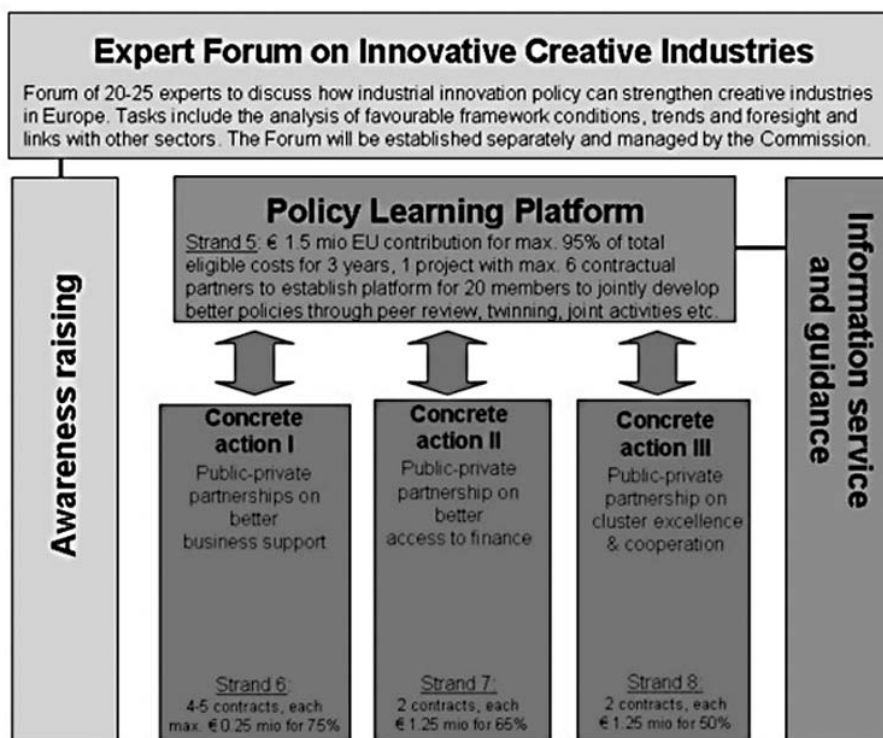
“The European Creative Industries Alliance” (Alleanza Europea per le industrie culturali e creative).

4.1. Situazione di partenza

La "European Creative Industries Alliance", Alleanza Europea per le industrie culturali e creative, mira a rafforzare il ruolo delle industrie creative come catalizzatore di innovazione e cambiamento strutturale, promuovendo l'utilizzo più efficace di tutte le diverse forme di conoscenza e creatività, per sostenere la nascita di nuove industrie in grado di combinare questi due elementi con le moderne tecnologie, in particolare le ICT.

Il 9 settembre 2010 la Direzione Generale Impresa e Industria della Commissione Europea ha tenuto un *information day* per illustrare gli obiettivi, l'approccio e la struttura della nascente Alleanza. Secondo Reinhard Buescher, Capo dell'Unità Supporto all'Innovazione Industriale, "l'obiettivo è quello di avere un forte impatto e questo non potrà essere raggiunto creando soltanto un'altra rete europea o attraverso raccomandazioni politiche in quest'industria strategica. Per quest'iniziativa ci servono dei partner che credono fortemente in questo progetto, dei master plans e delle azioni concrete per facilitare l'imprenditoria, cambiamenti strutturali e spill overs." Tutto questo, secondo il punto di vista di Buescher, dovrebbe mobilitare altri 100 milioni di euro per un ulteriore sviluppo delle PMI operanti nel settore della creatività, sebbene solo 7,5€ milioni saranno sborsati dalla Commissione Europea.

European Creative Industries Alliance



Lo staff dell'Unità "supporto per l'innovazione industriale" della DG Impresa e Industria ha descritto per grandi linee come l'Alleanza miri a creare uno spazio virtuale in cui i principali attori a livello regionale, nazionale e europeo possano discutere ed implementare un uso strategico delle azioni esistenti a supporto delle PMI, promuovendo allo stesso tempo la cooperazione transnazionale.

Ha inoltre delineato il piano strategico per implementare l'Alleanza che si focalizzerà su tre aree chiave:

1. Servizi di supporto all'innovazione;
2. Incubatori e accesso al credito;
3. Eccellenza dei clusters e cooperazione

La DG Impresa ha lanciato nel corso del 2011 una call for proposal con quattro sottosezioni (vedi figura in alto): una, la Policy Learning Platform, dedicata all'individuazione del team che animerà le attività dell'Alliance e altre tre azioni pilota:

- **AZIONE PILOTA I** *“Partenariati pubblico-privato per il supporto all'innovazione che daranno vita a dei voucher per le PMI”*: importo massimo del voucher di €5000. Finalità: indirizzato a esigenze specifiche sia per imprese che puntano all'innovazione che per le imprese che puntano alla creatività - definizione di criteri specifici per individuare beneficiari - selezione dei fornitori di servizi eleggibili attraverso *open calls*. Saranno supportate ognuna da un massimo di 0.5 M € o il 65% dei costi eleggibili (sui 2 M € previsti dai fondi UE);
- **AZIONE PILOTA II** *“Partenariati pubblico-privato per l'accesso al finanziamento”* che daranno vita ad un'iniziativa in supporto alle compagnie di industrie creative con un potenziale di crescita alto. Finalità: fornire una mappa delle opportunità finanziarie esistenti - migliorare la prontezza all'investimento nel settore dell'ICC testando dei servizi di supporto personalizzati - mobilitare fondi aggiuntivi per le ICC-> creazione di un nuovo fondo venture capital pan-europeo. La partnership sarà supportata da un massimo di 1.25 M € o col 50% dei costi eleggibili attraverso i fondi UE;
- **AZIONE PILOTA III** *“Partenariati pubblico-privato per l'eccellenza dei cluster e la cooperazione per lanciare un'iniziativa europea sui cluster”*. Finalità: promuovere la qualità della gestione dei cluster creativi - coinvolgere al meglio le PMI nei clusters creativi - facilitare legami multi-settoriali e cooperazione tra ICC e con altre industrie - supportare l'attività di esportazione e trovare partner globali. La partnership sarà supportata da un massimo di 1.25 M € o col 50% dei costi eleggibili attraverso i fondi UE.

Lo sviluppo di un approccio efficace per favorire l'innovazione dei servizi non è un compito facile in quanto richiede di affrontare delle sfide specifiche. L'innovazione dei servizi può essere individuata in tutti i settori, dal terziario al manifatturiero. E' evidente che il termine innovazione si declina in maniera diversa a seconda che ci si riferisca al settore industriale o terziario. Per esempio, il ruolo della ricerca è meno importante nel settore dei servizi di quanto lo sia nel settore manifatturiero. Dall'altra parte, l'innovazione *focalizzata sull'utente* e quella derivante dal lavoro dei dipendenti svolgono un ruolo molto più forte, e il tempo di accesso al mercato per soluzioni innovative è estremamente breve nei servizi.

L'innovazione dei servizi può essere considerata come un catalizzatore per il cambiamento industriale e imprenditoriale, con conseguenti nuove imprese, settori e mercati. Essa contribuisce quindi al ringiovanimento della base industriale europea e all'emergere di nuove opportunità di business su larga scala. E' questo “potere trasformativo” dell'innovazione in detto settore che la rende così vitale e fornisce una chiara motivazione politica a sostenerla.

L'innovazione dei servizi può essere sostenuta a diversi livelli: a livello di attività, ad esempio, attraverso progetti di ricerca e il sostegno finanziario per lo sviluppo di nuovi modelli di business; a livello di impresa, migliorando la capacità delle imprese di servizi di innovare più velocemente e meglio; a livello settoriale o intersettoriale, con la creazione di un ambiente imprenditoriale favorevole per l'innovazione, ad esempio attraverso i clusters; a livello di mercato, attraverso la liberalizzazione dei servizi, un'efficace tutela dei consumatori che supporti la fiducia e l'interoperabilità.

L'enfasi principale dell'iniziativa intrapresa dalla Commissione europea si trova in un supporto più strategico all'innovazione nel campo delle industrie culturali e creative, con l'obiettivo di sbloccare il loro potenziale a livello settoriale e di mercato e di contribuire alla innovazione dell'economia in generale.

I diversi strumenti messi in campo a sostegno dell'innovazione nel settore devono essere integrati da azioni che migliorino l'ambiente economico in cui si trovano ad operare le imprese, più in generale attraverso la ricerca di sinergie tra le varie azioni di sostegno e a seguito di un approccio più mirato. Inoltre, deve essere adottato un approccio più olistico al fine di ottenere un maggiore impatto. Ciò richiede sforzi ben precisi al fine di migliorare il contesto imprenditoriale per le aziende di servizi.

Dal punto di vista della politica industriale, l'obiettivo è quello di puntare, in particolare, su quelle innovazioni di servizi che hanno il maggiore potenziale per migliorare la competitività globale delle industrie europee e guidare il cambiamento strutturale.

BASE LEGALE: IL CIP.

Il finanziamento delle iniziative rientranti nella "European Creative Industries Alliance" è assicurato dal CIP, *programma quadro per la competitività e l'innovazione*⁷¹(CIP).

L'obiettivo generale è di sostenere, migliorare, incoraggiare e promuovere ogni forma di innovazione nelle imprese. Esso si basa sull'articolo 13 del CIP e ha l'obiettivo di attuare le misure delineate nel quadro del programma di lavoro EIP (Programma per l'innovazione e l'imprenditorialità) per il 2011.

4.2. European Creative Industries Alliance e Regione Puglia: opportunità e nuovi scenari

Nel 2011, la Regione Puglia ha presentato la propria candidatura in un bando collegato alla *European creative industries alliance*, quale ideale seguito di un'intensa attività di lobbying condotta dall'ufficio regionale di Bruxelles, nel corso del 2010 e 2011, in collaborazione con l'Assessorato regionale competente. Il consorzio di partners europei cui la Regione ha aderito si è concentrato sull'azione pilota n. 3 "Partenariati pubblico-privato per l'eccellenza dei cluster e la cooperazione per lanciare un'iniziativa europea sui cluster": a livello pugliese, sono coinvolti l'Assessorato allo sviluppo economico, l'Agenzia regionale per la tecnologia e innovazione (ARTI), in cooperazione con l'Assessorato alle politiche culturali, Apulia Film Commission, Teatro Pubblico Pugliese per l'expertise tecnica. Il progetto, denominato "European Creative cluster labs", ha la finalità di migliorare la gestione dei cluster che si occupano di industria culturale e creativa (es. il distretto "Puglia Creativa").

L'eventuale approvazione di tale progetto potrebbe essere una grande opportunità in quanto la Regione avrebbe modo di confrontarsi con realtà estere molto avanzate, da quelle tedesche alle spagnole, etc. Parimenti, la "contaminazione" di modelli organizzativi e gestionali mutuati da settori industriali tradizionali non potrà che modernizzare e rendere più market oriented il mondo delle ICC.

SFIDE FUTURE

L'attività di lobbying condotta in questo settore nel 2011 dall'Ufficio di Bruxelles ha permesso di raccogliere una lusinghiera valutazione da parte della DG Impresa della Commissione europea sulle politiche regionali pugliesi per la cultura e la creatività. Essa testimonia come la Regione Puglia sia una delle regioni più vivaci nel settore dell'Industria culturale e creativa e si sia distinta – a detta della Direzione generale predetta - rispetto ad altri territori del Sud Europa, per aver compreso l'importanza di assegnare al fenomeno una dimensione economica: in un periodo di persistente crisi finanziaria ed economica, quale è quello che l'Europa sta attraversando, il settore dell'ICC può – se adeguatamente supportato – porsi quale modello alternativo di sviluppo economico, sostenibile ed inclusivo.

⁷¹ *Programma quadro per la competitività e l'innovazione*: partecipando alle iniziative comunitarie volte a una crescita economica sostenibile e ad aumentare i posti di lavoro, il programma quadro per l'innovazione e la competitività (CIP) propone un quadro coerente per migliorare la competitività e il potenziale d'innovazione all'interno dell'Unione europea (UE). Le azioni sostenute dal programma quadro favoriscono lo sviluppo della società della conoscenza, nonché lo sviluppo sostenibile basato su una crescita economica equilibrata. Il programma quadro favorisce specifici programmi di sostegno comunitario, nonché nuove azioni e sinergie con altri programmi. Esso risponde pertanto agli obiettivi della rinnovata *Strategia di Lisbona* in favore di un'azione comunitaria più semplice, più visibile e più mirata.

Per tener conto della diversità dei suoi obiettivi e assicurarne la visibilità, il PIC sarà composto da tre sottoprogrammi specifici. Gli interessi delle piccole e medie imprese (PMI) costituiscono priorità trasversali caratterizzanti l'insieme del programma.

- Il *programma per l'innovazione e l'imprenditorialità* (EIP) riunisce azioni volte a promuovere l'imprenditorialità, la competitività industriale e l'innovazione. Questo programma riguarda in maniera specifica le PMI ad alta tecnologia, fino alle microimprese e alle imprese familiari rappresentanti la grande maggioranza delle imprese europee. Esso facilita l'accesso delle PMI al finanziamento e agli investimenti nella loro fase di avviamento e di crescita. Consente l'accesso delle imprese a informazioni e consulenze sul funzionamento del mercato interno e sulle sue possibilità, nonché sulla normativa comunitaria ad esse applicabile e sulla normativa futura cui esse possono prepararsi ed adattarsi a basso costo. In questa prospettiva, la rete Enterprise Europe svolge un ruolo importante. Il programma prevede peraltro lo scambio fra Stati membri delle migliori prassi seguite, al fine di creare un migliore ambiente normativo e amministrativo per le imprese e l'innovazione. Esso sostiene del pari la promozione dell'ecoinnovazione incoraggiando il pieno sfruttamento del potenziale delle ecotecnologie.

- Il *programma di sostegno strategico in materia di TIC* ha quale obiettivo quello di promuovere l'adozione e lo sfruttamento delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), pilastro dell'economia della conoscenza. L'adozione delle TIC nei settori privato e pubblico consente infatti di stimolare le prestazioni europee in materia d'innovazione e di competitività europea. Il programma partecipa alla nuova strategia «i2010: Società europea dell'informazione» e integra gli strumenti finanziari precedentemente tramite i programmi eTEN, eContentu e Modinis.

- Il programma «Energia intelligente - Europa» contribuisce ad accelerare la realizzazione degli obiettivi nel settore dell'energia sostenibile. Esso sostiene quindi il miglioramento dell'efficienza energetica, l'adozione di fonti di energia nuova e rinnovabile, una maggiore penetrazione sul mercato di tali fonti di energia, la diversificazione dell'energia e dei carburanti, l'aumento della quota di energia rinnovabile (in base all'obiettivo che si è dato l'Unione europea, la parte delle fonti di energia nel consumo interno lordo dovrebbe passare al 12% entro il 2010) e la riduzione del consumo energetico finale. Un'attenzione particolare viene rivolta in tale quadro al settore dei trasporti. Il programma garantisce la continuità del programma «Energia intelligente per l'Europa (2003-2006).

Per maggiori info: <http://ec.europa.eu/cip/>.

Dal confronto con altre realtà europee, la Puglia può crescere e, ad esempio, apprendere che ha fino ad ora sottovaluto il tema della *creatività* e del *design*. Le buone pratiche della Regione riguardano, infatti, l'industria culturale vera e propria: arte, musica, danza, spettacolo dal vivo, cinema, etc. Il passo non dovrebbe essere proibitivo, poiché se si va ad esaminare la situazione in Puglia, con riferimento ai sedici distretti produttivi ad oggi esistenti, ci si accorge che già alcuni di essi (moda, legno-arredo, comunicazione dell'industria, nautico, aerospazio,..) hanno in comune il tema del *design*.

In futuro, il tema della creatività, inteso come capacità di trasferire valore ad un prodotto, si affiancherà alla normale attività di ricerca e innovazione. Quanto al tema del design, esso divide i *policy makers*: rientra nel settore della ricerca o dell'innovazione?

E' in ogni caso auspicabile la definizione a livello europeo di un set di politiche specifiche per questi settori, cui è giunto il momento di riconoscere autonoma dignità.

Al contempo, all'Unione Europea si può chiedere di prestare loro maggiore attenzione con riferimento alle risorse stanziare o da stanziare. Utili occasioni sono, ad esempio, il prossimo (e quanto mai auspicato) Programma europeo sul turismo, la programmazione dei fondi strutturali 2014-2020, il programma COSME e il futuro programma europeo per la ricerca e innovazione "*Horizon 2020*".

ABBREVIAZIONI

ADG:	Autorità di gestione
AFC:	Apulia Film Commission
ANCT:	Associazione Nazionale dei critici teatrali
ARTI:	Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione
BJCEM:	The International Association of the Biennial of Young Artists from Europe and the Mediterranean
CdR:	Comitato delle Regioni
CEI:	Central European Initiative
CESE:	Comitato Economico e Sociale Europeo
CIP:	Programma quadro per la competitività e l'innovazione
DG:	Direzione Generale
DMO:	Destination Management Organization
EACEA:	Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura
ECIA:	European Creative Industries Alliance
EFTA:	European Free Trade Association
EIP:	Programma per l'innovazione e l'imprenditorialità
FESR:	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
FSE:	Fondo Sociale Europeo
ICC:	Industrie Culturali e Creative
IETM:	International European Theatre Meeting
MIBAC:	Ministero per i Beni e le attività culturali.
NTIC:	Nuove Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione
PIL:	Prodotto Interno Lordo
PMI:	Piccole Medie Imprese
PPPP:	Partnership Pubblico Private Partecipate dai cittadini
QSN:	Quadro Strategico Nazionale
R&S:	Ricerca e Sviluppo
SAC:	Sistemi ambientali culturali
SEE:	South East Europe
STL:	Sistemi turistici locali
TFUE:	Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea
TIC:	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione
TPP:	Teatro Pubblico Pugliese
UE:	Unione Europea

BIBLIOGRAFIA

- KEA EUROPEAN AFFAIRS, *L'economia della cultura in Europa - Studio preparato per la Commissione Europea (Direzione Generale per L'Educazione e la Cultura)*, 2006;
- *Libro verde «Le industrie culturali e creative, un potenziale da sfruttare»* COM (2010) 183 definitivo
- CCMI/074, *Parere del Comitato economico e sociale europeo in merito al Libro verde - Le industrie culturali e creative, un potenziale da sfruttare*, Cappellini, 2010, http://www.eesc.europa.eu/resources/docs/ces1364-2010_ac_it.doc
- 2011/C 42/06, *Parere del Comitato delle regioni sul tema «Le industrie culturali e creative, un potenziale da sfruttare»*, 2010, <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2011:042:0028:0031:IT:PDF>;
- COM(2010) 352 definitivo, *L'Europa, prima destinazione turistica mondiale - un nuovo quadro politico per il turismo europeo*, 2010, http://ec.europa.eu/enterprise/sectors/tourism/files/communications/communication2010_it.pdf
- 2010/C 135/05, *Conclusioni del Consiglio sul contributo della cultura allo sviluppo locale e regionale*, 2010, <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2010:135:0015:0018:IT:PDF>
- Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI), *La filiera audiovisiva pugliese*, 2010;
- L.R. Puglia 23/2007, *Promozione e riconoscimento dei distretti produttivi*.
- Programma Operativo FESR Puglia 2007-2013
- Programma Operativo FSE Puglia 2007-2013
- Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo (POIn Turismo) delle Regioni Obiettivo Convergenza.
- C. Rogate e T. Tarquini *"Il bilancio sociale negli enti locali - scenario, metodologia, esperienze"*.

Regione Puglia

Ufficio Rapporti con le Istituzioni U.E.

Rue du Trone 62

B1050 – Bruxelles

www.regione.puglia.it/bruxelles

ufficio.bruxelles@regione.puglia.it